A black and white photograph of a man, likely a scientist, wearing a white lab coat over a dark suit and tie. He is looking down intently at a microscope he is holding with both hands. The background is dark and out of focus, suggesting a laboratory or library setting with bookshelves.

Fiorenzo Zampieri

MARCO
TODESCHINI
LA VITA
E
LA SCIENZA

Fiorenzo Zampieri

Marco Todeschini
La Vita e la Scienza

Titolo | Marco Todeschini La Vita e la Scienza
Autore | Fiorenzo Zampieri

© 2021

© Tutti i diritti riservati all'Autore

Nessuna parte di questo libro può
essere riprodotta senza il
preventivo assenso dell'Autore.

PREFAZIONE

Quest'opera descrive, con tutti i limiti dovuti alle non sempre esaustive informazioni in nostro possesso, i fatti, gli avvenimenti civili e militari, fausti ed infausti, occorsi nell'arco dell'intera Vita del prof. dott. Ing. Marco Todeschini, scienziato bergamasco, che pur avendo avuto una discreta notorietà nella seconda metà del secolo scorso (XX), oggi è stato "dimenticato". Potrà sembrare strana quest'ultima parola, ma in realtà essa non è altro che un eufemismo per dire come l'establishment del potere scientifico lo abbia "escluso" dal consesso degli scienziati riconosciuti per la sua posizione di contrasto alle teorie della relatività einsteiniana e per la parte "spirituale" della sua concezione scientifica.

Ed è proprio per questa ragione, che riteniamo davvero immeritata e maliziosa, che desideriamo mettere davanti a tutti l'enorme costante impegno con cui l'ing. Todeschini ha portato avanti con immutabile convinzione le proprie idee, nel solo interesse del progresso della scienza.

Il susseguirsi degli avvenimenti descritti sono ricavati tutti da testimonianze affidabili quali documenti ufficiali, articoli e resoconti tratti da quotidiani e riviste italiani ed esteri, corrispondenza personale e fatti narrati da persone a lui vicine.

Nello sfogliare questo saggio il Lettore potrà cogliere anche diversi spunti di conoscenza dell'opera scientifica del Todeschini poiché in diversi paragrafi essa vi è descritta con dovizia di particolari e con

riferimenti precisi di pubblicazioni nelle quali è possibile apprendere le nozioni fondamentali relative alla Psicobiofisica todeschiniana.

Ma non solo. Scorrendo gli avvenimenti nel loro ordine cronologico vi è anche l'opportunità di estrapolare da essi il percorso temporale del progresso scientifico, in particolare della fisica, ma anche quello della conoscenza della fisioneurologia del corpo umano e delle tecnologie ad esse connesse, senza trascurare quello della filosofia.

Siamo certi che questo libro susciterà la curiosità e la voglia di approfondire la conoscenza della Psicobiofisica ed accenderà, con mille domande, il fuoco dell'indignazione per l'inopinata decisione accademica di estraniare il Todeschini e la sua opera scientifica dalla compagine di scienziati riconosciuti, che hanno lavorato, senza chiedere nulla in cambio, per il solo progresso della Scienza.

Fiorenzo Zampieri

Presidente del Centro Internazionale di Psicobiofisica

Presidente del Circolo di Psicobiofisica – Amici di Marco Todeschini

<https://www.circolotodeschini.com>

Parte prima: LA VITA MILITARE

1899 ~ 1916 - Giovinezza

Marco Martino Giovanni Todeschini è nato a Valsecca di Bergamo, in Valle Imagna, il 25 aprile 1899, da Carlo e Valentina Invernizzi, ai Carevi Alti, nella casa della *Teorì*.

Orfano della madre dopo un mese dalla nascita, fu preso a balia dalla zia materna Barbara.

Nel 1906 viene trasferito, dal padre, in Emilia, prima a Brescello (RE), presso i nonni, e due anni dopo a Rolo (RE), dove frequenta le elementari.



Marco Todeschini
a Rolo in provincia di Reggio Emilia

A undici anni il padre lo porta con sé a Cremona e lo colloca per gli studi nel collegio Dante Alighieri di Casalmaggiore (CR), dove frequenta le medie e rimane fino all'età di diciassette anni, conseguendo il diploma dell'Istituto fisico-matematico.



Marco Todeschini adolescente



Marco Todeschini studente

Fu proprio a Casalmaggiore, durante una gita sul Po, a quindici anni, che, osservando un mulinello d'acqua e alcuni pezzi di sughero roteanti attorno ad esso in cerchi concentrici, che il giovane Todeschini ebbe la prima ispirazione, all'origine di tutti i suoi studi futuri.

1917 ~ 1918 - Prima guerra mondiale

Nel febbraio 1917, a nemmeno diciotto anni, Todeschini è chiamato alle armi come soldato di leva di 1^a Catg. ed assegnato al 30° Battaglione M. T. (Milizia Territoriale).

Successivamente viene trasferito e arruolato come soldato di leva di 2^a Catg. presso il Distretto di Reggio Emilia (determinazione del Consiglio di leva di Guastalla) per poi essere distaccato al Deposito 2° Reggimento Genio Zappatori di Casale Monferrato (AL) dove nel giugno del 2017 presta giuramento di fedeltà al Regno d'Italia.



Marco Todeschini Sottotenente
Genio Militare (Zappatori)

Dopo aver partecipato alle sue prime operazioni in territorio di guerra, nel gennaio 1918, viene destinato alla Scuola Allievi Ufficiali di Complemento A.U.C. all'Accademia Aeronautica al Palazzo Reale di Caserta, dove avrà anche la possibilità di approfondire gli studi di fluidodinamica, materia base che gli consentirà negli anni a venire, di spiegare tutti i fenomeni fisici.



Marco Todeschini Allievo Ufficiale di Complemento A.U.C.
Pilota aviatore

Nel marzo dello stesso anno viene trasferito al Campo Scuola di Aviazione di Foiano della Chiana (AR) dove farà pratica di volo, per essere poi ritrasferito nuovamente in territorio di guerra dal maggio 1918 fino a tutto gennaio 1919, in qualità di Ufficiale di Aviazione - pilota aviatore.

1919 ~ 1921 - Carriera militare

I primi di febbraio dello stesso anno, lasciato il territorio di guerra ed inviato in licenza in attesa di nomina ad Aspirante Ufficiale, Todeschini, conosce la futura moglie Carolina (Lina) Ghisi.



Carolina (Lina) Ghisi

A fine marzo 1919, nominato Sottotenente di complemento, viene assegnato al 3° Reggimento Artiglieria Campale – 3^a Compagnia Automobilisti, nell’Arma del Genio Trasmissioni nel comando plotone moto-telegrafisti. Nel luglio dello stesso anno viene trasferito al 5° Reggimento del Genio di Gorizia in territorio ancora dichiarato in stato di guerra. Soltanto quindici giorni dopo viene distaccato a Cividale dove rimarrà fino alla fine di settembre 1920 per poi essere trasferito, sempre in forza al 5° reggimento del Genio, alla sede di Verona.



Marco Todeschini nel Genio Militare a Cividale
(Berretto con il fregio con l'elica)

Il 18 dicembre 1920 nasce a Torino, la figlia Antonella, dalla unione con Carolina (Lina) Ghisi.



Antonella Todeschini bebè

Nel marzo del 1921 per ordine del Corpo d'Armata di Verona e su sua domanda, Todeschini è trattenuto presso il 5° reggimento del Genio Ministeri. Trasferito nel giugno dello stesso anno alla sede del 5° reggimento di Adamello viene poi, a fine gennaio del 1922, distaccato alla sede del 1° raggruppamento del Genio di Torino.

Il 31/12/1920, Marco Todeschini è autorizzato a fregiarsi della “Medaglia d’argento ai veterani e reduci della guardia d’onore alle tombe dei Re”



Medaglia d’argento ai veterani e reduci della guardia d’onore alle tombe dei Re

1922 ~ 1927 - Laurea in Ingegneria

A Torino inizia a frequentare il Politecnico, dove ha per insegnanti ingegneri eccelsi quali Luigi Einaudi, insegnante di economia politica e industriale, poi Presidente della Repubblica, Gustavo Colonnetti, professore di meccanica razionale, già Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche e Senatore della Repubblica Italiana, Camillo Guidi, luminaire della scienza delle costruzioni, Giancarlo Vallari, elettrotecnico di fama mondiale, autore della celebre equazione sulla trasmissione delle oscillazioni elettriche, che porta il suo nome, Guido Fubini, matematico, noto per il “teorema di Fubini”, ecc. In quegli anni approfondì le ricerche storiche intorno all’argomento che lo appassionava, mentre effettuava (anni 1922-23) le prime esperienze, con speciali attrezzature tecniche, su quei vortici idrici, che lo portarono alla concezione fluidodinamica dell’universo.

In data 28 agosto 1923 il sottotenente Marco Todeschini è autorizzato a fregiarsi della “Medaglia a ricordo della Guerra 1915-1918 - coniata nel bronzo nemico”, istituita con R. D. n. 1241 in data 29-7-1920 ed apporre sul nastro della stessa le fascette corrispondenti agli anni di campagna 1917-1918;



Terminata l’esperienza nel Genio Militare, inviato in congedo con il grado di Tenente, Todeschini fa domanda di entrare nell’Arma dei Carabinieri Reali, ed i primi di gennaio del 1926 prende servizio presso la Legione Territoriale dei CC. RR. di Trieste in qualità di Addetto al Nucleo Provinciale. Successivamente, l’Arma dei Carabinieri Reali lo trasferirà alla Legione Territoriale di Milano con sede di Servizio a Varese (luglio 1926), e poi alla sede di servizio di Gallarate (febbraio 1927) in qualità di Comandante di Tenenza.



Marco Todeschini Tenente dei Carabinieri Reali

Il 23 novembre 1927 Todeschini si laurea in “Ingegneria industriale meccanica (Ing. Elettronica Termica)” nella Regia Scuola di Ingegneria di Torino (Politecnico) con diploma in data 15 febbraio 1928.



Marco Todeschini studente universitario



Diploma di Laurea in Ingegneria industriale meccanica (Ing. Elettronica Termica)

In questo periodo Marco Todeschini viene decorato con:

- “Medaglia a ricordo dell’Unità d’Italia – 70° anniversario 1818-1918” di cui al R. D. n. 1362 del 12-10-1922;



Medaglia a ricordo dell’Unità d’Italia

- “Medaglia commemorativa veterani e reduci di guerra italiani in pellegrinaggio alla sua tomba a Superga”



Medaglia commemorativa veterani
e reduci di guerra

- “Medaglia commemorativa della vittoria della grande guerra per la civiltà (Medaglia interalleata della Vittoria) di cui il R. D. n. 1918 del 16-2-1926 ed ammesso ai benefici di legge per il periodo di tempo compreso dal 3-7-1919 al 1-10-1920 per avere fatto parte del 5° Reggimento Genio mobilitato e dislocato a Gorizia.



Medaglia interalleata della Vittoria

1928 ~ 1935 - Ritorno al Genio

In questi anni viene ammesso alla prestigiosa Società Astronomica di Francia (Parigi) in qualità di Membro Titolare (diploma rilasciato in Parigi il 06/03/1929, firmato dal Segretario Generale Flammarion e dal Presidente Prof. E Pichet).



Non propriamente soddisfatto della militanza nei Carabinieri, che gli lasciava poco tempo e spazio per i suoi studi, Todeschini, nel febbraio del 1927, chiede di ritornare nell'Arma del Genio di provenienza con destinazione Battaglione Misto Genio della Sardegna.

Collocato in aspettativa con decorrenza dal 25 gennaio 1928, per infermità temporanea non per causa di servizio, Todeschini l'11/3/1930 viene richiamato in servizio effettivo con destinazione 8° Reggimento Genio, con sede di servizio a Roma, in qualità di Subalterno Reparto Trasporti del Genio.



Marco Todeschini nel Genio Militare alla guida di un autoveicolo

A metà novembre del 1932, dopo aver frequentato un Corso teorico pratico automobilistico nel Corpo d'Armata in Roma, con ottimi risultati, ha termine la qualifica di Subalterno per essere trasferito al Comando Inter. dello stesso Reparto.

I primi di luglio del 1933, Todeschini, viene distaccato al Ministero della Guerra a Roma, e durante quella permanenza frequenterà con successo un Corso integrativo sulle comunicazioni ed applicazioni meccaniche presso il Centro Studi del Genio.

A metà settembre dello stesso anno viene destinato al Centro Studi ed Esperienze del Genio di Pavia dove rimarrà fino alla prima decade di ottobre del 1934, dove, nel frattempo, sarà promosso Capitano con anzianità 10/1/1934.



Marco Todeschini
Capitano Superiore del Genio Pionieri

E' in questo periodo che Todeschini studia ed esperimenta il suo «*Motore a forza propulsiva centrifuga alimentato ad acqua dissociata con variazione di velocità graduale automatica*» per il quale farà domanda di Brevetto Industriale in data 20/06/1932 e che verrà rilasciato in data 17/11/1933 con il N. 312496.

Numero *17* Serie d'ordine *184* Mod. 94.
4343 Ministero dell'Economia Nazionale
1932 **UFFICIO DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE**
 L'anno 1932 il giorno *24* del mese di *novembre* alle ore *11,30*
Colombini Officio

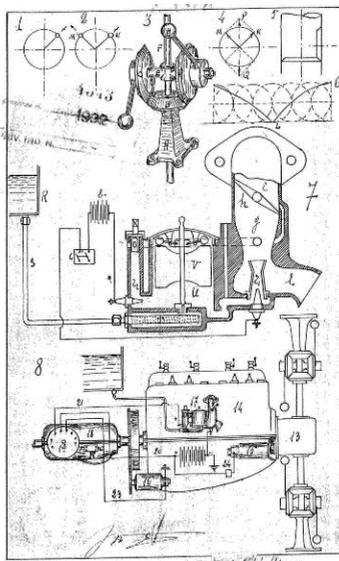
In presentato a me sottoscritto
 1. Documento di attinenza *placet* nel
 per un invento avente per titolo:
*Metodo a penna (pencil) con tipo di scrittura ad acqua senza
 inchiostro con caricatore e riduttori per altre costruzioni*

2. Descrizione in triplo
 3. Disegni tecnici: *due* in triplo
 4. Atto di passaggio
 5. Documenti per la pubblicazione *interessato*
 6. Vuola postale di L. *120* N. *100* emessa dall'Ufficio di
Roma in data *22.5.32*
 7. Marca da bollo da L. *5*
 8. Brevetto di deposito *depositato*

La domanda, le descrizioni, i disegni e l'elenco delle carte sono stati firmati da
 richiedenti e da me controllati col timbro d'ufficio.
 Per gli effetti di legge richiedenti ha dichiarato di eleggere domicilio in
 questa città, via *P. d'Affari* n. *100* N.
 Copia del presente verbale è stata da me sottoscritto e consegnata alla parte interessata.

richiedenti Il SEGRETARIO


Officina Tip. Stabilimento S. Maria - Roma.



Ritornato a Roma, presso l'Istituto Militare Trasmissioni del Genio in qualità di addetto Reparto Studi Officine Militari R.T. ed E. T., il 21/4/1935 viene assegnato al Servizio Studi ed Esperienze del Genio di Roma in qualità di addetto destinato alla Direzione Superiore del suddetto Reparto nel quale rimarrà fino ai primi di maggio del 1936.

Nel frattempo, il 15 maggio 1935, Todeschini, convola a Nozze con Carolina (Lina) Ghisi (autorizzazione sovrana n. 15508 del 28-03/1935).

In questo periodo romano, Todeschini, frequenta corsi biennali superiori postuniversitari, specializzandosi in vari rami della fisica e della fisioneurologia, conseguendo i relativi diplomi ministeriali di abilitazione all'insegnamento con il titolo di insegnante di prima categoria per materie di meccanica, disegno ed elettronica al corso superiore tecnico degli ufficiali ingegneri al Servizio Studi ed Esperienze del Genio.

Pubblica l'opuscolo «*L'aberrazione cinetica dei raggi catodici – (Tipografia Moderna di Mario Ambaglio – Pavia)*» nel quale attraverso precise sperimentazioni dimostra che: - 1) il tubo di Braun oltre che come oscillografo è atto a rivelare e descrivere i movimenti della terra e l'esistenza dell'etere; - 2) la velocità degli elettroni in un tubo di Braun varia con l'orientamento del tubo stesso; - 3) gli effetti dinamici provocati dall'etere sulla traiettoria degli elettroni in un tubo a vuoto corrispondono a quelli attribuiti al campo magnetico terrestre. I due campi quindi si identificano.



1936 ~ 1940 - Gli “esperimenti cruciali”

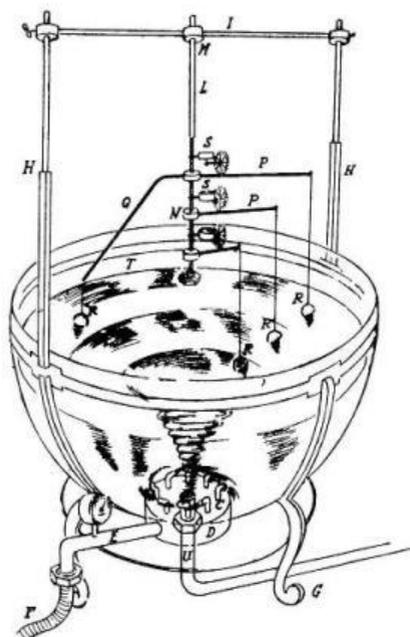
Vinto un concorso per titoli ed esami, già nominato capitano, i primi di maggio del 1936, viene trasferito in servizio effettivo al Centro Studi ed Esperienze del Genio Militare di Pavia con la qualifica di “Capo Legione”. Tale Ente di Stato era diretto da un centinaio di ufficiali laureati nelle varie discipline scientifiche ed era costituito da due grandi officine, per la realizzazione dei modelli sperimentali, affiancate da due centri di ricerche teoriche e pratiche, muniti di rispettive biblioteche e di attrezzatissimi laboratori specifici di meccanica, fluidodinamica, termodinamica, elettronica, ottica,

acustica, teletrasmissioni, ecc..

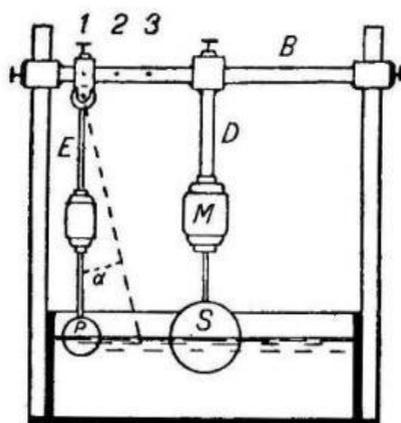


Officina del Servizio Studi ed Esperienze del Genio
Marco Todeschini il secondo da sinistra

Fu in questo periodo che Todeschini, permanendo per vari anni alla direzione di questi reparti, ebbe modo di approfondire ulteriormente i vari settori della fisica, di realizzare varie invenzioni e di compiere una serie di ricerche teoriche e sperimentali, che lo portarono al perfezionamento delle sue teorie. Nel 1936 egli realizzò, dopo vari tentativi, i cosiddetti “esperimenti cruciali” a sostegno delle sue teorie e più precisamente costruì “l'idroplanetario” ed il “genegravimetro” per dimostrare che tutte le leggi e le forze che reggono i movimenti del microcosmo e del macrocosmo sono identiche alle leggi ed alle forze che regolano il moto delle sfere rotorivoluenti intorno al centro di un campo rotante idrico centromosso. In questa fase, così feconda, ebbe l'opportunità di collaborare con Guglielmo Marconi e Tullio Levi-Civita.



Idroplanetario



Gengravimetro

Durante la sua permanenza al Centro Studi di Pavia, il 20 maggio 1936 Todeschini viene insignito della Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia in considerazione di particolari benemeranze acquisite durante la guerra 1915 – 1918 e l'8 settembre dello stesso anno gli viene conferita la Croce al Merito di Guerra.



Croce di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia



Croce al Merito di Guerra

Frequenta corsi di lingua tedesca per ufficiali in Servizio Permanente Effettivo (S.P.E.) conoscendo già la lingua francese e la lingua inglese.

In data 01 gennaio 1940 a Todeschini viene rilasciato, dall'Ispettorato dell'Arma del Genio, il brevetto di abilitazione al Servizio Studi ed Esperienze del Genio per aver superato il corso superiore tecnico del genio nell'anno 1935.



Nello stesso anno pubblica sulla «Rivista di Artiglieria e Genio» degli articoli dal titolo «Moto compressori ed attrezzatura per grandi fori da mina» (anno 1937) e «Potabilizzazione campale delle acque e mezzi per effettuarla» (anno 1941).



1941 ~ 1944 - La seconda guerra mondiale

Il 16 giugno 1940 viene promosso al grado di Maggiore con anzianità 1/1/1940.



Marco Todeschini
Maggiore del Genio Pionieri



Il Maggiore Marco Todeschini (il primo da destra)
a colloquio con il Principe Umberto II di Savoia

Con lo scoppio della II^a Guerra Mondiale, a fine aprile 1941, Todeschini viene dislocato all'Intendenza della 2^a Armata e trasferito in territorio dichiarato in stato di guerra (ex Jugoslavia) in qualità di Addetto Ufficiale del Genio alla Direzione Recupero Venezia Giulia e Dalmazia.

Partecipa alle operazioni di guerra fino a fine agosto del 1941 per poi essere trasferito nuovamente a Pavia al Centro Studi ed Esperienze in qualità di Capo Sezione Studi dove rimarrà fino a metà ottobre dello stesso anno per essere poi ricollocato a Roma alle Officine Militari Trasmissioni.

Il 2/3/1942 viene insignito della “Croce di Cavaliere Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia”, per meriti scientifici e successivamente, nel mese di giugno, promosso al grado di Tenente Colonnello con anzianità 1/1/1942.



Croce di Cavaliere Ufficiale
dell'Ordine della Corona d'Italia

Poco tempo dopo, Todeschini viene insignito anche della “Placca di Cavaliere Grande Ufficiale dell’Ordine della Corona d’Italia”.



Placca di Cavaliere Grande Ufficiale dell’Ordine della Corona d’Italia

Con l’Armistizio dell’8 settembre del 1943, aderisce, con giuramento di fedeltà, alla Repubblica Sociale Italiana e viene nuovamente destinato all’Officina Militare del Genio di Pavia.

Il 29/10/1944, sospettato di sabotaggio, viene internato in Germania.

1945 ~ 1948 - Ritorno a Valsecca

Terminata la guerra, il 25 aprile 1945, essendo rimpatriato, Todeschini si presenta al Distretto Militare di Bergamo dove gli viene concessa una licenza di rimpatrio di sessanta giorni.

Con il ritorno in Italia, la famiglia Todeschini (moglie Carolina (Lina) Ghisi e figlia Antonella), non avendo più i benefici dell’alloggio militare, deve cercare alloggio presso conoscenti a Valsecca, paese d’origine di Todeschini nella Valle Imagna in provincia di Bergamo, dove lo scienziato, finalmente trova la tranquillità per portare a termine la sua opera scientifica principale: «*La Teoria delle Apparenze*».

In questo suo lavoro, iniziato nei primi anni '20, già nel 1932 aveva raggiunto l'unificazione del campo fisico con un libro di 200 pagine irto di formule fisico-matematiche, che per consiglio di Levi-Civita e di Guglielmo Marconi, dei quali era collaboratore e di cui godeva l'amicizia, venne rifatto allo scopo di renderlo comprensibile a tutti gli specialisti dei vari rami delle scienze, nella considerazione della loro diversa cultura, semantica e mentalità e per comprendervi i risultati degli esperimenti idrici allora in corso. Venne successivamente rivisto una terza volta per includervi i fenomeni biopsichici.

Todeschini, a tutti gli effetti ancora in servizio militare, dal 25/4/1945 risulta in Forza al Distretto Militare di Bergamo.

In seguito alla sua partecipazione alle operazioni nella guerra 1915-18, Todeschini è autorizzato a fregiarsi del distintivo istituito con R. D. 25-5-1946, n. 641 ed applicare sul nastrino n. 2 stellette (fatiche di guerra).



Dal 13/11/1946 al 02/06/1947, viene collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da causa di servizio e consistente in trauma cranico con possibile frattura del cranio, osteoporosi parietale destro, ed ipertensione endocranica da trauma progressivo, come risultante da esiti neuropsichici riportati nel verbale dell'Ospedale della C.R.I. di Desio del 27/2/1946.

Il 2/6/1947 matura la pensione da Tenente Colonnello - Ministero della Difesa Esercito - con 33 anni di servizio ed il 15 ottobre dello stesso anno presta giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana presso il Distretto Militare di Bergamo.

Tra il 1947 e il 1949 viene sospeso dall'Ufficio e collocato d'autorità nella Riserva, con revoca di tale sospensione in data 11/09/1949. Resta in Forza del Distretto Militare di Bergamo fino al 1/10/1962.

Parte seconda: LA VITA CIVILE

Tornato “alla vita civile” Todeschini, da Valsecca si trasferisce a Bergamo, con residenza in una villetta di via XX settembre, 20. Quel che segue, descrive in sintesi ed in ordine cronologico, quanto lo scienziato fece ed ottenne dal 1949 in poi, relativamente alla promozione ed alla diffusione della sua “Scienza Universale”, compresi anche tutti gli avvenimenti nazionali ed internazionali che diedero “forza” alle sue concezioni scientifiche, non tralasciando però anche i fatti principali della sua vita di civile e di militare.



Marco Todeschini “da civile”

1949 - La Teoria delle Apparenze

Nel periodo successivo al 1949, Todeschini, darà il meglio di sé stesso per quanto riguarda la diffusione della sua “Scienza Cosmica Unitaria” con la quale, come già accennato, giunse a scoprire le modalità con le quali si svolgono e sono collegati tra loro i fenomeni fisici, biologici e psichici, di cui determinò le precise relazioni matematiche reciproche e di assieme, coordinandoli tutti in una nuova scienza denominata perciò “PsicoBioFisica” che sarà raccolta in un volume di 1000 pagine dal titolo «*La Teoria delle Apparenze – Spazio-Dinamica e Psico-Bio-Fisica*».

Nel 1949, l'ing. Todeschini viene nominato Membro d'Onore della Fondazione Accademica Internazionale Borromeo di Genova (Diploma rilasciato dal presidente Carlo Borromeo).



E nel gennaio dello stesso anno è nominato anche Membro della Società di Fisica Italiana – (Tessera n. 546 rilasciata il 01/01/1949 e firmata dal Presidente Prof. Polvani).

Il 31/08/1949 Todeschini finalmente pubblica il volume: «*La Teoria delle Apparenze – Spazio-Dinamica e Psico-Bio-Fisica*» - edizione dell'”Istituto Italiano D’Arti Grafiche” di Bergamo.

Quest’opera avrà un’eco mondiale praticamente immediata, perché supera la relatività di Einstein, la meccanica ondulatoria di Schrödinger, la quantistica di Heisenberg, la dualità complementare onda-corpuscolo di Bohr e la cibernetica di Wiener; teorie che, ammettendo solo realtà materiali oggettive, vengono ad escludere quelle biologiche e spirituali soggettive, le quali pur si manifestano, dominano e brillano per l’Universo intero.

La fisica attuale contemplando solo fenomeni materiali oggettivi, è del tutto unilaterale e non può assurgere a scienza unitaria del Creato, perché questa deve comprendere tutte le discipline fondamentali, che in verità si manifestano nel Cosmo.

La Psicobiofisica di Todeschini, infatti, comprende in sé:

- una parte fisica, che dimostra come tutti i fenomeni naturali si identificano in particolari movimenti di spazio fluido, retti da una sola equazione matematica;
- una parte biologica, che dimostra come tali movimenti, allorché si infrangono contro i nostri organi di senso, producono in questi delle correnti elettriche, che vengono trasmesse dalle linee nervose al cervello, suscitando nella psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, elettricità, calore, suono, ecc.; svelano pure la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso;
- una parte psichica, che dà le dimostrazioni scientifiche dell’esistenza dell’anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

La Psicobiofisica spiega bene anche i fenomeni metapsichici (telepatia, raddomanzia, capacità terapeutiche dei guaritori, telecinesi, spiritismo, ecc.) e svela chiaramente le cause e gli effetti:

- dell’ipnosi,
- dell’elettromagnetoterapia,
- dell’agopuntura,
- della dermatologia,
- della psicoanalisi,
- della vertebroterapia,

- dell'omeopatia,
- dell'ergonomia,
- dell'auricoloterapia,
- dell'immunologia, ecc.

Notevole il fatto che questa scienza universale è confermata in pieno perché dall'unica equazione della spazio-dinamica su cui si basa, si ricavano tutte le leggi che riguardano le varie scienze sperimentali e perché dai suoi principi sono tratte molte applicazioni pratiche sia nel campo fisico che in quello medico, che la confermano in ogni sua parte e nel suo chiaro disegno di sintesi cosmica.



L' 11 settembre 1949 si apre a Como, il Congresso Internazionale sulla fisica dei raggi cosmici, in onore di Alessandro Volta, ricorrendo l'anniversario dell'invenzione della pila. A questo Congresso parteciparono centinaia di fisici di tutto il mondo (molti i Premi Nobel) tra i quali Enrico Fermi, P. Blackett, W. Heisenberg, W. Pauli, I. I. Rabi, G. Thomson, per citare i più noti.

Al Congresso fu invitato anche Todeschini affinché potesse illustrare la sua Teoria Unitaria che tanto clamore già suscitava negli ambienti scientifici, ed il successo fu tale che, oltre ad essere stato incluso nei quattrocento scienziati convocati, egli ricevette anche la "Medaglia Volta", assegnata ai 30 maggiori scienziati presenti.

Al Congresso molti fisici, tra cui alcuni premi Nobel, si sono interessati vivamente della «*Teoria delle Apparenze*» ed hanno espresso la loro ammirazione al suo autore.



Medaglia Volta assegnata ai 30 maggiori scienziati

Una volta pubblicata la «*Teoria delle Apparenze*», Todeschini, a tutela della sua opera scientifica, si è premurato di procedere al riconoscimento della protezione dei Diritti d'Autore ottenendo dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24/10/1949 al n. 1/014315 la annotazione sul Registro pubblico delle opere protette e, con l'ausilio della S.I.A.E. Società Italiana degli Autori ed Editori, il 15/11/1949, il Copyright Internazionale n. 11156 per la: «*Teoria delle Apparenze*».



Copyright Internazionale n. 11156 per la: «*Teoria delle Apparenze*»

La notizia della pubblicazione di quest'opera "rivoluzionaria" viene riportata dai principali quotidiani italiani ed esteri suscitando la curiosità e l'interesse di molti scienziati, studiosi ed anche di semplici cittadini, che perciò invitano il Todeschini a illustrare pubblicamente la sua teoria attraverso l'organizzazione di specifiche conferenze.

E così, il 9/11/1949 nell'Aula Magna dell'Accademia delle Scienze di Lucca, alla presenza di S. E. l'Arcivescovo di Lucca, di S. E. il Prefetto, del Sindaco e di altre autorità, il Sen. On. Macarini, Presidente dell'Accademia, ha aperto il Convegno ivi indetto, presentando lo scienziato bergamasco ed illustrando l'importanza scientifica e l'universalità della sua opera, citando le sue più recenti conferme nel campo scientifico internazionale. Al consesso, per ascoltare Todeschini, sulla «*Teoria delle Apparenze*», si sono riuniti circa 500 fra scienziati, filosofi e letterati. Dopo la sua prolusione il Presidente dell'Accademia ha dato la parola allo scienziato il quale, seguito dalla più viva attenzione degli ascoltatori, ha esposto i principi e le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali della sua teoria, riscuotendo i più calorosi applausi ed il consenso delle maggiori personalità scientifiche presenti.

Ovviamente anche a Bergamo, sua città di adozione, Todeschini è stato invitato a tenere delle conferenze sul tema, e due di queste si sono svolte nel salone FUCI, la prima il 15/11/1949 e la seconda il 18/11/1949. Davanti ad un pubblico particolarmente attento e distinto l'oratore ha esposto in forma sintetica i problemi che si è proposto di studiare e risolvere; ma per la vastità della materia ha dovuto limitarsi a fare soltanto alcune enunciazioni generali, che certamente non hanno potuto dare un'idea completa della nuova teoria e delle sue applicazioni in tutte le branche della scienza. Gli applausi e i consensi raccolti dall'oratore hanno comunque dimostrato come in realtà la parte colta del pubblico lo abbia seguito con vivo interesse e con simpatia crescente. La serata aveva anche una ragione di augurio e di salute in quanto, Todeschini, era in procinto di partire per Roma, dove esporrà la sua Teoria al 42° Congresso della Società Italiana per lo sviluppo delle Scienze.

A Roma, il 28/11/1949, nella sala capitolina degli Orazi e Curiazi, viene inaugurato il 2° Congresso della Società Italiana per il Progresso delle Scienze (SIPS), alla presenza del Presidente della Repubblica Einaudi, dell'on. De Gasperi, di tutti i Ministri e dei Rettori delle Università con un discorso del Senatore Nitti. A questo grandioso Congresso hanno partecipato scienziati di matematica, fisica atomica, chimica, ingegneria, meteorologia, mineralogia, geologia, geografia, astronomia, botanica, zoologia, mineralogia, anatomia, fisiologia, psicologia, antropologia, scienze agrarie, economiche, sociali e giuridiche, di nazionalità estera ed italiana; in pratica, circa mezzo migliaio dei più acuti intelletti della scienza moderna. Per la varietà delle dottrine, per il numero e la fama dei congressisti, per l'importanza degli argomenti svolti, il Congresso ha assunto un carattere di eccezionale interesse ed ha avuto risonanza mondiale.

Su invito del Consiglio Nazionale delle Ricerche, all'Istituto di Fisica Superiore, reso celebre dal Lo Surdo, dal Fermi e dall'Amaldi, il Presidente della 4ª Sezione On. Prof. Enrico Medi, alle ore 15,30 del giorno 29, apre la seduta dando la parola al Todeschini, il quale espone la «Teoria delle Apparenze» da lui ideata.

L'oratore premette che, partendo dalla constatazione che sia la ipotesi dell'etere che quella del vuoto si sono dimostrate inadatte a spiegare la totalità dei fenomeni fisici, ha pensato che fosse giunta l'ora e l'indispensabilità di scartarle entrambe per sostituirle con una terza ipotesi più rispondente allo scopo, spiegando come, seguendo tale concetto, sia pervenuto a scoprire e dimostrare che lo spazio non è solamente un'estensione geometrica, come ritenuto sinora, ma bensì è anche sostanziato di una densità propria e dotato di mobilità come un fluido, sicché con esso ha potuto spiegare quantitativamente e qualitativamente tutti i fenomeni naturali, pervenendo così alla tanto agognata meccanica unitaria dell' Universo: la spazio-dinamica.

Ciò premesso ha dato le dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali sulle quali è basata la teoria citata, dimostrando che sia il sistema solare che quello atomico sono costituiti da campi rotanti centro-mossi di spazio fluido-ponderale.

Egli ha illustrato dapprima gli esperimenti effettuati descrivendo le

attrezzature usate ed i risultati conseguiti con una serie sistematica di prove eseguite in vari Centri Superiori di Studi.

In una vasca emisferica piena d'acqua, egli illustra come ha prodotto, con speciali dispositivi, un vortice permanente e che immerse in esso delle sferette galleggianti ha potuto constatare, con viva emozione, come esse trascinate dal fluido a rivoluire intorno al centro del gorgo, seguivano le leggi del moto dei pianeti intorno al Sole.

Immerse poi due sfere rotanti sui loro assi polari nell'acqua contenuta in un altro recipiente, in modo che il liquido producesse intorno ad esse i rispettivi campi rotanti centro-mossi, egli ha potuto constatare che le due sfere si attraevano e si respingevano a seconda che il loro moto di rotazione fosse equiverso o controverso e che la forza di attrazione era inversamente proporzionale al quadrato della loro reciproca distanza, in perfetta armonia con la legge di gravitazione universale.

Tra la viva attenzione dei fisici presenti, lo scienziato è passato poi a dare le dimostrazioni fisico-matematiche e riempiendo più volte le lavagne a disposizione di relazioni matematiche, ha dimostrato come dalle leggi della fluido-dinamica si possono trarre tutte quelle che reggono il moto dei pianeti intorno al Sole e degli elettroni intorno al nucleo.

Date così le prove sperimentali e fisico-matematiche che il sistema solare e quello atomico sono vortici di spazio centro-mosso, ha chiarito come l'atomo sia da considerarsi di conseguenza costituito da una sfera centrale di spazio (nucleo) che ruotando su sé stessa produce appunto, in armonia con le leggi della fluido-dinamica, il movimento dello spazio circostante per falde sferiche concentriche di spessore costante, le quali assumono velocità di rotazione intorno all'asse polare comune, decrescenti da quella centrale di raggio minore a quella periferica di raggio maggiore ove il moto si estingue per eccesso di attrito rispetto alla residua forza motrice disponibile. Tale falda sferica di sponda costituisce il limite esterno dell'atomo, mentre le falde mobili interne ad essa costituiscono il campo energetico dell'atomo.

Queste falde concentriche avendo velocità di rotazione diverse

generano tra di esse delle piccolissime sferette di spazio, le quali costituiscono gli elettroni che rotorivoluiscono intorno al nucleo centrale. Gli elettroni, quindi, sono sferette di spazio fluido che ruotando sul loro asse polare ed essendo investite dalla corrente circolare del campo, sono soggette, come tutte le sfere rotanti investite da una corrente fluida, all'effetto Magnus. Perciò esse risentono di una spinta inclinata di un certo angolo rispetto alla direzione della corrente investitrice, spinta che è scomponibile in due: una tangente alle linee circolari di moto del campo, la quale provoca e mantiene il moto di rivoluzione dell'elettrone intorno al nucleo, ed una diretta verso il centro che tiene avvinto al nucleo l'elettrone planetario, equilibrandone la forza centrifuga sviluppata per effetto del suo moto di rivoluzione.

Tale forza centripeta ha quindi lo stesso ufficio di quella elettrica che si è supposta emanare dal nucleo per vincolare gli elettroni ad esso. Ha anche lo stesso ufficio della forza di gravità che tiene avvinti i pianeti al Sole. In altre parole, costituisce la forza di gravitazione universale che esercitano tra di loro due frammenti qualsiasi di materia. Gravità ed attrazione elettrica sono quindi state svelate dal Todeschini nella loro intima essenza quali apparenze entrambe della spinta spazio-dinamica centripeta cui sono soggetti, per effetto Magnus, tutte le masse rotanti immerse nel campo centro-mosso di altre masse. Resta così spiegata anche la modalità di trasmissione di tali forze con una semplice azione fluido-dinamica che trasmette il moto dalla massa motrice centrale e quella planetaria mediante il movimento delle falde interposte, modalità di trasmissione che sinora era rimasta un mistero.

Il modello dell'atomo del Todeschini quindi, pur somigliando a quello classico del Bohr, se ne differenzia per il fatto che invece del vuoto assoluto tra il nucleo centrale e gli elettroni periferici, ammette che vi è uno spazio fluido ponderale mobile per falde sferiche concentriche; ne differisce altresì per il fatto che gli elettroni planetari non percorrono orbite circolari ma bensì i rami opposti e simmetrici di una spirale che ruota lentamente attorno al polo.

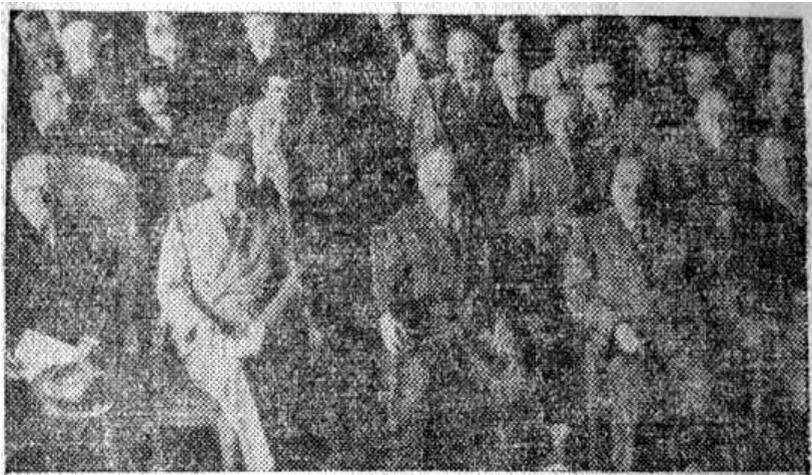
Notevole il fatto che con tale modello dell'atomo l'espositore ha dimostrato come sorgono tutti gli attributi della materia da esso

posseduti: volume, peso, inerzia e gravità e quali sono le cause che provocano la diversità tra la massa longitudinale e quella trasversale dei suoi elettroni planetari, nonché la causa che provoca il variare per salti dell'energia emessa dall'atomo quando questo viene eccitato.

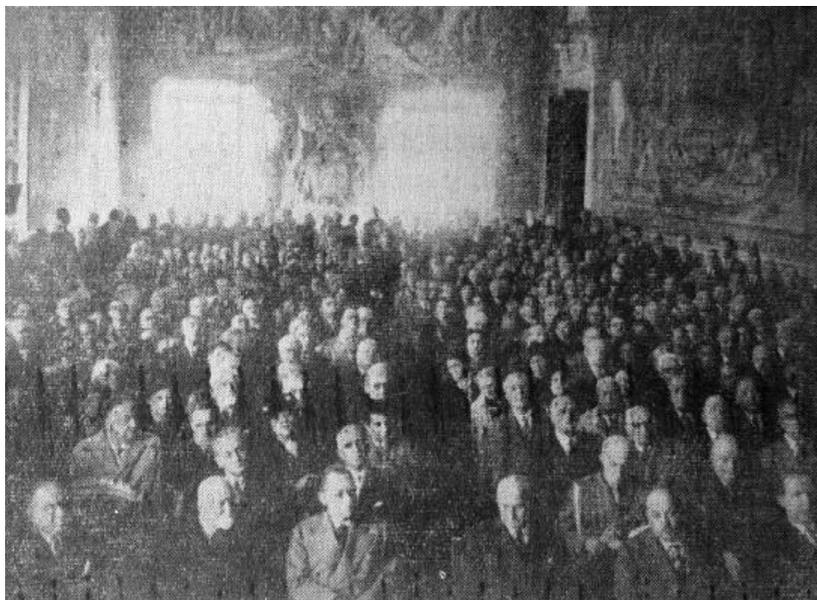
L'espositore ha dedotto anche tutte le espressioni matematiche che determinano le accelerazioni, le velocità e gli spazi nelle loro componenti trasversali e longitudinali degli elettroni planetari nonché le orbite da loro percorse in funzione della loro distanza dal centro, relazioni che sinora erano sconosciute.

La relazione del Todeschini è stata unanimemente giudicata una delle più importanti rivelazioni di quel 42° Congresso.

L'unanime tributo di assensi riscosso, sia nel corso dell'esposizione, che al termine di essa, protrattosi nei giorni successivi, ha consolidato definitivamente quel crisma di ufficialità, che non poteva mancare nei confronti di un'Opera che, da sola, convoglia e illumina tutto lo scibile del sapere umano.



Una foto dell'imponente sala: in prima fila Bonomi, De Gasperi, Einaudi, Togni e Pella.



Un'altra foto della sala gremita di pubblico

Successivamente, il 19/12/1949, Todeschini parteciperà alla Conferenza indetta presso la sede dell'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti U.C.I.D. di Milano, dove espone, per la prima volta in quella città, la "*Teoria delle Apparenze*", la nuova sintesi fisica, astronomica e psicologica.

Il 1949 rappresenta l'inizio ufficiale della attività pubblica di Todeschini, relativamente alle iniziative per la diffusione e la pubblicazione della sua Teoria Unitaria, ma è anche l'anno dell'istituzione di organizzazioni specificatamente rivolte ad ufficializzare, attraverso consessi ed associazioni, la serietà e la consistenza scientifico-culturale della nuova scienza Psicobiofisica. A questo scopo vengono istituiti: il "Movimento Psicobiofisico S. Marco", il "Centro Internazionale di Psicobiofisica (CIP) per l'integrazione di tutte le Scienze" e l'"Accademia Internazionale di Psicobiofisica", che, con il tempo, avranno l'onore di accogliere tra i

propri Membri insigni studiosi di tutte le discipline. Tutti questi organismi avranno come Presidente lo stesso Todeschini, il quale ne seguirà lo sviluppo, i rapporti con personalità ed Enti e gli aspetti redazionali delle pubblicazioni periodiche che il Movimento Psicobiofisico San Marco divulgherà, quali: “Psicobiofisica” - Bollettino di Informazioni Scientifiche, i volumi di Psicobiofisica (CIP) e l’assegnazione dei Diplomi di Merito (Accademia di Psicobiofisica).



1950 – Precursore di Einstein

Il 1950 inizia con un Comunicato ANSA: 3 gennaio - *“Le leggi unitarie che reggono la materia dall’atomo alle stelle e che Einstein ha detto di aver finalmente formulate, sono state scoperte già da tempo dallo scienziato italiano ing. Marco Todeschini, il quale ha unificato inoltre il campo di tutti i fenomeni fisici collegandoli a quelli biologici e psichici con una scienza nuova denominata “Psicobiofisica” che consegue la sintesi dell’Universo. Le scoperte del Todeschini, convalidate da dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali sono state comunicate al mondo dalla Radio e dalla Stampa fino dal marzo dello scorso anno e trovano la loro esposizione nel volume “La Teoria delle Apparenze” pubblicato nell’agosto del 1949 a Bergamo.”*

Queste affermazioni vengono in conseguenza di un annuncio

dell'Università di Princeton e cioè che il prof. Albert Einstein ha lanciato una nuova teoria, che raccoglie in una unica formula tutti i fenomeni fisici fin qui conosciuti conciliando la legge della gravitazione che regola il moto degli astri, con quella dell'elettromagnetismo, che governa il moto degli atomi.

In merito a queste affermazioni, alla richiesta di esporre il proprio parere, Todeschini risponde: - *«Dovrei conoscere quelle famose venti pagine che lo scienziato americano non ha ancora dato alla luce, che qualcuno ritiene comprensibili soltanto a cinque cervelli al massimo, che contengono una teoria che il suo formulatore si è ripromesso di verificare, sperimentalmente, entro i prossimi anni, rimandando perciò a più tardi l'appuntamento col mondo scientifico incuriosito e aspettante. Tuttavia, dalle vaghe informazioni della stampa dovrei ritenere che Einstein, con quattro formule, avrebbe unificato le leggi che dominano i fenomeni atomici ed astro-dinamici, cosa che io ho già fatto da tempo, fornendone le prove sperimentali. Per convincersene, basta leggere la mia “Teoria delle apparenze”».*

E la notizia di questa contrapposizione Todeschini-Einstein vola su tutti i maggiori giornali italiani ed esteri diventando il “fatto scientifico del giorno” con lo scienziato bergamasco acclamato come “precursore di Einstein”.



Marco Todeschini

Con queste premesse e considerazioni è naturale che Todeschini venga invitato a svolgere ulteriori conferenze.

Ed infatti, l'08/02/1950 su invito del Rotary Club di Bergamo, nel salone dell'Albergo Moderno, Todeschini parlerà ai Soci e agli invitati, della sua "*Teoria delle Apparenze*", destando il solito vivo interesse nei molto numerosi ascoltatori, che hanno applaudito l'oratore.

Più avanti, il 17/06/1950, al Circolo della Stampa di Genova, su invito della Commissione Culturale della Associazione dei Giornalisti della città, Todeschini, tiene una ulteriore Conferenza sulla «*Teoria delle Apparenze*» davanti ad un colto e distintissimo uditorio che gremisce l'aula. Fra gli astanti spiccavano le più alte personalità del mondo culturale genovese, che seguirono con vivissima attenzione la chiara esposizione dell'oratore, manifestandogli alla fine il proprio consenso con ripetuti, prolungati e calorosi applausi. Todeschini è stato poi invitato a partecipare ad un banchetto predisposto in suo onore dove un centinaio di lombardi gli tributarono calorose dimostrazioni. Dopo altri discorsi di circostanza fu invitato a recarsi anche all'Ateneo della loro città per esporvi la sua teoria.

Todeschini, nel luglio del 1950, ha avuto anche l'onore della nomina a Membro effettivo della "Società Italiana di Metapsichica" di Milano – (lettera di nomina del 15/07/1950, tessera n. 233 firmata dal Presidente Prof. F. Cazzamalli).

Tra agosto e settembre del 1950 accade un fatto molto importante: Todeschini viene ricevuto da Mons. Angelo Roncalli (futuro Papa Giovanni XXXIII) a Sotto il Monte (BG) dove, dopo alcuni colloqui, S. E. pensò di fargli tenere un ciclo di conferenze per diffondere la sua teoria in Parigi e in altre città della Francia, dove Monsignor Roncalli era allora Nunzio Apostolico. Ma la nomina di questi a Patriarca di Venezia ritardò il progetto, che sarà poi attuato, nel 1956, per iniziativa del Presidente del Consiglio dei Ministri francese Bidault e del Ministro della Pubblica Istruzione francese Petit.

A riprova di questi fatti ecco quanto il futuro Papa Giovanni XXIII annotò sulle sue *Agende* del 4 settembre 1950, a Sotto il Monte, durante un periodo di vacanza da Parigi:

«In casa riprendo il mio lavoro: solo interrotto nel pomeriggio da una visita del prof. Todeschini che mi mette a parte delle sue visioni scientifiche o “Teoria delle apparenze”. Mi dà l’impressione di uomo serio rispettabile e simpatico, degno di essere bene accolto e incoraggiato.»

Un’altra conferenza Todeschini la terrà il 09/10/1950, presso l’Aula Magna del Liceo Machiavelli di Lucca dietro invito dell’Accademia delle Scienze di quella città, alla quale sono affluite tutte le più alte Autorità cittadine, e prime fra le altre, S.E. l’Arcivescovo, e S. E. il Prefetto, il Sindaco della città, nonché molti professori accorsi anche dalle vicine Università di Firenze e Pisa, ed un folto pubblico di intellettuali e di competenti in materia.

Il Todeschini, dopo la presentazione fatta dall’on. senatore Renato Macarini, vicepresidente dell’Accademia, ha esposto la sua Teoria, con stile piano ed espressioni accessibili anche ai profani, tenendo desta l’attenzione dell’uditorio per quasi due ore.

Il vasto pubblico ha accolto con interesse ed entusiasmo la parola persuasiva dell’illustre conferenziere, manifestando il vivo desiderio di ascoltarlo nuovamente.

In occasione di questa Conferenza, Todeschini ha costituito la Sezione Toscana del “Movimento Psicobiofisico S. Marco”, nominando quali Membri d’Onore: Giulio Petroni (medico ippocratico), Renato Macarini Carmignani (insigne giureconsulto-umanista), F. Salvatore Attal (ingegnere-matematico-studioso di problemi bio-psichici), Padre Placido da Pavullo (illustre Predicatore-filosofo) e Pietro Ubaldi (filosofo spiritista di fama mondiale).

A riprova dei successi e della popolarità che la Psicobiofisica di Todeschini ha avuto in questi primi anni ecco che nel 1950 viene istituita a Firenze la prima “Libera Cattedra di Psicobiofisica” a carattere universitario.



Esempio di Tessera d'iscrizione alla
Libera Cattedra di Psicobiofisica di Firenze

Dal 1950 e per molti anni Todeschini sarà docente di Meccanica, Macchine e Disegno relativo e Termodinamica all'Istituto Tecnico Industriale di Stato P. Paleocapa (ora Esperia) di Bergamo.



Marco Todeschini con alcuni studenti all'Istituto Tecnico Industriale di
Stato P. Paleocapa (ora Esperia) di Bergamo

1951 – Bioradiologia e Psicobiofisica

Continuano gli incontri pubblici a cui Todeschini è invitato a partecipare, ed il 04/02/1951, si svolge a Firenze, nel salone dello Zodiaco di Palazzo Pitti, il 1° Congresso Internazionale sulle Radiazioni Umane (bioradiologia), organizzato sotto gli auspici del Centro Italiano Intellettuali, dal prof. Dario Schena Sterza, allo scopo di affermare la teoria Psicobiofisica dimostrando che i fenomeni taumaturgici, radioestesici, telepatici, psichici e paranormali, in generale, possono essere controllati, nonché misurati con speciali apparecchiature radio-bio-elettriche. Il Congresso è solennemente inaugurato alla presenza di autorità, studiosi e scienziati di numerose città italiane ed estere, fra i quali il prof. Carlo Borromeo, di Vercelli, i proff. Vittoria Negri e Carlo Remondini di Torino, il prof. Ettore Florian di Belvedere d'Asti, il prof. Rivetta, dell'Università di Roma, il prof. Stoppoloni dell'Università di Camerino, il prof. Ubaldi di Perugia, il prof. Sabatini, Direttore dell'Ospedale Becattini di Roma, i proff. Petrausch, Santasso, Calcaterra, ecc..

Hanno aperto la seduta il prof. Emilio Francelli, dell'Unesco, per annunciare la partecipazione e la solidarietà della grande Istituzione Internazionale della Cultura ed il prof. Dario Schena Sterza per illustrare le finalità del Congresso. Ha poi preso la parola il Presidente del Congresso, ing. Marco Todeschini, che ha esposto l'attesa relazione sul tema: *“La Psicobiofisica quale scienza unitaria del Creato e base per la spiegazione dei fenomeni metapsichici”*.

La sua dotta e chiara prolusione suscitava un diluvio di applausi che durarono oltre mezzo minuto e fra gli scienziati e le personalità che si sono associate nel lunghissimo applauso ed alle felicitazioni rivolte all'ingegnere bergamasco, vi era anche la nipote di Einstein che ha portato all'oratore “i saluti dello zio”.

Successivamente hanno preso la parola l'illustre prof. Giulio Petroni di Lucca, la prof.a Vittoria Negri, dell'Istituto di Metabiologia di Torino, il prof. F. Cazzamalli, Presidente della Società Italiana di Metapsichica e il prof. Calligari dell'Università di Toronto (Canada), e altri.

Al termine del Congresso il prof. Emilio Francelli dell'Unesco ha annunciato la avvenuta costituzione di un "*Comitato Nazionale per le ricerche di Psicobiofisica*", con sede a Firenze, per il quale è stata affidata la Presidenza al Todeschini con la collaborazione dei proff. Calligari, Rivetta, Schena Sterza, Petroni, ecc. ed altri 20 scienziati che saranno designati dalle singole Associazioni dei vari rami di Scienze che vorranno aderire al movimento. Il prof. Francelli ha altresì annunciato che l'Unesco ha stanziato una notevole somma quale primo fondo per lo sviluppo di questo movimento.



L'ing. Marco Todeschini
al Congresso Internazionale di Firenze

In questo periodo così intenso, Todeschini, ebbe anche la notizia di essere stato, dal 24/02/1951, abilitato all'insegnamento di meccanica, macchine, laboratori di macchine e disegno negli Istituti Tecnici Industriali come da diploma del Ministero della Pubblica Istruzione, con il quale potrà assumere la qualifica di professore di ruolo.

Ma non solo, perché è da considerarsi notizia positiva anche l'Apertura del 1° Anno Accademico della Libera Cattedra di Psicobiofisica di Firenze, del 21/03/1951, presso il Palagio dell'Arte

della Lana, con un ciclo di conferenze, che sarà tenuto da noti studiosi e scienziati, tra cui Todeschini, Toddi, Tucci, Borromeo, Cazzamalli, Protti, Canati, Petroni ed altri, dal titolo: «Il Kosmo nel suo tempo, nella sua forma e nella sua essenza».

Tornando alle conferenze ecco che nel maggio 1951 si svolge a Firenze nel Palazzo Feroni, la conferenza di Todeschini su «*Cervelli elettronici e cervelli umani*» con a seguire il prof. Schena-Sterza su «Tema di fisica biologica» e Giovanni Marconi su «Segreti della Telepatia». In quelle sedi saranno eseguiti esperimenti di telepatia e di calcolo superiore.

Per quanto riguarda la Libera Cattedra di Psicobiofisica di Firenze il 30/06/1951 Todeschini, in qualità di presidente del Comitato nazionale per le ricerche psicobiofisiche, ha tenuto una conferenza in chiusura dell'Anno Accademico alla presenza del dott. Giulio Petroni, del dott. G. Callegari, del prof. S. Ribetta e del filosofo Pietro Ubaldi.

Di ritorno dalla Conferenza sulla Bioradioterapia svoltasi ad Arezzo per iniziativa dei “Costanti”, il 04/07/1951, Todeschini è tornato a Firenze per una nuova riunione su invito del Centro Italiano per la Diffusione della Cultura presso palazzo Alamanni. In questa sede ha esposto i risultati degli ultimi suoi studi ed ha parlato delle applicazioni scientifiche, sociali e filosofiche della sua nota «*Teoria delle Apparenze*», con un discorso durato più di un'ora e mezza e denso di dati e di concetti, con cui ha, fra l'altro, dato notizia delle ultime applicazioni scientifiche e pratiche in base alle sue scoperte ed alle sue formule matematiche e cioè un nuovo e pratico procedimento per colorare le pellicole cinematografiche, ed un ingegnoso apparecchio per la difesa antiaerea. Col suo discorso molto applaudito dal pubblico, si è anche chiuso l'anno accademico della Cattedra di Psicobiofisica. Le sedute riprenderanno in autunno.

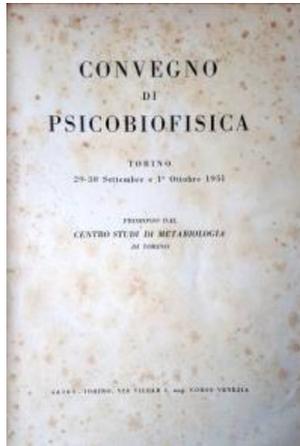
Una delle tappe fondamentali per lo sviluppo della conoscenza delle

teorie psicobiofisiche del Todeschini è stato senz'altro anche il "Convegno di Psicobiofisica" del 04/09/1951, svoltosi a Torino nell'Aula Magna del Circolo Filologico dietro invito del Centro di Studi di Metabiologia ed organizzato dal Todeschini stesso con il prof. Mura.

Al Convegno, hanno partecipato Fisici, Chimici, Ingegneri, Medici, Neurologi, Psichiatri, Metafisici, Filosofi e Filologi italiani ed esteri, ed è stato solennemente inaugurato, alla presenza delle Autorità Accademiche ed aristocratiche torinesi, da Todeschini acclamato Presidente del Congresso, la cui prolusione, intitolata «La Psicobiofisica quale scienza unificatrice delle leggi e dei fenomeni dell'Universo», ha delineato con chiarezza e rigore scientifico le basi concettuali fisico-matematiche e sperimentali della nuova scienza da lui fondata. La sua chiara, profonda e vasta esposizione, è stata seguita con vivo interesse da tutti i congressisti che alla fine gli hanno tributato lunghi e replicati applausi.

E' stata poi data la parola al Frenologo G. Ravelli, al prof. Cerioli, direttore dell'Ospedale di Lonat Prof.a A. Niccolini, Rettore dell'Istituto Radiazioni di Milano, al prof. Cazzamalli dell'Università di Milano, al prof. Calligaris dell'Università di Toronto (Canadà), al dott. Tomasetti, alla prof.a De Stefano Borello, ai dottori Bono e Cattaneo dell'Università di Torino, alla Prof.a Vittoria Negri, al prof. Petroni, dott. Raccanelli, al fisico Ing. Pavesi, prof. ing. S. Attal, alla Prof.a A. M. Ruhoff, al dott. G. Alberzoni, al prof. Benvegnù Pasini, al fisico dott. C. Manenti, alla Contessa Morozzo della Rocca, alla dott.a B. Ronchetti, ai proff. P. Galasso, Csermak e| Volpatti, ai dott.i Calderoli Guido ed Innocenzo, tutti con importanti interventi.

Il Congresso ha auspicato che il Movimento Psicobiofisico, sorto in Bergamo ed esteso in Italia ed all'Estero, possa essere incrementato il più possibile, allo scopo di conseguire il duplice orientamento unificatore e spirituale delle scienze, in modo da poter ricostruire il meraviglioso disegno unitario dell'Universo.



Volume che raccoglie gli Atti del
Convegno di Psicobiofisica di Torino

Ulteriori conferenze Todeschini le ha effettuate a fine settembre al Convegno scientifico di Bellagio ed il 02/10/1951 a Torino nella sala del Circolo Filologico sempre sul tema della «*Teoria delle Apparenze*».

Alla sua “collezione” di titoli accademici, il 27/11/1951, Todeschini aggiunge quella di Membro d’Onore dell’Accademia Agrigentina di Scienze, Lettere ed Arti (Agrigento) – (lettera di nomina del 27/11/1951, tessera firmata dal Presidente Prof. Scarlata).

1952 – Conferme psicobiofisiche

Ha avuto luogo il 02/02/1952 nel salone della Camera di Commercio di Bergamo la conferenza di Todeschini sul tema: “*La teoria delle apparenze psico-biofisiche*”, che è la prima di un ciclo di conversazioni indette dall’Associazione ex-allievi dell’Istituto “Esperia” (ex Paleocapa). L’oratore ha illustrato, all’attento uditorio per oltre due ore, la propria ormai nota “*Teoria delle Apparenze*” che è pubblicata nel vasto volume dello stesso Todeschini e che tanto interesse ha suscitato negli ambienti scientifici. Vivi applausi hanno

sottolineato le parole del conferenziere.

Molte sono le conferme sperimentali alla Psicobiofisica arrivate nel corso di questi ultimi anni:

1) All'Università di Princeton (U.S.A.) si è accertato sperimentalmente che il nucleo del plutonio si disintegra come se fosse una goccia d'acqua, proprio come è previsto dalla «*Teoria delle Apparenze*» che considera il nucleo come una sfera di spazio fluido in rapidissima rotazione su sé stessa.

2) Il Prof. Fermi ha comunicato che il processo da lui usato recentemente per ottenere artificialmente i mesoni, ha comprovato che le forze che legano tra di loro le varie particelle del nucleo atomico, non sono di natura elettrica, ma bensì di natura fluidodinamica, come da tempo svelato e dimostrato dal Todeschini.

3) Il Prof. Adrian, fisiologo dell'Università di Cambridge e premio Nobel, ha comunicato recentemente che mediante apparecchi amplificatori ha potuto registrare le correnti elettriche che percorrono le fibre nervose degli organi del sistema nervoso, cervello compreso. Queste esperienze sono analoghe a quelle che il Todeschini ha compiuto 20 anni or sono e ne confermano i risultati. In più è da notare che quest'ultimo proprio in base a questi risultati allora conseguiti ha potuto svelare la precisa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso, come dimostrato nel volume «*La Teoria delle Apparenze*» edito fin dal 1949 all'Istituto Italiano d'Arti Grafiche di Bergamo.

4) La Westinghouse (U.S.A.) ha costruito un apparecchio contenuto in un astuccio cilindrico che abbina un sistema ottico ad uno parlante che passando sulle parole stampate di libri e giornali le pronuncia in linguaggio sonoro, permettendo così ai ciechi di leggere e ciò in base agli schemi tracciati dal Todeschini degli apparecchi della vista e della parola e del loro automatico abbinamento all'atto della lettura.

5) Il Prof. Walter Grey di Londra ha costruito degli animali elettromeccanici (tartarughe) che si muovono automaticamente guidate dagli impulsi luminosi dell'ambiente circostante, applicando a tali giocattoli apparecchi di senso (cellule fotoelettriche) e di moto (motorini elettrici) abbinati tra di loro, come il Todeschini ha dimostrato avere l'uomo nel suo sistema nervoso abbinati nel cervelletto per consentirgli le analoghe funzioni di orientamento e di movimento verso una sorgente esterna di energia.

6) Il Prof. Krieg Wendel della Northwesterns University, con impulsi elettrici applicati in opportune località della corteccia cerebrale è riuscito a ridonare la vista ai ciechi e l'udito ai sordi e ciò in base alla conoscenza dei circuiti di quegli organi e della loro tecnologia elettronica svelata dal Todeschini.

7) Gli Ingg. Cristiani e Mascarini hanno recentemente inventato e costruito un apparecchio che consente di ottenere la proiezione cinematografica a colori a mezzo di una pellicola non colorata. Il sistema è basato sopra una legge dell'ottica dedotta dalle cinque equazioni generali della spazio-dinamica.

8) Il Prof. Alberto Basso Ricci ha realizzato il cinematografo odoroso con un apparecchio di sua invenzione denominato S.T.4, basato sulla concezione che gli odori sono telesuscitati nella psiche da correnti elettriche, come dimostrato nella «*Teoria delle Apparenze*».

9) Il Cap. Ing. E. Borgognone basandosi sui nuovi concetti della spazio- dinamica ha realizzato un apparecchio speciale che applicato alle stazioni radio ne aumenta la portata normale di circa 15 volte.

10) Il Prof. Cattaneo ordinario all'Università di Torino ha potuto risuscitare un morto applicandogli un circuito elettrico che comprendeva in serie un apparecchio generatore di corrente elettrica alternata, il cuore e la spina dorsale e ciò in base a quanto esposto nella «*Teoria delle Apparenze (Pacemakers)*» - vedi anche il N. 18.

11) In questi giorni negli Stati Uniti d'America è stato usato con successo un teleregolatore di efflusso dell'anestetico, basato sulle esperienze e le dimostrazioni del Todeschini che il cervello emette onde elettromagnetiche a bassa frequenza che possono venire captate e regolare automaticamente l'azione della pompa dell'anestetico.

12) La concezione elettronica del sistema nervoso elaborata dal Todeschini dimostra come nell'ippocampo e nell'ipofisi siano disposti i regolatori automatici del calore e delle altre funzioni vegetative.

Questi organi pilotano dal cervello, mediante variazioni di correnti elettriche inviate lungo le linee nervose, le ghiandole secretive ed i corpuscoli di moto periferici che azionano gli organi vegetativi.

A sua volta l'eccesso od il difetto di sostanze chimiche versate nel sangue dalle ghiandole secretive, risalendo al cervello tramite le vene, accelera o ritarda l'azione dei regolatori dell'ipofisi e dell'ippocampo. Il circuito, quindi, è costituito da linee elettriche discendenti dal cervello che vanno alle ghiandole e dalle vie sanguigne che risalgono il percorso inverso.

E chiaro che per modificare l'azione dei regolatori cerebrali si può agire sulle vie elettriche o su quelle sanguigne. Or bene in base a questa tecnologia vengono ora prodotte sostanze chimiche speciali che introdotte nel sangue fanno variare artificialmente la temperatura del corpo umano, il ritmo delle ghiandole secretive od il moto degli organi vegetativi, allo scopo di ripristinare la salute.

Esperimenti si stanno effettuando anche da parte di taluni Membri del Movimento Psicobiofisico per eccitare i regolatori cerebrali suddetti mediante opportune correnti elettriche indotte sui circuiti nervosi.

13) Allorché fu resa nota la *«Teoria delle Apparenze»*, pochi medici valutarono l'importante scoperta che nel cervello erano disposti sistemi telemetrici per ogni organo di senso e di moto, i quali consentono di proiettare gli stimoli corticali dei due emisferi opposti sulle aree di sovrapposizione delle immagini nei centri psicofisici. Ben pochi valutarono la scoperta che ogni organo di senso disponeva sulla corteccia cerebrale di tre aree di proiezione collegate tra di loro:

una per le sensazioni, una per le parole orali ed una per quelle scritte. Fu il neurochirurgo Penfelos di Montreal il primo a tenerne conto e così nel 1950 poté tracciare, con metodi elettrici, la planimetria della seconda area sino allora sconosciuta.

Successivamente, il prof. Petit Dutailis, ed i suoi collaboratori, riuscirono a trovare la terza area, confermando così in pieno la tecnologia cerebrale elaborata e dimostrata dal Todeschini.

14) Due valenti medici di Bergamo, i fratelli Innocenzo e Guido Calderoli, tenuta in considerazione l'idea dell'unità funzionale del corpo umano, allarmati dai dubbi sollevati dal 1882 in poi, dall'Holmes, dal Peller e dalla Yestrowa, sull'opportunità di amputare le tonsille, giudicavano onesto ed indispensabile per il bene della salute umana indagare a fondo su tale questione.

Fu così che in 30 anni di sistematici esami condotti sopra più di 20 mila pazienti senza tonsille, i due valenti clinici bergamaschi poterono constatare che l'asportazione totale e precoce di queste ghiandole menoma, e talvolta gravemente, le funzioni psicosomatiche volitive, dinamiche e sessuali.

Dai risultati scientifici emersi, la tesi dell'antitonsillectomia sostenuta e diffusa con numerosi scritti dai due pionieri italiani, dapprima trascurata od avversata, in forza dei fatti che hanno un linguaggio inconfutabile, si andò man mano affermando ovunque, sinché nei vari Congressi Internazionali di Medicina svoltisi in questi ultimi anni e specialmente in quelli di Torino (1947 e 1951) ed in quelli di Parma e di Londra (1950), venne definitivamente acquisita alla scienza.

Questi risultati confermano la precisa e chiara tecnologia elettronica del sistema nervoso svelata dal Todeschini e comprovata dai molteplici esperimenti, dimostra che ogni organo del corpo umano non solo ha funzioni specifiche ben determinate, ma ha anche funzioni di insieme essendo collegato per via sanguigna, linfatica e nervosa agli altri direttamente o tramite teleregolatori cerebrali che coordinano tra di loro le singole attività onde ne risulti il funzionamento organico di tutto il complesso che presiede alla vita vegetativa ed alla perfetta efficienza della strumentazione sensoriale,

motrice ed energetica posta a disposizione dell'anima.

15) Nel 1951 è stato comunicato dall'Osservatorio astronomico di Monte Palomar, che mediante il telescopio Schmidt di 48 pollici e quello gigante di 200 pollici, si è potuto accertare che l'immenso disco della nostra Galassia è costituito di strati anulari concentrici che ruotano intorno al centro della Via Lattea con velocità decrescenti verso la periferia, seguendo il meccanismo e le leggi cosmogoniche previste e contemplate nella «*Teoria delle Apparenze*».

16) L' *Universal Press* ha comunicato nel 1952 che attraverso una serie di esperienze effettuate da un grande laboratorio americano è stato scientificamente provato che il corpo dell'uomo, allo stato di riposo, genera e consuma quasi 100 Watt, e precisamente come una buona lampadina elettrica. Come per qualsiasi corrente elettrica, questa energia viene prodotta nel corpo umano da un processo che mette in movimento gli elettroni, ma che sinora è rimasto sconosciuto. La somma delle diverse tensioni in gioco raggiunge 1,17 volts e quella delle diverse intensità si aggira alla impressionante cifra di 76 ampere. È appena sufficiente osservare che quanto sopra conferma in pieno la concezione elettronica todeschiniana del sistema nervoso, concezione che ha svelato che sono i neuroni le pile voltaiche che mettono in moto gli elettroni.

17) Nel 1952 il matematico R. Husson ed il neurologo Laget, del laboratorio di fisiologia della Sorbona, dopo avere anestetizzato un cane, gli hanno messo a nudo la cartilagine tiroidea e liberando la glandola relativa dalle sue connessioni hanno potuto raggiungere ed isolare un tratto del nervo ricorrente della laringe. Applicando all'estremità di questo tratto due reofori con una differenza di potenziale di 1 volt, con 100 scariche elettriche al secondo riuscivano a far vibrare meccanicamente la corda vocale alla stessa frequenza della corrente elettrica immessa. Così è stato dimostrato sperimentalmente che le corde vocali non vibrano per il passaggio dell'aria nella laringe come ritenuto erroneamente sinora, ma vibrano

per effetto dell'impulso elettrico che proviene loro dal cervello tramite le fibre nervose relative. La frequenza della vibrazione delle corde vocali dipende quindi da quella della corrente elettrica provocata nei centri psicofisici dalle forze alterne emesse dall'anima. La tecnologia elettronica del sistema nervoso scoperta dal Todeschini riceve quindi anche da questo esperimento una conferma brillante. Basandosi su tale tecnologia i proff. Amado e Garde, di Parigi, curano ora i disturbi vocali neurologicamente usando stimolanti capaci di eccitare i centri cerebrali interessati alla voce. È sorta così la neurofonoatria per la quale è stata istituita un'associazione alla Sorbona.

18) Il mese di marzo del 1952 porta ad un'altra nuova ed importante conferma sperimentale della «*Teoria delle Apparenze*» e questa viene dal prof. Cattaneo di Torino, che, seguendo i concetti della Teoria di Todeschini, per la quale il cuore è azionato da correnti elettriche provenienti dalla spina dorsale, mediante due circuiti nervosi derivati a diversi livelli della materia grigia, è riuscito a far pulsare il cuore di deceduti, applicando placche elettriche al cuore ed alla spina dorsale stessa. Questa è un'altra nuova ed importante conferma sperimentale della chiara tecnologia elettronica degli organi di senso e di moto e della precisione degli schemi elettrici relativi descritti nella Teoria di Todeschini.

Nel salone dell'Istituto dei Salesiani a La Spezia, il 16/03/1952, Marco Todeschini, dietro invito dell'Accademia delle Scienze della città, ha tenuto una conferenza dal tema «*La Teoria delle Apparenze*» (la nuova scienza unitaria Psicobiofisica dell'universo) al gruppo laureati cattolici.

Ed il 21/4/1952, il Todeschini ha tenuto un'ulteriore Conferenza presso la sede della «Famiglia Meneghina», in Milano, sul tema «*La Psicobiofisica – Scienza unitaria dell'Universo*». La serata è stata voluta delle Autorità Accademiche ed organizzata dal Movimento Psicobiofisico S. Marco di Bergamo.

Un altro importante ed impegnativo Congresso ha avuto luogo il 18/09/1952, nella Sala Foschiatti di Trieste, e precisamente quello del “1° Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica”, che sotto la presidenza onoraria dell'on. avv. Benedetto Pasquini, senatore della Repubblica, è stato organizzato dall'«Accademia universale del governo cosmo-astrosofico di scienze psichiche e spirituali - Libera Università di Psicobiofisica» di Trieste.

Alla seduta inaugurale hanno presenziato il dott. Loverre in rappresentanza del Presidente di zona, il dott. Zenarro in rappresentanza del Governo militare alleato, il presidente della Camera di commercio cap. Antonio Cosulich, l'assessore comunale prof. Vittorio Furlani anche a nome del Sindaco, il dott. Pino Steno, dell'Ordine dei medici, un folto stuolo di personalità del mondo culturale, medico, scientifico, artistico cittadino. Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal noto studioso Renato Damiani, presidente della Accademia.

I lavori della prima giornata sono iniziati con la lettura delle seguenti relazioni: «I segni rivelatori della personalità umana» (relatore Renato Damiani), «Psicoanalisi, psicoterapia e cure bioterapiche» (relatore prof. Giordana Amigoni da Pescara), «Magnetismo universale e radiazioni elettromagnetiche» (relatore prof. Gino Cecon), «Guarigioni a mezzo subcosciente: diagnosi, cura, decorso e telediagnosi» (relatore prof. Roberto Roberti), «Guarigioni a mezzo prana» {relatore prof. Luigi Serra}.

Nella seconda giornata sono state lette le relazioni di numerosi italiani e stranieri riguardanti la gimnosofia, l'agopuntura e l'astrologia, l'unità cosmo - psico - biofisica, la biologia e la telerradioestesia. Particolarmente importante quella del prof. Salvadori su «Le influenze astrali sul temperamento umano». Proseguite nel pomeriggio con altre 35 relazioni, tra le quali: «Radiestesia e scienze occulte» (dott. Boccola), «Verso, l'antroposintesi» (dott. Dupont), «La superiore legge dell'unità» (M.me Jousselin), «Lezioni dall'esperanto e dalla vita» (Hj. Haffenden), «La potenza del pensiero umano» (G. Patterson), «Teoria elettrica della materia vivente» (dott. Stroppoloni),

«Relazione dei neomonisti» (Warren Russel) ed altre ancora.

Il terzo giorno, a conclusione dei lavori, le relazioni «Il messaggio dello Yoga», relatore Swami Sivanada; «India, luce e colori della teoria e nella pratica radiestesica», relatore dott. Enrico Vinci, direttore della Rivista Italiana di Radiestesia; «La Psicobiofisica quale scienza unificatrice delle leggi e dei fenomeni dell'Universo» di Todeschini, «La meccanica dell'universo – La scientifica dimostrazione dell'unità cosmo psico-bio-fisico» del dott. E. Melomo.

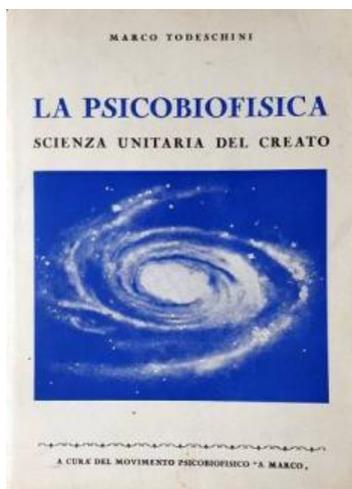
Al Congresso sono pervenuti telegrammi e lettere di adesione e di augurio da ogni parte del mondo; particolarmente significativi i voti di successo dell'UNESCO, del Collegio Psicologico di Amburgo, della Società Italiana di Metapsichica, della Università indiana «Forest-Yoga» e dell'Istituto Scientifico di New York.



Volume che raccoglie gli Atti del
I Congresso di Integrazione Scientifica di Trieste

È di quest'anno 1952, che in alcune note riportate nel Bollettino N.2 del Movimento Psicobiofisico S. Marco, si scrive che l'ing. Todeschini ha partecipato anche al Congresso Internazionale di Medicina Sociale svoltosi a Torino ed al Congresso Internazionale di Medicina di Bruxelles (Belgio) e che, come già accennato, avviene anche l'istituzione della Libera Cattedra di Psicobiofisica di Trieste, sotto l'egida del Senatore On. Pasquini con presidente il prof.

Psicobiofisica viene illustrata nella sua interezza e cioè nei tre campi scientifici che la costituiscono: la fisica, la biologia e la psichica, che integrandosi vicendevolmente formano quella “Scienza Unitaria del Creato” tanto cercata nei secoli passati e finalmente trovata dal Todeschini.



Sempre in questo anno 1953, Todeschini, avendo incluso in calce al suo volume «*La Psicobiofisica*» un capitolo dal titolo «*L'Errore di Einstein*», nel quale contesta, attraverso una rivisitazione fisico-matematica, le conclusioni a cui giunse l'Accademia scientifica relativamente all'esperimento Michelson-Morley e sulla base delle quali Albert Einstein formulò la sua Relatività ristretta che lo portò ad enunciare il postulato della costanza della velocità della luce e la negazione dell'etere cosmico, Todeschini dimostra come la contrazione dei corpi nel senso del loro movimento, postulata da Einstein, non può salvaguardare il principio della relatività di Galileo e neppure la costanza della velocità della luce, se non cadendo nell'assurdo che la lunghezza di un corpo assuma contemporaneamente valori diversi.

Per tutto questo, tra il mese di luglio dello stesso anno ed il gennaio

del 1954, egli si è prodigato a far conoscere queste conclusioni facendo recapitare il suo opuscolo intitolato appunto «*L'Errore di Einstein*», ai maggiori fisici, istituzioni scientifiche e biblioteche italiane ed estere.



I primi di maggio del 1953, un comunicato proveniente da Washington corre su tutti i quotidiani del mondo: «*lo scienziato americano Harold Peake del Laboratorio Ricerche scientifiche della Marina, ha annunciato di aver provocato, in un tubo a raggi catodici, lo spostamento di una macchia luminosa a una velocità di 322 mila chilometri al minuto secondo, superiore di conseguenza di 22 mila chilometri alla velocità della luce. Negli ambienti scientifici americani si osserva che se risulterà confermato dall'esperienza, l'esperimento di Peake dovrà essere considerato una rivoluzione nella storia della scienza*». Per Todeschini, questo fatto, rappresenta una smentita alla Teoria di Einstein che postula la velocità della luce di 300.000 km/sec come costante ed insuperabile, ed una ulteriore conferma della sua Teoria che, invece, non pone limiti alla velocità della luce che anzi può essere soggetta a variazioni. A questo si deve senz'altro aggiungere anche il fatto che recentemente (1950) tutta la stampa, non solo quella scientifica ma persino quella quotidiana, è

stata messa a rumore dalla notizia che Albert Einstein sarebbe riuscito a trovare un complesso di 4 formule capaci di unificare i fenomeni celesti ed i fenomeni endoatomici; unificazione finora puramente teoretica perché la riprova pratica, a detta dello stesso Einstein, non si potrà avere se non dopo lunghi esperimenti e molti anni. E' doveroso, quindi, ricordare che l'unificazione di cui sopra è stata già raggiunta con lo stesso numero di equazioni matematiche sin dal 1923 dal Todeschini e da questi dimostrata con esperimenti sin dagli anni '30, allorché era insegnante titolare alla Cattedra di Meccanica Razionale al Biennio di Ingegneria S.T.G, aggiungendo che la sua teoria è molto più vasta e completa di quella del celebre scienziato tedesco, perché unifica non solo il campo elettromagnetico e gravitico, ma anche le varie forme di energia ondulatoria ed inoltre svela le relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, inquadrandoli tutti in una scienza madre unitaria: la Psicobiofisica.

Si è svolto a partire dal 23/10/1953, alla Sala Borromini in Roma, il II° Congresso internazionale d'integrazione scientifica, promosso dall' U.A.R.K.A. Libera Università di Psicobiofisica il cui presidente è il dott. Renato Damiani e Todeschini il vicepresidente, in collaborazione con il Centro Sperimentale Benessere, con l'Università di Psicobiofisica, con l'Accademia Umanistica Internazionale e con l'Accademia Internazionale d'Alta Cultura Borromeo.

I lavori del Congresso si sono aperti con una prolusione del senatore Benedetto Pasquini, il quale ha ricordato le origini dell'U.A.R.K.A. ed i rapporti che l'Accademia mantiene con circa 300 Accademie in Patria ed all'estero.

Tema del Congresso: «Collaborazione scientifica delle nuove scienze d'avanguardia nel campo psichico».

Alla felice riuscita del congresso hanno portato il loro contributo illustri personalità del mondo della fisica, della biologia e della psicologia convenuti da ogni parte d'Italia, dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Germania, dalle due Americhe e dal Giappone. Di particolare importanza le relazioni di Mancini, Santarelli Colli, Baratta, Petrosellini, Vinci, Del Conte, Zavagno, Damiani, Iconicof,

Propato, Scerbo, Fina, Sordelli, Eehrain, Weeler, Bajolais, Garcia, Leegrand, Klemm, Gagliano, Chatillon, Rossignoli, Takata, Redenze, Lavagnini, Amigoni, Pfaus, Salvadori.

Brillantissimo per le sue argomentazioni e per l'ampio dibattito il Todeschini che ha parlato dell'«Errore di Einstein», il quale, con una dotta dimostrazione, ha spiegato che secondo lui non esiste né il pieno né il vuoto, ma un fluido dinamico, silenzioso e oscuro. Ha fatto un rapporto tra le leggi planetarie e quelle dell'atomo. Ha dimostrato anche che le sensazioni umane non sono né luce, né calore, né suono, ecc., ma sono solo vibrazioni che una volta arrivate al cervello sono trasformate in sensazioni luminosa, calorifica, odorosa, per mezzo dell'anima, organo che non occupa spazio ma è immateriale e risiede nel cervello.



Marco Todeschini durante il suo intervento



L'On. Pasquini apre il Congresso

Nei giorni 28, 29, 30 novembre 1953 all'inaugurazione dell'anno accademico dell'istituto Teologico per Laici di Assisi, Todeschini ha parlato sul tema: «*La Psicobiofisica scienza unitaria del creato*».

Dopo brevi parole del P. Felice Rossetti, Minore Conventuale, il dott. Caldari Fioravante ha presentato la figura e l'opera dell'illustre scienziato allo scelto pubblico, il quale ha seguito con sommo interesse e sottolineato con nutrite ovazioni l'alta parola al professore di Bergamo

Todeschini, dopo aver dimostrato che le opposte tesi di uno spazio pieno di etere e di uno spazio cosmico vuoto si sono invano contese per secoli il dominio della scienza, ha spiegato la necessità di introdurre nelle scienze una terza ipotesi adatta a svelare i misteri dell'Universo. Così egli è giunto a scoprire e dimostrare che se si considera lo spazio non solamente quale pura estensione geometrica, ma lo si considera anche sostanziato di densità costante e dotato di mobilità come un fluido liquido o gassoso, con esso si possono spiegare qualitativamente e quantitativamente tutti i fenomeni.

Tale teoria svela in tal modo il meccanismo e l'essenza intima delle seguenti manifestazioni: materia, massa, gravità, inerzia, calore, elettricità, magnetismo, suono, luce, colore sapore, azioni chimiche, astronomiche e azioni tra onde e corpuscoli, quali apparenze tutte di una unica realtà fisica oggettiva: il movimento dello spazio.

Vengono così unificate tutte le scienze esatte in una sola: la spaziodinamica che assume così l'importanza di meccanica universale.

Con ciò le miriadi di leggi e fenomeni che hanno tenuto sinora divisa la scienza in branche diverse vengono ridotte a sole 5 equazioni matematiche ed a chiare azioni fluido-dinamiche, con enorme semplificazione concettuale e di calcolo.

In sostanza la teoria perviene alla seguente visione panoramica dell'Universo: il cosmo è costituito solamente di spazio inerziale i cui movimenti circolari costituiscono i sistemi atomici ed astronomici ed i cui movimenti vibranti suscitano nella psiche le varie sensazioni (forze, elettricità, suono, luce, calore, odore, sapore ecc.).

Il Todeschini ha poi scoperto e dimostrato che in natura vige l'importantissimo principio unifenomenico, il quale svela che nel mondo fisico l'unico fenomeno possibile è il movimento dello

spazio, e che perciò le varie sensazioni sopra citate, forze comprese, sono esclusive attività indotte nella psiche dalle decelerazioni dello spazio che incidono sui nostri organi di senso.

Lo scienziato è così giunto a dedurre 10 equivalenze psico-fisiche che generalizzano la legge d'inerzia del Newton. L'enorme importanza di ciò consiste nel fatto che per la prima volta nella scienza si viene a considerare oltre ai fenomeni fisici, i corrispondenti fenomeni psichici. Ne consegue una importantissima scoperta: che le sensazioni, essendo attività esclusive dell'anima, dimostrano l'esistenza di questa. Tutte le sensazioni quindi, mentre sono apparenze del mondo fisico, sono realtà del mondo psichico. Considerando che i fenomeni fisici sono percepiti dagli organi di senso del corpo umano, il Todeschini ha scoperto la costituzione ed il funzionamento elettronico del sistema nervoso riuscendo a determinare che tutti gli organi di moto e di senso sono azionati da correnti elettriche e funzionano come apparati teletrasmettenti a filo.

L'anima quindi, benché immateriale, deve avere sede di percezione ed azione nei centri cerebrali affinché le sia possibile ricevere le correnti ivi provenienti dagli organi di senso periferici e trasformarle in sensazioni e perché le sia possibile emettere le forze atte a provocare le correnti necessarie a tele-azionare gli organi di moto periferici. Essa è quindi il comandante supremo del corpo umano, e, stando davanti agli apparecchi cerebrali, si serve dei ricevitori ivi collocati per avere informazioni sul mondo esterno e si serve dei trasmettitori per manifestarsi in esso con atti di moto del corpo umano.

La teoria, attraverso leggi fisiche e biologiche, giunge anche alla dimostrazione scientifica dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio. Il duplice orientamento unitario e spirituale della teoria ha fatto sorgere due vasti raggruppamenti di scienziati: il "Movimento psicobiofisico europeo" ed il "Movimento di integrazione culturale americano" che fa capo al prof. Margenau, Ordinario di Fisica alla Università di Yale, ed inoltre la Psicobiofisica è stata introdotta nelle Università degli Stati Uniti.

In questa occasione, per l'alta stima guadagnatasi, il 01/12/1953, l'Accademia Properziana del Subasio di Assisi, ha eletto il

Todeschini suo Membro Corrispondente (diploma del 01/12/1953 a firma del Presidente Dr. S. Sergiacomi).

1954 – In Svizzera ed Austria

A Milano, al Circolo Culturale Eclettico “Il Crogiuolo” il giorno 20/02/1954, Todeschini ha effettuato un incontro con valenti personalità della scienza e dell’arte tenendo una conferenza dal titolo: «*L’Errore di Einstein*».

Nel mese di marzo 1954, egli si reca a Firenze per tenere una serie di conferenze presso lo Studio Teologico per Laici, dal titolo «*Dall’Universo a Dio: La Psicobiofisica, scienza unitaria del creato*», realizzate in tre serate diverse per sviluppare adeguatamente la Psicobiofisica nelle sue parti fisica, biologica e spirituale.

Il 17/05/1954, Todeschini, ha dato appuntamento nella cittadina di Albino (BG) a numerosi studiosi del circolo psicobiofisico milanese "Il Crogiuolo" per assistere al funzionamento di un apparecchio derivato direttamente dal suo brevetto del 1933, denominato “dispositivo semovente a masse rotanti”, costruito nella officina del tecnico albinese signor Fasoli. Si tratta, per sommi capi, di uno speciale meccanismo che riproduce i movimenti dei neutroni attorno al nucleo centrale di un atomo, ottenendo, artificialmente, come risultato la forza di gravità. L’apparecchio consiste appunto in un modello atomico e le masse che rotorivoluiscono a velocità fortissima spinte da motorini elettrici ad elevatissimo numero di giri, danno spinte rilevabili con misurazioni da una piccola stadera che posta sotto l’apparecchio misura il peso prodotto dal congegno durante i diversi movimenti, dimostrando così la concezione spazio dinamica dell’Universo. L’esperimento, riuscitissimo, ha lasciato entusiasti gli studiosi convenuti i quali si sono ripromessi di ritornare sull’argomento nei prossimi convegni.

L’esperimento, che ha suscitato vivo interesse e molta curiosità per i risultati veramente importanti ottenuti in sede sperimentale, avrà certamente seguito negli ambienti tecnici nazionali ed esteri, data la

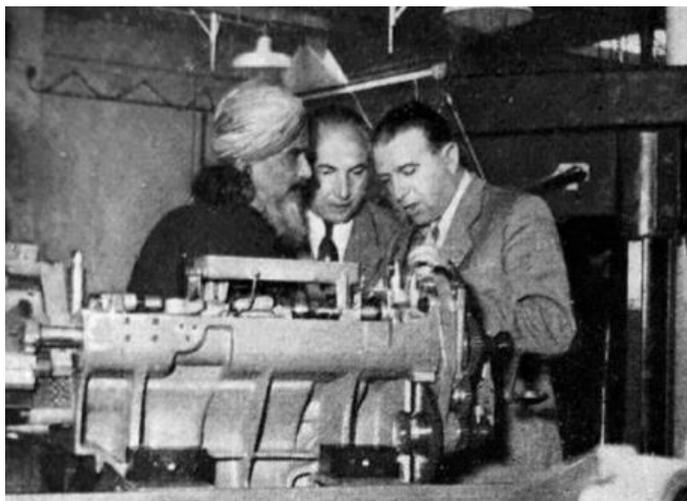
presenza di alcuni ingegneri stranieri.

Il gruppo di circa quaranta persone, provenienti da Bergamo e da Milano, è stato poi ricevuto nella sala consigliare del Comune dal vicesindaco signor Cuminetti, dal Signor Calura e dall'assessore signor Cedro.

Dietro invito delle Autorità Accademiche svizzere, nel maggio del 1954, il Todeschini si è recato a Ginevra (Svizzera) per iniziarvi una serie di conferenze sulla «*Teoria delle Apparenze*» che si svolgeranno nelle principali città elvetiche.

Lo scienziato italiano, ricevuto alla stazione da un gruppo di personalità ed ammiratori è stato accompagnato all'Hotel du Rhone, ove soggiornavano anche i diplomatici della Conferenza asiatica e dove ha preso alloggio, dopo un pranzo offerto in suo onore.

Nei giorni successivi, sotto la guida del dott. Schneider e di altre personalità ha visitato le opere d'arte della città e le meravigliose sponde del Lemano, prendendo contatto con gli scienziati di varie Nazioni che lo attendevano.



Ginevra: Yogi Suddhananda – Marco Todeschini – M.P. Bergonzo

La sera del 05/07/1954, nella «Salle des Amis des l'Instruction» in Rue Bartoloni 6, teneva poi, in lingua francese, la sua conferenza sul tema: «*La Psicobiofisica - Scienza Unitaria del Creato*». L'uditorio che gremiva il teatro ha seguito con vivissimo interesse l'esposizione di questa nuova scienza tributando replicati e prolungati applausi all'oratore. Al termine dell'esposizione alcuni professori e studenti offrirono in omaggio al Todeschini alcuni volumi francesi nei quali si parla della sua opera e di taluni suoi sviluppi teorici.

Il mese di settembre del 1954 vede l'inaugurazione del III° Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica di Sorrento, sotto la presidenza di S. E. l'on. Benedetto Pasquini Senatore della Repubblica Italiana.

Al Congresso, che durerà 4 giorni, erano presenti specialisti di tutti i rami del sapere e di molte Nazioni allo scopo di esporre le cognizioni acquisite alla scienza in questi ultimi anni sulle relazioni che intercedono tra i fenomeni contemplati dalle varie discipline, in vista della determinazione di una scienza unitaria

Dopo una breve prolusione del Presidente prof. Damiani sugli scopi del Congresso, è stata data la parola al professor Todeschini, il quale ha esposto i principi basilari della «*Teoria delle Apparenze*», che tanto interesse ha sollevato nel mondo perché unifica l'essenza e le leggi che dominano la materia, il suo campo e le varie forme di energia ondulatoria e, svelando inoltre le relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e psichici li inquadra in una scienza madre di tutte le altre: la Psicobiofisica che è stata giudicata la più vasta, chiara ed organica sintesi dell'Universo possibile ai nostri giorni.

Il fondatore della Psicobiofisica, al termine della sua esposizione è stato lungamente applaudito.

Come è noto tale nuova scienza è stata giudicata di importanza capitale, e, come già espresso a pag. 58, per il suo orientamento unitario e spirituale sono sorti due grandi raggruppamenti di scienziati: il “Movimento Psicobiofisico Europeo” ed il “Movimento di integrazione Culturale Americano” che fa capo al prof. Margenau, Ordinario di Fisica all'Università Yale, ed inoltre negli U. S. A. sono state istituite Cattedre Universitarie di Psicobiofisica. Nei giorni

successivi sono continuati i lavori con esposizioni di fisici, medici e metapsichici. Importante la relazione del prof J. F. Jané, Rettore dell'Università Habana (Cuba); del prof. P. Gatty Rettore dell'Università di San Salvador; del Prof. Mayolo dell'Università di Lima (Perù); del Prof. E. Dinshah (U.S.A.); dell'ing. S. Iconicof dell'università di Buenos Ayres; dei Proff. E. Issberner, M. Clemm, R. Fellner, L. Emrich, H. Schwarz, V. Koch, P. Disamer, H. Offermann. (Germania); dei Dott. Ver Eeck (Belgio; dei Dott. J. Weiss, A. Notar (Austria); dei Proff. G. Lomer, A. Grimm (Inghilterra); del Dott G. Schneider (Svizzera); del Prof. H. Debel (Francia); del Dott. V. Raman (India); del neurologo Prof. G. Boschi Rettore dell'Università di Modena, dei clinici Dott. G. Petroni, Dott. G. Calderoli, dei chimici Prof. G. Guazzelli, Dott. P. Zarbano, Dott. F. Caldari, dei fisici Ing. E. Melomo, D. Quarta, dei metapsichici Prof. Coresi, L. Potenza, U. Lo Bosco, C. Gentile, L. Danieli, T. Rossignoli, ecc.



Volume che raccoglie gli Atti del
III Congresso di Integrazione Scientifica di Sorrento

Prima di recarsi a Sorrento, il Todeschini, reduce da un ciclo di conferenze all'estero, si è fermato a Francavilla al Mare (Chieti) per un periodo di riposo, ma allorché si scoprì la presenza dello scienziato, un folto gruppo di ammiratori e le autorità, lo indussero a tenere una conferenza sulla sua Teoria, che si svolse al Palazzo

Sirena alla presenza di S. E. il Prefetto di Pescara e di un colto uditorio che gremiva l'ampio salone.

Dopo il Congresso di Sorrento, Todeschini si è recato a Capri, ospite del Prof. Benassai dell'Università di Napoli, il quale lo ha presentato ad eminenti neurologi italiani ed esteri che lo attendevano onde prendere accordi circa gli ulteriori sviluppi teorici e pratici da trarsi dalla Psicobiofisica nel campo medico.

Al rientro in sede, Todeschini ha trovato il Decreto di nomina a Membro dell'Ateneo di Scienze Lettere e Arti di Bergamo (diploma in data 15/07/1954 a firma del Presidente Dr. Ing. Angelini), che gli è stato concesso per i suoi alti meriti scientifici e questo riconoscimento attribuitogli dall' Ente Culturale più elevato della sua terra natia, unito all'ammirazione della umile e forte stirpe della montagna alla quale egli si gloria di appartenere, gli è stato particolarmente gradito e di conforto nella dura lotta che egli deve sostenere per quella scienza unitaria e spirituale elaborata in tanti anni di pazienti studi, ricerche ed esperimenti, e che ora si sta rapidamente affermando in tutto il mondo come necessità dell'anima umana e caratteristica dei tempi nuovi.



Nel Bollettino d'Informazioni Scientifiche n. 7 del Movimento Psicobiofisico Internazionale S. Marco, dell'agosto 1954, è riportato un articolo comparso sulla Rivista di Dottrina e Giurisprudenza "Le Corti di Brescia e Venezia" del luglio – ottobre 1954 – Ed. Giuffrè di Milano, dal titolo «*Posizione giuridica e scientifica dei Guaritori*». In questo articolo, redatto dal Dottor Comm. Gaetano Alberzoni, grande amico e collaboratore di Todeschini, viene svolta una corposa disamina sulle modalità con cui operano i "Guaritori" e sui conseguenti aspetti giuridici e legali legati alla loro attività. Poiché la questione dal punto di vista della Legge è davvero controversa in quanto la "pratica pranoterapeutica" adoperata dai sedicenti Guaritori manca della licenza medica, l'Alberzoni, ad un certo punto scrive: «...*Il punto cruciale della questione è questo, e da esso deriva che, se ai guaritori non è concesso esprimere le loro attività perché basate sull'empirismo, parimenti tale divieto dovrebbe essere esteso anche ai medici in quanto le loro cure sono basate anch'esse sull'empirismo. Ma con ciò sarebbe preclusa ogni terapia. Per evitare ciò, e per dimostrare che i metodi dei medici e dei guaritori non sono empirici, occorre quindi prima di tutto svelare la tecnologia degli organi del corpo umano, ed accertare poi se quei metodi siano o meno coerenti e giustificabili in base ad essa.*

Se il Prof. Proto (il giudice - N.d.R.) avesse letto la «Teoria delle Apparenze» da lui stesso citata, e la successiva opera dello stesso autore intitolata: «La Psicobiofisica - Scienza Unitaria del Creato», sarebbe giunto a ben diversa conclusione in merito alla certezza scientifica delle radiazioni emesse dai guaritori.

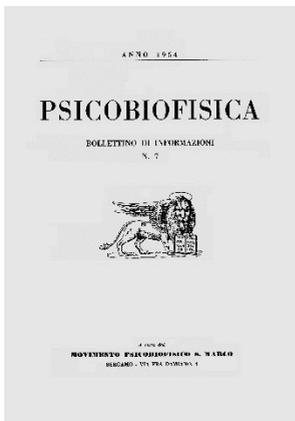
Infatti, nei Congressi Internazionali Scientifici di Firenze e Torino svoltisi nel 1951, ed in quelli di Trieste e Roma svoltisi rispettivamente nel 1952 e nel 1953, è stato riconosciuto che le opere sopraccitate forniscono le basi scientifiche più serie e solide, sia per la spiegazione dei fenomeni contemplati dalla medicina, che di quelli contemplati dalla metapsichica in genere e delle facoltà dei guaritori in particolare.

Dette opere si sviluppano con dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali sopra cognizioni già acquisite alle scienze per merito di

una serie di luminari del campo fisico, medico, e psicologico e perciò sono tutt'altro che problematiche ed ardite.

A cominciare da Galvani, una schiera di scienziati come Boissier, Kessler, Berger, Englemann, Rymond, Flechner, Luciani, Canton, Wendesky, Gotsch, Horsley, Beck, Danilcwsley, Adrian, Burch, Keit, Bechterew, Gemelli, Gozzano, Molezzi, Ronracher, Trabattoni, Davis, Gulambos, Talbot, Marshall, Lashley, Craik, ecc., hanno dimostrato, con esperimenti vari, che impulso nervoso e perturbazioni elettriche sono inseparabili nei circuiti e negli organi nervosi, come ci confermano l'elettrocardiografo e l'elettroencefalografo.

Se dunque le linee nervose sono percorse da correnti elettriche, queste, in obbedienza alle leggi di Ampère, producono campi magnetici circolari concatenati a quelle linee e giacenti in piani perpendicolari ad esse, campi che si possono anche rilevare e vedere mediante limatura di ferro disposta intorno ai conduttori metallici (spettri di Arago). Tali campi magnetici oltrepassano la frontiera esterna dell'epidermide del corpo umano ed investendo i circuiti nervosi del soggetto ricevente, oppure un circuito metallico, vi producono delle correnti indotte, che opportunamente amplificate possono essere rivelate, come infatti Todeschini ha dimostrato con i suoi apparecchi molti anni or sono.... il guaritore, avvicinando le sue mani al paziente, viene in sostanza ad avvicinare i suoi circuiti nervosi a quelli dell'ammalato, sì che i campi magnetici concatenati alle loro linee nervose, sovrapponendosi, subiscono variazioni che in obbedienza alle leggi di Lenz, producono correnti elettriche indotte sia nei circuiti nervosi del guaritore che in quelle dell'ammalato; e, come l'accostamento di due bobine elettriche provoca un passaggio di energia da quella di maggiore a quella di minore potenza, così l'energia in eccesso del guaritore passa all'ammalato, e questo dopo l'operazione si sente rinvigorito, mentre quello si sente debilitato. Le correnti indotte provocate dal guaritore nelle linee nervose del paziente, vanno a ricaricare i neuroni disposti lungo tali linee, vanno a variare il ritmo delle glandole secrete periferiche e quello dei regolatori ipofisari che coordinano dal cervello quei ritmi tra di loro, ripristinando in tal modo le funzioni normali organiche.».



Nello stesso periodo e precisamente nel mese di settembre 1954 Todeschini ha l'onore di essere eletto Membro della Tensor Society University di Sapporo (Giappone) – (registrato sul Buletin of Tensor della rivista Tensor, vol. 3, n. 3 a pag. 173 – settembre 1954) e nel successivo mese di ottobre 1954 di essere nominato Presidente d'Onore dell'Università Sintetica Latina e Americana di S. Salvador (Centro America) - (diploma in data 24/10/1954 registro n. 32, libro 4, Hoja 6, a firma del Rector Prof. Dott. Ing. P. Gatty).

Un ulteriore Congresso al quale Todeschini è invitato si è svolto a Graz (Austria) nei giorni 13-14-15 e 16 ottobre 1954, promosso dall'Accademia Universale del governo cosmo-astrosofico di Trieste, con la collaborazione della «Kultur Union», di quella città, e denominato «IV Congresso internazionale di integrazione scientifica» sul tema «*Caratterologia del cosmo e della psiche umana*». Al convegno hanno partecipato studiosi di ventun società e accademie di studi spirituali.

Dopo aver portato il saluto dell'Accademia triestina, il presidente dott. Damiani ha letto un indirizzo del sen. Benedetto Pasquini sulla meta che la libera università di Psicobiofisica persegue. Egli ha poi annunciato che al congresso sono pervenute da ogni parte numerose

relazioni destinate a suscitare vivo interesse anche nelle sfere ufficiali della scienza.

Hanno poi letto le loro relazioni, fra gli altri, i seguenti studiosi; Prof. Luois Emrieh, Prof. Ernst Issberner-Haldane, Dr. E Schroeder, sig. Karl Rennhofer, sig.a Walinski Charlotte, l'arch. Weidemann Helmut, il pittore Bruno Hildebrand, gli italiani prof. Mario Salvadori, prof. Guido Calderoli, ing. Marco Todeschini, dott. Luciano Giorgio. G. Sordelli e prof. De Chiaro.

Il 1954 è stato uno di quegli anni in cui il fenomeno dei “Dischi Volanti” è stato più sentito, in quanto numerosi furono gli avvistamenti e innumerevoli, quindi, le discussioni sulla loro esistenza più o meno “reale”. Ma non solo, poiché in quegli anni la tecnologia stava facendo i primi passi verso l’esplorazione dello spazio con i primi lanci di missili, molto si discuteva anche sulla possibilità del volo interplanetario. Per la sua notorietà di scienziato, ovviamente, anche Todeschini venne interpellato ad esprimere un giudizio su tali questioni, ed allo scopo, il 27/11/1954, L’Ateneo di Scienze, Lettere ed Art di Bergamo, lo ha invitato a tenere una conferenza sul tema: «*Possibilità scientifiche dei voli interplanetari*» nella quale, con dati alla mano, egli ha espresso il proprio pensiero sui seguenti punti: l’origine terrestre o extraterrestre degli enigmatici apparecchi; come si può vincere la forza di gravità; gli uomini possono sopportare velocità formidabili; possibilità di andare su Marte in sette giorni; l’energia radioattiva può consentire il viaggio a 330.000 Km. all’ora; la ricerca della vita di mondo in mondo. Al termine della sua dotta e interessante esposizione, è stato vivamente applaudito.

1955 – l’anti-protone

Per Todeschini, l’anno 1955, inizia con due soddisfazioni: la nomina a Presidente d’Onore dell’Istituto di Cultura Americana di Buenos Aires (Argentina) – (diploma del 14/03/1955 a firma del Presidente Pablo Lombarda) e l’elezione a Membro del Circolo Matematico di Palermo – (lettera di nomina del 30/03/1955 a firma del Presidente

prof. E. Gugino) con relativa “Medaglia al Merito”.

Ad Assisi il 28-29 maggio 1955 si aprono le manifestazioni indette dal Movimento Indipendente di Cultura locale. Il Convegno rileva l'importanza dell'arte nella vita della gioventù italiana; la funzione sociale del teatro, della stampa, del libro, del cinema, della radio e della televisione. Ad esso si ricollega anche il tema riguardante la “metafisiestesia”, scienza nuova.

Per le manifestazioni è stato istituito un comitato d'onore, di cui fanno parte il Vescovo di Assisi, il Sindaco dott. Cardelli, l'on.le Lenza deputato al Parlamento, il dott. Carlotto presidente del Movimento, il prof. Falcinelli presidente dell'Azienda Autonoma di Assisi il dott. Luciani direttore del Circolo culturale farmaceutico « Teixeira » di Perugia, l'avv. Roberti, il dott. Sergiacomi presidente dell'Accademia Properziana, l'ing. Todeschini presidente del Movimento Psicobiofisico «San Marco» di Bergamo, il dott. Torresi presidente del Nobile Collegio chimico farmaceutico di Roma.

Al Congresso hanno svolto, tra gli altri, importanti relazioni il dott. Fioravanti Caldari, sull'«Oggi della metafisiestesia: l'uso dei metalli, dei colori, dei legni, delle resine per una geofisica, una diagnostica, una terapeutica radionica»; l'ing. Todeschini, su: «La concezione elettronica del sistema nervoso quale base scientifica di nuove e più sicure diagnosi e terapie», il dott. Giorgio ed il dott. Calderoli, sulla «Causa e terapia del cancro» e «L'utilità delle tonsille».

Nell'occasione viene inaugurata la Galleria Permanente di Arte Sacra Contemporanea di ispirazione francescana, nella Sala Gotica della Basilica di San Francesco.

Sul V Centenario della morte del Beato Angelico, il P. Berardini, custode della Basilica e del Sacro Convento, terrà la solenne rievocazione.

Il Convegno si conclude a Perugia nella serata stessa con una seduta straordinaria del Circolo Culturale Farmaceutico « Texeira » di Perugia.

Il 01/06/1955, Todeschini viene nominato Membro della “Free World University” di Los Angeles (USA) – (lettera di nomina del 01/06/1955 e tessera n. D/16-17-05556, a firma del Presidente Prof. Howard J. Zitko) con “Medaglia al Merito”.



Medaglia della Free World University di Los Angeles (USA)

L'ultima conferenza del 1955, Todeschini la svolge a Bergamo il 21/12/1955 nell'aula del Palazzo dei Contratti in qualità di membro dell'Ateneo di Scienze e Lettere di quella città, sul tema: «*Revisione delle basi sperimentali e teoriche della fisica moderna*».

Con chiara logica, con una serie di equazioni matematiche, egli ha dimostrato che le contrazioni dei corpi nella direzione del movimento e la dilatazione del tempo, postulate da Einstein, non possono essere ammesse se non cadendo nell'assurdo che la lunghezza di un corpo assuma contemporaneamente 7 valori diversi.

Ha poi chiarito come l'esperimento Michelson, l'aberrazione della luce, l'effetto Doppler, quello Fizeau, la deviazione dei raggi luminosi presso le masse celesti e l'effetto Kauffmann, comprovano tutti l'esistenza e la mobilità dell'etere, nonché la variazione della velocità della luce a seconda del sistema di riferimento e perciò tali esperimenti sono ben lungi dal costituire prove cruciali della teoria di Einstein.

Di particolare interesse ed attualità è stata la spiegazione delle proprietà dell'anti-protone, recentemente ottenuto in America dai fisici Lawrence, Segrè e Wiegand bombardando con protoni una lamina di rame. Questi scienziati hanno potuto constatare che se un

protone lanciato in un tubo a vuoto attraverso un campo magnetico descrive una traiettoria curva subisce una deviazione verso il basso, quel medesimo campo devia invece l'anti-protone verso l'alto. Secondo la teoria di Einstein ciò porterebbe ad assegnare all'anti-protone una massa ed una energia negative, ma questo non si può ammettere perché in netto contrasto con il principio basilare della meccanica classica, la quale infatti ci insegna che massa ed energia, essendo grandezze scalari, non possono assumere che valori positivi. Todeschini dimostra che tali corpuscoli lanciati a grande velocità, non deviano dalla traiettoria rettilinea per il fatto che cambia la loro massa trasversale, come ritenne Einstein, ma bensì perché essendo essi sfere rotanti su sé stesse in sensi opposti che traslano nella medesima direzione, sono soggette all'effetto Magnus, e subiscono perciò forze dirette in senso opposto. Questo esperimento conferma quindi che lo spazio del tubo, pur essendo privo di atmosfera non è vuoto, perché si comporta come un fluido sostanziato di densità costante.

Avviene in sostanza come quando si lancia un disco entro l'atmosfera. Se il disco ha una rotazione inerziale destrorsa, devia in un senso; mentre se ha rotazione sinistrorsa devia in senso opposto. Le forze che costringono il mobile a deviare dalla traiettoria rettilinea sono di natura fluidodinamica, e poiché le forze possono avere segno positivo o negativo, perché sono grandezze vettoriali, questa spiegazione è in perfetta armonia con la meccanica classica. Resta così chiarito un enigma che è uno dei punti più oscuri della struttura della materia e del comportamento delle sue particelle costituenti.

Todeschini, che ha chiuso la sua brillante dissertazione chiarendo come il considerare lo spazio vuoto ed immobile, oppure pieno di un fluido invisibile, porti a conseguenze diametralmente opposte, non solo nel campo scientifico, ma anche in quello filosofico e teologico, è stato alla fine lungamente applaudito.

Nel 1955 Todeschini è nominato Membro dell'”Accademia Fisico-Chimica Italiana” di Palermo con anche assegnazione di una Medaglia al Merito.



Medaglia al Merito dell'Accademia Fisico-Chimica Italiana

1956 – In Francia

Anche il 1956 inizia con una nuova nomina e precisamente quella a Membro della Società Pitagorica di New York (USA) – (lettera di nomina del 15/01/1956 a firma del Presidente Prof. Dr. J. Manaz).

Nel marzo del 1956 a New York, all'Albergo Yorker, sono convenuti 4000 scienziati per partecipare al Congresso della Società di Fisica Americana, onde prendere decisioni di portata storica nel campo scientifico.

Scriva l'ing. Pietro Gatty, Rettore dell'Università di San Salvador:

«Il comportamento dell'antiprotone, che lanciato entro un tubo Braun a vuoto, quando attraversa un campo magnetico, descrive una traiettoria curva deviata in senso opposto a quella del protone, ha risollevato la questione che si presentò nel 1922 allorché Anderson scopre il positrone che si comportava nello stesso modo rispetto all'elettrone. Secondo la teoria di Einstein ciò porterebbe ad assegnare all'antiprotone una massa ed una energia negative, ma questo non si può ammettere, come ha dimostrato Todeschini, perché in netto contrasto con il principio della meccanica classica, la quale infatti ci insegna che massa ed energia, essendo grandezze scalari, non possono assumere che valori positivi. Lo scienziato italiano ha dimostrato infatti sino dagli anni '30, che tali corpuscoli, non deviano dalla traiettoria rettilinea per il fatto che aumenta la loro massa, come sostenne Einstein, bensì perché essendo sfere rotanti su sé stesse in senso contrario, quando vengono fatte traslare nella medesima direzione sono soggette all'effetto Magnus e perciò

subiscono forze in sensi opposti e poiché le forze possono assumere segno positivo o negativo perché sono grandezze vettoriali, questa spiegazione risulta in perfetta armonia con la meccanica classica. Ma ciò conferma anche che lo spazio entro il tubo di Braun, pur essendo privo di aria, non è vuoto, ma si comporta come un fluido sostanzialmente di densità costante e che i corpuscoli considerati sono sfere di spazio fluido rotanti su sé stesse alla velocità della luce. Tale concezione permette di spiegare i fenomeni subatomici, che viceversa sono in netto contrasto con la teoria di Einstein.

Infatti le 24 particelle che sinora si sono fatte uscire dal nucleo mediante bombardamento corpuscolare, hanno caratteristiche tali che non consentono di spiegare come possono stare avvinte in equilibrio nella roccaforte centrale dell'atomo se questa fosse circondata dal vuoto, come postulato dalle teorie quantistiche e della relatività einsteiniana, mentre invece considerando l'atomo come un campo di spazio fluido centro-mosso si spiega come questa possa mantenere compressa nel centro la massa rotante nucleare ed equilibrarne le forze centrifughe, e come questa, a seconda dell'entità e modalità del bombardamento corpuscolare al quale viene sottoposta possa espellere frammenti diversi e tanto numerosi.

Per quanto sopra la fisica è giunta ad un bivio decisivo: o ammettere che l'antiprotone possa assumere massa ed energia negative, in netto contrasto con la meccanica classica e rinunciare alla spiegazione dei fenomeni sub-atomici, per salvare la fama di Einstein; oppure ammettere come sostiene Todeschini che quel corpuscolo sia soggetto ad una forza negativa e spiegare così i fenomeni sub-atomici in armonia con la fluido-dinamica classica, e perciò ripudiare la relatività einsteiniana. La scelta era ovvia, ed indicata chiaramente dai responsi sperimentali.

In conseguenza di ciò, ed in pieno accordo con i congressisti, Oppenheimer ha enunciata la necessità di un totale capovolgimento delle basi teoretiche della fisica moderna, con le seguenti dichiarazioni:

1) Accertata la impossibilità di spiegare il comportamento dell'antiprotone e dei fenomeni sub-atomici e che perciò siamo tornati al punto in cui si trovava la fisica 50 anni fa, prima che

venissero Einstein con la sua teoria della relatività, Plank e Bohr con le loro teorie quantistiche, si riconosce la necessità imprescindibile di adottare nuovi principi unificatori;

2) E' indispensabile che la nuova scienza unitaria sveli le relazioni che legano tra di loro i fenomeni della fisica atomica e quelli contemplati da tutte le altre branche del sapere

3) E' necessario che essa sia tale che dai suoi precetti risulti chiaramente quali debbano essere la posizione e responsabilità e la meta dello scienziato sul piano universale.

Tutti sanno che queste sono le caratteristiche distintive della «Teoria delle Apparenze» di Todeschini, che infatti sin dal 1949 Oppenheimer ebbe modo di approfondire.

Per 35 anni Todeschini era il solo ad indicare l'inattendibilità della teoria di Einstein, di cui aveva scoperto e dimostrato con rigore scientifico gli errori: per evitare i quali aveva appunto costruita la sua meravigliosa teoria unitaria.

Il fatto che all'improvviso tutto il fronte scientifico si sia capovolto e marci nella direzione additata nelle sue opere, ci dice che gli scienziati hanno riconosciuto in pieno la verità che egli ha raggiunte. La sua teoria infatti ha veramente unificato la materia, il suo campo, le varie forme di energia ondulatoria e le loro leggi, ed inoltre svelando le relazioni che corrono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, li ha inquadrati in una scienza unica madre di tutte le altre: «La Psicobiofisica», la quale consegue la più vasta, profonda, ed organica sintesi dell'Universo possibile ai nostri giorni e pertanto risponde in pieno ai requisiti auspicati da questo alto Congresso».

Per il giorno 11/maggio 1956, su iniziativa della Associazione della Giovane Italia di Roma, Todeschini è invitato a parlare della «*Psicobiofisica quale scienza unitaria dell'universo*». In sala vi sono un centinaio di studenti oltre a numerosi medici e ingegneri, nonché professori di matematica, fisica e filosofia.

Salutato da calde ovazioni Todeschini ha preso la parola precisando innanzitutto che per spiegare la totalità dei fenomeni non è sufficiente sostenere che esiste lo spazio pieno di etere; bisogna

sostituire lo spazio a tre dimensioni ed allora si potranno spiegare qualitativamente e quantitativamente tutti i fenomeni. Dopo aver sostenuto che l'apparenza di un'unica realtà è il movimento dello spazio fluido, ha ribadito che ad ogni fenomeno fisico corrisponde un fenomeno psichico. Ha ricordato che i fenomeni psichici sono più certi dei fenomeni fisici e che è necessario quindi riformare il metodo sperimentale di Galileo.

Sempre attentamente seguito dall'uditorio, è poi entrato in diretta polemica con Einstein e ha precisato che le sensazioni sono soggettive e che è chiaro che la relatività contrae spazi e non dilata tempi, diversamente da quanto sostenuto dallo scienziato tedesco. Einstein che parlava di forze elettriche e forze gravitiche, non riuscì a compiere l'unificazione delle forze, mentre l'oratore conferma che la sua teoria risolve il problema. L'illustrazione dell'oratore si è fatta ancora più interessante quando è passato alle dimostrazioni alla lavagna, dimostrando la validità della sua «*Teoria delle Apparenze*» alla quale lo scienziato Fermi nel 1951 diede la prima conferma.

La conferenza è stata dal Todeschini conclusa sostenendo che nel cervello vi è un'anima di natura spirituale e che egli è certo di questa tesi, anche sa deve riconoscere che è la più discussa da parte degli scienziati, i quali, tuttavia, gradualmente stanno arrivando alle sue teorie.

Il 01/07/1956 Todeschini con la moglie Lina Ghisi e la figlia Antonella giungono in Francia, a Saint-Etienne, invitati ed accolti nell'ambito delle manifestazioni per l'amicizia Franco-Italiana, da un Comitato d'Onore costituito dalle più alte autorità di quella città e così composto: Presidente onorario: Dott. Georges Bidault, deputato, agrégé des Lettres, ex presidente del Consiglio dei ministri; Presidente: Dott. Neltner, direttore della National School of Mines; Vicepresidenti: Mr. Henri Bonche, amministratore delegato di "La Dépeche"; Dott. Claudius Petit, ex ministro; Dott. Ritz, insegnante di fisica del liceo; Chanoine Dusserre, dottore in teologia; Dott. Coudeville, presidente dell'Union des Ingénieurs Forez-Velay-Vivarais; Dott. Jacques Ayrolles ingegnere, cancelliere dell'Accademia di Saint-Etienne: dott. Raoul Duval, presidente del

Consiglio dell'Ordine dei Medici: Segretario: Sig. Eloi Chacornac, caporedattore di "La Dépêche". Consiglieri: Sig. Marcel Thinet, sindaco di La Talaudière: Sig. Eloi Thjiollière, presidente del Cercle Franco-Italien; Sig. Marius Chabanne, Presidente del Segretariato Sociale.

La prevista conferenza del Todeschini del 07/07/1956, intitolata: «*La Théorie des Apparences*», si è aperta alle ore 21, davanti a un folto pubblico che occupava la "Salle des Ingénieurs" in rue du Grand-Moulin di Saint-Etienne. Pubblico composto da ingegneri e medici, scienziati, filosofi e teologi.

Presentato in termini cordiali da M. Neltner, il professor Todeschini ha esposto a lungo la sua tesi contraddittoria con la teoria di Einstein. Con una certa familiarità con la lingua francese, il professore, a volte davanti al microfono, a volte con il gesso in mano di fronte alla lavagna, sviluppava le sue personali argomentazioni su questo insieme di problemi al suo pubblico. Egli conservava l'attenzione, suscitava curiosità, rispondeva alle domande e alle opposizioni del tutto naturali per una esposizione del genere. Todeschini non aveva certo l'ambizione, in così poco tempo, di conquistare la convinzione delle personalità scientifiche presenti ma è riuscito comunque ad attirare l'attenzione sul suo modo molto personale di affrontare questi affascinanti problemi. Incapace di rimanere fino alla fine di una presentazione che avrebbe visto l'ampiezza dell'argomento durare diverse ore, il presidente Georges Bidault si è premurato di sollevare diverse obiezioni su alcuni punti che la sua grande erudizione ha potuto consentirgli di affrontare ed in particolare sulla parte riguardante la demarcazione tra spirito e materia, potendo contare sulle sue solide conoscenze storiche. Tuttavia, prima di separarsi da questo pubblico comprensivo, ha voluto rendere omaggio al conferenziere e agli studiosi di tutto l'universo la cui ricerca della verità non è - come tutta l'opera umana - a volte esclusiva della temerarietà.

Una parte del pubblico, composto da specialisti delle varie scienze affrontate dal professor Todeschini, è rimasto fino alla fine della seconda parte della sua presentazione. Passata la mezzanotte, si sono riunite le domande alle quali il professore italiano ha dato le risposte

- diversamente apprezzate ovviamente - della sua scienza e della sua esperienza. Il Sig. Neltner lo ha poi ringraziato per questa esauriente presentazione tecnica che, qualunque cosa si possa pensare, avrà il merito di far riflettere sui molti di quei problemi scientificamente importanti che non possono essere trascurati.



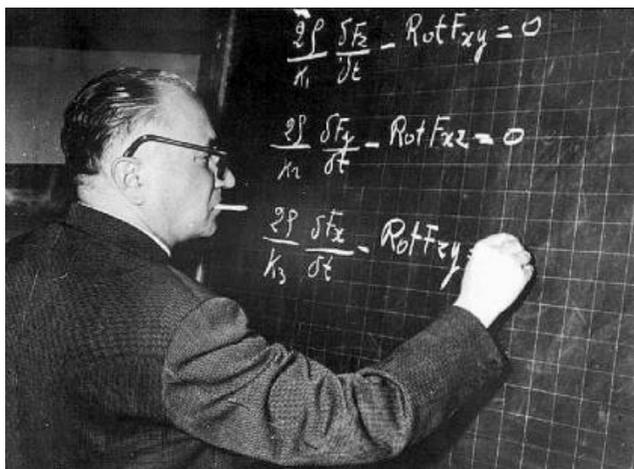
Marco Todeschini
durante la conferenza di Saint-Etienne

Nel seguito della permanenza francese, il giorno 11/07/1956, Todeschini è stato nominato anche Membro d'Onore dell'Accademia di Scienze e Lettere di S. Etienne, Valence e Parigi (Francia) – (lettera di nomina del 11/07/1956 a firma del Presidente Prof. J. D'Auvergne) e gli è stata conferita la cittadinanza onoraria di Talaudière offrendogli la lampada da minatore, simbolizzante *«la luce che Egli ha portato sui misteri del Cosmo cercando nel sottosuolo le radici dei fenomeni»* che sarà posta sul monumento che la comunità valdimagnina dedicherà al Todeschini, dopo la sua scomparsa, in quel di Valsecca.



Conferita a Marco Todeschini la cittadinanza onoraria di Talaudiere (Francia) - Dalla sinistra il Sindaco Marcel Thinet, Marco Todeschini, Carolina (Lina) Ghisi, Antonella Todeschini ed un giornalista.
A destra la lampada da minatore donata a Todeschini

Il 12 luglio 1956, Todeschini proseguendo il suo viaggio in Francia approda a Parigi dove terrà una serie di conferenze anche nella capitale francese sul tema: «*Les théories d'Einstein et l'unité du créé*».



Marco Todeschini alla Università "La Sorbona" di Parigi

1957 – 1958 – Discussioni relativistiche

Il mese di gennaio dell'anno 1957 vede la pubblicazione del Bollettino d'Informazioni Scientifiche N. 9, edito a cura del Movimento Psicobiofisico Internazionale S. Marco di Bergamo stampato per i tipi della Tipografia delle Scuole Professionali «T.O.M.» di Bergamo, che contiene il testo della Relazione dal titolo: «*Revisione delle basi sperimentali e teoriche della fisica moderna*», già esposta a fine dicembre del 1955 nella seduta plenaria dell'Ateneo di Scienze e Lettere di Bergamo e già presentata alle principali Accademie e Università italiane ed estere.

Detta relazione, di 90 pagine, contiene, completo delle indispensabili formule fisico-matematiche, un sunto della parte fisica della Teoria Psicobiofisica di Todeschini, tralasciando del tutto la parte biologica che svela la meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso che presiede a tutte le funzioni vitali, omettendo anche la parte psichica che considera le realtà spirituali.

Per dare un'idea dell'importanza del contenuto, esso è composto dei seguenti capitoli: A – Esperimento di Michelson (prima prova cruciale); B, C, D, E – L'errore di Einstein; F – Composizione di moti perpendicolari (seconda prova cruciale); G – Composizione di moti paralleli – Effetto Doppler (terza prova cruciale); H – Effetto Magnus e Giroscopio. Loro Identità; I – L'effetto Kaufmann è un effetto Magnus (quarta prova cruciale); L – Il “ragionamento sottile” di Dirac. Il mistero della materia svelato; M – I campi di gravitazione; N – Campi elettromagnetici; O – Campi rotanti composti (Gravitici ed elettromagnetici); P – Campi oscillanti e loro effetti; Q – Il principio unifenomenico del mondo fisico; R – Azioni e reazioni unidirezionali tra masse distanti; S – Azioni e reazioni alterne tra onde e corpuscoli; T – Oscillazioni proprie delle molecole e degli atomi; U – Effetti delle onde e della materia sulle psiche; V – Urto, Peso, Inerzia. Validità delle trasformazioni di Galilei; Z – Come io vedo il mondo.

Oltre alla detta relazione, il volume contiene anche i seguenti importanti articoli a firma di prestigiosi scienziati e studiosi: «Una lunga notte ed un'alba radiosa» del prof. Francois Beaufils; «Triplice

intervista a Todeschini» estratto dal quotidiano “Giornale del Popolo”; «Le credenziali della “*Teoria delle Apparenze*” a cura della Commissione Politecnica del M.P.I.S.M.»; «Einstein filosofo» del prof Carmelo Ottaviano; «Einstein scienziato» del prof Carmelo Ottaviano; «Nuovi dubbi sulla relatività» del prof. Massimo Rocca; «Cinquant’anni di relatività e sulla soglia di una nuova visione della fisica» del prof. Quirino Majorana; «La logica dell’intuizione euclidea» del prof. Primo Rolla.



Il 1957 è testimone di una grande discussione sulla relatività di Einstein. Questa nasce sulla nota che il prof. Quirino Majorana ha presentato il giorno 12 febbraio all’Accademia nazionale dei Lincei, per dimostrare che la relatività di Einstein non ha alcuna base sperimentale.

In verità, dopo il Congresso della Società di fisica americana, svoltosi a Nuova York nel marzo dello scorso anno, ed il Congresso dei Premi Nobel, svoltosi nel medesimo anno a Lindau in Germania, nei quali la teoria di Einstein è stata nettamente ripudiata si attendeva da molti una comunicazione in merito anche da parte delle massime autorità scientifiche italiane, come ha fatto il Majorana.

Successivamente, però, il noto fisico prof. Francesco Severi, in una intervista al Giornale d'Italia, ha persistito nel difendere la dottrina einsteiniana generando così le discussioni prodotte dagli avversi giudizi dei due eminenti scienziati. A questo punto, essendo considerato il maggior competente di relatività e di scienza unitaria, per chiarire la questione, molti quotidiani si sono rivolti al Todeschini che, in estrema sintesi, ha indicato come risoluzione quanto da Lui riportato nel già citato Bollettino d'Informazioni Scientifiche N. 9 del M.P.I.S.M. di Bergamo, con il titolo «*Revisione delle basi sperimentali e teoriche della fisica moderna*», nel quale, in accordo con le tesi del Majorana e con dimostrazioni fisico-matematiche, vengono smentite le cosiddette “prove cruciali” che il prof. Severi porta a sostegno della relatività di Einstein.

A luglio 1957 giunge al Centro Internazionale di Psicobiofisica, la comunicazione che il prof. John Simpson ha fatto all'Università di Chicago (USA), circa l'esito delle ricerche effettuate sui raggi cosmici in preparazione dell'anno geofisico internazionale.

Da essa risulta che un gruppo di specialisti dell'alta atmosfera, in collaborazione con astrofisici, hanno colto le prove fondamentali che le particelle sub-atomiche che piovono sulla Terra da tutto l'universo, fluiscono nello spazio siderale come se questo presentasse linee di forza magnetiche, o si muovesse in correnti fluide. Si è potuto accertare che tali particelle costituiscono immense nubi elettrizzate che avvolgono la Terra, il sistema solare e la Via Lattea, e che la densità del gas che lo compone e la potenza dei loro campi magnetici sono molto più rilevanti di quello che si riteneva sinora. In base a queste ricerche il prof. Crieg, degli USA, ha specificato che si sono raggiunte ora le prove sperimentali che lo spazio siderale non è vuoto come riteneva Newton, né è un'estensione quadridimensionale vacua, curva ed immobile come supponeva Einstein, ma viceversa risulta essere una sostanza dinamicamente attiva, avente densità costante e mobile come un fluido, proprio come ha scoperto da tempo lo scienziato italiano Marco Todeschini. Si spiega così come durante le grandi tempeste del Sole, le particelle sub-atomiche lanciate dall'astro come proiettili, si allontanano seguendo traiettorie

a spirale, decelerando sinché raggiungono il gorgo terrestre animate dalle altissime velocità ed energie cinetiche riscontrate. Calcolando la velocità che assumono le particelle sub-atomiche per effetto della accelerazione cui sono sottoposte tra il Sole e la Terra, Todeschini ha potuto stabilire che il tempo impiegato da esse in questo tragitto varia da uno a due giorni a secondo della loro massa, e ciò in perfetta armonia col ritardo osservato tra il primo apparire delle eruzioni solari ed il manifestarsi delle perturbazioni elettro-magnetiche sul nostro globo.

Ma in merito alle tempeste solari, alla domanda come mai queste seguono un ciclo della durata di undici anni e mezzo, solo Todeschini ha saputo rispondere, spiegando che le tempeste del Sole sono dovute al fatto che l'astro, con tutto il suo corteo di pianeti, corre verso la stella Vega della Lira, rotorivolendo intorno ad un sistema «locale» in 23 anni. La risultante delle forze centrifughe esercitate dal Sole per effetto di questo giro di rivoluzione, varia quindi da un minimo ad un massimo col trasferirsi dell'astro dal perielio all'afelio, che accade ogni semigiorno di questa ampia traiettoria, cioè proprio ogni undici anni e mezzo.

Per quanto riguarda invece la neurologia, in quest'anno 1957, le tesi todeschiniane ricevono un'ulteriore conferma dal prof. Rigg della Brown University che ha ripetuto gli esperimenti di Todeschini ed ha potuto constatare che allorché noi percepiamo la luce, le fibre del nervo ottico sono veramente percorse da correnti elettriche di intensità e frequenza varianti a secondo del colore suscitato in noi, il che dimostra che dal fondo della retina sino ai centri cerebrali, non viene trasmessa luce, ma solamente una successione di urti corpuscolari (corrente elettronica), la quale giunta al centro psichico viene trasformata dalla nostra anima in sensazione di luce. Il nervo ottico, infatti, è opaco e non lascia passare luce, e perciò questa sorge esclusivamente nel nostro spirito allorché pervengono al centro psichico le vibrazioni elettriche sopra specificate e sperimentalmente reperite.

Agli stessi principi risale quanto il dott. Eyries di Parigi, ha compiuto a fine anno 1957 con un'operazione chirurgica che ha strabiliato il mondo.

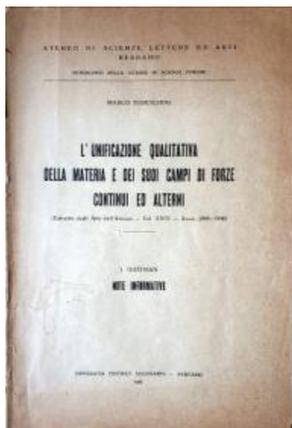
Ad un sordo cinquantenne ha sostituiti gli apparati interni di entrambe le orecchie con due piccoli microfoni, collegandoli al nervo acustico mediante una treccia d'argento costituita da 1000 spirali. Sopra ai due ricevitori artificiali predetti, ha potuto constatare che il paziente aveva riacquisito completamente l'udito.

I microfoni sono stati costruiti dal prof. Djourno della Facoltà di Fisica della Sorbona, che ha suggerito l'operazione predetta in base alla meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso svelata dal Todeschini nella «*Teoria delle Apparenze*», dove appunto viene dimostrato che l'udito è formato e funziona come un impianto telefonico a filo, di cui l'organo del Corti costituisce il microfono periferico che trasforma le vibrazioni atmosferiche silenziose che colpiscono la membrana del timpano, in correnti elettriche, le quali, addotte al cervello, tramite il nervo ottico, suscitano nella psiche, le corrispondenti sensazioni acustiche, varianti a secondo della intensità e frequenza delle vibrazioni che provengono dall'esterno.

Quest'anno, anche l'astronautica sembra voler confermare la Teoria di Todeschini. Infatti, le prime informazioni pervenute a Berlino sulle comunicazioni che lo scienziato dottor Yakov Albert ha fatto all'Accademia di Mosca, chiariscono che i dati cinematici radiotrasmessi dagli strumenti di bordo dei due satelliti artificiali che ruotano attorno al nostro globo, dimostrano sperimentalmente che lo spazio cosmico non è vuoto come riteneva Newton e nemmeno un'estensione quadrimensionale vacua, curva ed immobile come sosteneva Einstein; ma viceversa risulta una sostanza dinamicamente attiva, avente densità costante e mobile come un fluido, come ha scoperto a suo tempo lo scienziato italiano Marco Todeschini.

Negli "Atti dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti di Bergamo", volume XXIX (Anni 1955 – 1956), edito dalla Tipografia Editrice Secomandi di Bergamo nel 1957, è inserita la relazione scientifica di

Todeschini dal titolo *«Unificazione qualitativa della materia e di tutti i suoi campi di forza continui ed alterni»*. Questa relazione si rifà ampiamente alla relazione già citata dal titolo *«Revisione delle basi sperimentali e teoriche della fisica moderna»* redatta nel 1955, ma con una impostazione diversa ed un minore numero di pagine (52) e di capitoli, dei quali riportiamo i titoli: Cap. I° – Le basi della Spazio-dinamica; Cap. II° - Le basi della Psicobiofisica; Cap. III° - L'effetto Magnus; Cap. IV° - Campi rotanti complanari di gravitazione; Cap. V° - Campi rotanti perpendicolari; Cap. VI° - Campi rotanti inclinati; Cap. VII° - Campi oscillanti e loro effetti; Cap. VIII° - Azioni e reazioni tra onde e corpuscoli; Cap. IX° - La struttura della materia granulare; Cap. X° - I due principi basilari dell'Universo; Cap. XI° - Il principio di equivalenza generale.



La teoria di Todeschini, fin dal 1949 ha svelato che un atomo ruotante su sé stesso, immerso nella corrente circolare di spazio fluido che costituisce un campo magnetico, per effetto Magnus, è soggetto ad una spinta scomponibile in tre forze ortogonali: magnetica, elettrica e gravitica.

Invertendo il senso del campo varia pure quello della forza elettromotrice che sollecita gli elettroni periferici ad uscire

dall'atomo, producendo una corrente in un senso, o nell'opposto. Se il campo è oscillante si ha corrente alternata. Tale modello spiega quindi non solo il perché le tre forze considerate sono ortogonali tra di loro, svelando il significato fisico della regola di Fleming, ma chiarisce anche come possono invertire il senso di azione in funzione delle altre due. La conferma sperimentale di ciò fu data da due giovani cinesi: Tsung Dao Lee e Chen Nin Yang, i quali immerso in un campo magnetico l'atomo di cobalto 60, constatavano che questo emetteva elettroni in una sola direzione e verso, in netto contrasto con il "principio di parità", secondo il quale avrebbero dovuto uscire gli elettroni in entrambi i versi opposti contemporaneamente. Ai due cinesi venne conferito per tale esperimento il premio Nobel nel 1957.

1958 – Heisenberg – Yukava - Todeschini

Nel febbraio del 1958 il fisico inglese Nightingale ha comunicato all'Accademia delle Scienze di Londra che, in base alla tecnologia elettronica del sistema nervoso, svelata dallo scienziato italiano Todeschini, ha potuto costruire una piccola macchina elettronica che è in grado di trasmettere i comandi di movimento emanati dal cervello e di azionare gli arti artificiali applicati a persone mutilate.

L'inventore ha dichiarato che, dopo aver letto la famosa, «*Teoria delle Apparenze*», è rimasto entusiasta della vasta, profonda e chiara scienza unitaria elaborata dallo scienziato italiano, perché svela per la prima volta l'intima essenza dei fenomeni fisici, biologici e psichici, le loro relazioni reciproche e di insieme.

Nightingale ha specificato di aver tratte le nozioni tecniche indispensabili alla realizzazione del suo apparato dalla predetta opera, nel quale è dimostrato come gli organi periferici motori che servono ad azionare i muscoli sono i corpuscoli di Pacini, i quali, telecomandati da impulsi elettrici provenienti, tramite linee nervose, dal cervello, funzionando come «relais», producono l'azione dei muscoli ed il conseguente movimento dagli arti naturali.

Il Nightingale, dopo avere offerto invano il suo «muscolo elettrico» a varie grandi industrie, si rivolgeva al prof. H. Walker di Washington, sapendo che questi fin dal giugno del 1955, in un brillante articolo

apparso sulla «Health Movement Review» aveva posto in luce il grande e positivo contributo della teoria di Todeschini al progresso di tutte le scienze ed in particolare della neurologia.

L'appello è stato ascoltato poiché il prof. Walker ha comunicato a Londra che lo Stato Americano si è impegnato a costruire il dispositivo, e questo tanto più che, oltre a togliere una grave menomazione fisica a tanti mutilati, si presta anche per usi futuri nel campo delle armi teleguidate e negli impianti di automazione.

Nel mese di marzo 1958 Todeschini viene eletto Membro Onorario della American International Academy di Washington (USA) – (diploma del 03/03/1958 firmato Dr. H. Cohen) con decorazione della “Star and Cross of Academy Honor” dal Consiglio e Senato dell’Accademia (diploma del 03/03/1958 firmato Dr. H. Cohen) e Membro Corrispondente del Centre International de Recherches Biologiques di Ginevra – (lettera di nomina e tessera del 26/03/1958 a firma del Presidente Prof. E.J. Sallaz).

Intorno al 25 aprile 1958, gli scienziati di tutto il mondo sono stati messi a conoscenza di una nuova teoria del fisico tedesco Heisenberg, della quale, la stampa internazionale, ha riportato la formula matematica riassuntiva, proposta per la coordinazione dei campi elettrici, magnetici e gravitici.

Lo stato della fisica in quel momento era la seguente: Heisenberg già dal 1927, notando come non fosse possibile osservare un fenomeno subatomico senza alterarlo con la radiazione usata, rinunciava a descrivere ogni modello atomico e la traiettoria degli elettroni, per attenersi solo a dati incontrovertibili quali la frequenza delle radiazioni, le velocità, ecc. realmente misurabili. Abbandonando quindi la meccanica di Newton, ne fondava una esclusiva per l'atomo, ma con ciò veniva ad urtare contro l'unicità delle leggi che dovrebbe dominare sia i grandi che i piccoli agglomerati di materia, ed inoltre veniva a palesare l'incapacità della scienza a precisare le traiettorie degli elettroni, cioè a determinare le leggi del loro moto.

Lo Schrödinger, nello stesso anno, per conciliare i fenomeni ottici ed elettromagnetici che, ora ci appaiono sotto forma di onde, ed ora,

sotto forma di corpuscoli, fu indotto a considerare un'onda di probabilità, finzione matematica che ci consente di trovare il luogo più probabile ove è una particella; ma con ciò veniva a togliere a tale onda ogni substrato fisico, rinunciando in tal modo a spiegare come la vibrazione si trasmette nello spazio vuoto e perché mantenga la stessa frequenza ed ampiezza della sorgente che la emette. Il premio Nobel De Broglie, che aveva dato la prima idea di questa teoria ondulatoria, nella sua opera "Nuove prospettive in microfisica", confessa esplicitamente che verso la fine del 1951 il suo spirito era preparato per il "volta-faccia", cioè si era convinto della necessità di sostituire alla onde di probabilità onde reali cioè onde di spazio fluido, come quelle ideate da Todeschini, comportanti regioni singolari, là dove apparivano corpuscoli.

Alla luce di tutto ciò, i quattro campi ora conosciuti sono:

- il campo elettromagnetico, responsabile dei fenomeni che vanno dalle onde radio ai raggi gamma, passando per l'infrarosso, la luce visibile, l'ultravioletto ed i raggi X. la teoria meccanica ondulatoria ha associato a questo campo una particella: "il fotone";

- il campo delle forze nucleari. Nel nucleo non sono le attrazioni elettriche che uniscono tra di loro i protoni, poiché questi, avendo cariche positive si respingono. Non è nemmeno la forza gravitazione che tiene unite queste particelle, perché la sua intensità è milioni di volte troppo debole per assicurare la coesione nucleare. Bisogna perciò ammettere l'esistenza di un campo nucleare di natura sconosciuta e di una nuova particella che lo provoca. Tale corpuscolo fu chiamato "Mesone";

- il campo delle interazioni nucleari deboli, scoperto constatando che la radioattività beta diretta al centro del nucleo, fa espellere al neutrone un elettrone, trasformando il primo in protone. Le due particelle nate dal neutrone sono dotate di velocità inferiore a quella che dovrebbe essere. Una certa quantità di moto manca all'appello. Poiché la somma delle masse delle due particelle corrisponde a quella del protone, bisogna ammettere che un corpuscolo di massa nulla e senza carica ha impresso tale quantità di moto. Così nacque l'ipotesi del "neutrino" sviluppato da Fermi, che porta ad una nuova spiegazione delle particelle nucleari e della loro anatomia.

- il campo gravitico che ci è ben noto nei suoi effetti, e per generare il quale, in base al concetto della meccanica ondulatoria, bisognerebbe ammettere una particella "il gravitone" o "il materione" da Todeschini postulato come il vortice più piccolo, dotato di forze attrattive, il quale si risolve in altre particelle ancor minori (fluidoni) costituenti il mezzo ambiente (spazio fluido).

Orbene, per mettere in relazione i 4 campi sopra citati, Heisenberg, ha adottato due concetti: la granularità dello spazio e la sua struttura materiale, che Todeschini ha enunciati molti anni or sono ed ha posto a base della sua «*Teoria delle Apparenze*».

Come l'energia non può essere frazionata infinitamente, ed esiste un grano minimo di essa, così lo spazio non avrebbe una struttura continua, ma sarebbe suddiviso in grani che hanno un diametro dell'ordine di 10^{-13} millimetri, al di sotto del quale la nozione di spazio perde ogni senso. Per Heisenberg ora, il vuoto appare come una degenerazione dello spazio, mentre sinora si sovrapponevano al vuoto i differenti campi della fisica.

In altre parole, la forma normale dello spazio sarebbe quella che si osserva nel nocciolo nucleare, nel campo delle potenti interazioni delle particelle. Una serie di 4 degenerazioni conduce attraverso i 4 campi fondamentali della fisica (nucleare, elettromagnetico, delle interazioni deboli e gravitazionale), dalla materia perfetta al vuoto assoluto. A tali degenerazioni successive dello spazio, supposte da Heisenberg, corrispondono delle trasformazioni matematiche che egli ha fatto subire alla sua "funzione di spazio", benché egli non abbia ancora saputo precisare chiaramente la natura di queste trasformazioni. In sostanza, la formula da lui trovata, è una relazione empirica che dovrebbe porre in relazione i 4 campi fisici in parola e precisare le loro caratteristiche principali.

Da quanto sopra emerge che la teoria di Heisenberg sta tra quella di Einstein che ammetteva uno spazio-tempo curvo, vuoto, e quella di Todeschini, che viceversa è basata su uno spazio tridimensionale fluido avente densità costante, e nei cui movimenti particolari si identificano tutti i fenomeni fisici. Mentre con questa teoria i grani di materia risultano sfere di spazio in rapidissima rotazione su sé stessi rispetto allo spazio ambiente e tale movimento spiega

qualitativamente e quantitativamente ogni corpuscolo e le sue caratteristiche, viceversa con la teoria di Heisenberg non appare facile spiegare come lo spazio totalmente degenerato, il vuoto, possa generare il pieno, cioè la materia.

Ma, a parte ciò, bisogna rilevare che l'equazione matematica che raggiunge oltre alla coordinazione di cui sopra, anche l'unificazione qualitativa dei 4 campi citati è già stata scoperta 30 anni or sono da Todeschini e pubblicata nei suoi libri dal 1949 ad oggi. (*Teoria delle Apparenze* - La Psicobiofisica, Scienza unitaria del Creato - Revisione delle basi teoriche e sperimentali della fisica moderna, ecc.).

Oltre ad aver ricevuto a suo tempo, il titolo di «Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana», il 02/06/1958, il Presidente della Repubblica si è compiaciuto di conferire al Prof. Dott. Ing. Marco Todeschini, l'ulteriore Onorificenza di «Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana» per aver fatto conseguire all'Italia, con i suoi studi ed esperimenti e con la teoria unitaria da lui concepita, un primato internazionale in campo scientifico.



Onorificenza di Ufficiale
Ordine al Merito della Repubblica Italiana

Un altro “colpo” alla relatività di Einstein, ed un'altra conferma per la Teoria todeschiniana, giunge in occasione della Conferenza sull'atomo svoltasi a Ginevra il 10/09/1958, con le dichiarazioni del celebre scienziato nipponico e premio Nobel, Hideki Yukawa, che ha categoricamente affermato che è giunto il tempo di allontanarsi definitivamente dalla teoria relativistica di Einstein e dalla teoria dei quanti di Planck, se si vuole spiegare il comportamento delle particelle che costituiscono il nucleo e la loro intima essenza. Ascoltato con profondo interesse dai fisici più eminenti di tutto il mondo, lo scienziato nipponico ha elogiato lo americano R. Hofstadter per la sua relazione che ha fornito nuove prove del fatto che le particelle subatomiche non sono unità inscindibili elementari, ma bensì vere e proprie strutture, composte cioè di una sostanza fluida avente densità costante, che ruotano su se stesse a velocità maggiori di quella della luce, proprio come ha scoperto e dimostrato a suo tempo col calcolo lo scienziato italiano Marco Todeschini, nella sua teoria unitaria dell'universo.

Le dichiarazioni di Yukawa si ritengono inconfutabili, sia per le basi sperimentali e teoriche sulle quali poggiano, sia per l'alta competenza ed il prestigio internazionale che egli gode per aver previsto sino dal 1935 l'esistenza del «mesone» che in seguito venne reperito sperimentalmente, e per cui lo scienziato nipponico ebbe nel 1949 il premio Nobel.

Per comprendere l'importanza delle prove sperimentali che Yukawa ha citato a conferma della teoria di Todeschini, bisogna tenere presente che con nessuna delle altre concezioni scientifiche si può spiegare di che cosa siano costituite le ultime particelle della materia, né perché questa contenga l'enorme energia che sprigiona una bomba atomica. Infatti Oppenheimer stesso, padre di questo apocalittico mezzo di sterminio, nel precedente Congresso di Ginevra del 1955, aveva dichiarato: *«Dai calcoli di Abraham e dall'esperimento Kaufmann, Einstein ha postulato che l'energia della materia è pari al prodotto della sua massa per il quadrato della velocità della luce; ma il perché fisico di tale equivalenza ci sfugge, ed essa non ci insegna niente sulla spiegazione scientifica di questa energia, così che noi dobbiamo tutti abbandonare questo Convegno con un senso*

di completa depressione intellettuale».

Orbene, Todeschini, nelle sue opere, ha dimostrato che sostituendo all'etere imponderabile, come sinora considerato dalla fisica, uno spazio che oltre ad avere una estensione tridimensionale, sia sostanziato anche di densità, costante e sia mobile come un fluido, con i particolari movimenti di tale unica sostanza invisibile, continua e primordiale, ma dinamicamente attiva, si possono spiegare tutti i fenomeni fisici, qualitativamente e quantitativamente, e ridurre tutte le loro leggi ad una sola equazione matematica. Considerando l'atomo come un campo rotante si spiega come questo possa reagire con forze centripete e mantenere compressa al suo centro la massa nucleare e come questa a seconda della modalità ed entità del bombardamento corpuscolare cui viene sottoposto, possa espellere frammenti tanto diversi e numerosi. Avviene nel nucleo, come ad una goccia di mercurio, la quale gettata a terra, a secondo dell'urto subito, si divide in tante sfere diverse.

La «*Teoria delle Apparenze*», ha previsto quindi la possibilità di scoprire tante particelle nucleari, quante sono le modalità ed intensità di bombardamento del nucleo e tale concetto assolutamente nuovo, ha avuto conferma sperimentale nei 23 corpuscoli trovati sinora, e, guiderà i fisici alla produzione di altri innumerevoli frammenti di materia aventi caratteristiche impensabili.

Ritornando per un momento in ambito militare, Todeschini, il primo ottobre 1958, viene trasferito d'ufficio dal Distretto Militare di Bergamo al Distretto Militare di Brescia.

Il 5/10/1958, Todeschini è nominato Membro dell'Istituto Superiore di Ricerche Geofisiche di Bruxelles (Belgio) – (tessera n. 60 del 05/10/1958 a firma del Presidente Prof. R. Verlecher).

Marco Todeschini compare nel “Dizionario generale di cultura” di A. Brunacci, Edizioni SEI Torino, del novembre 1958, con il seguente testo: *Todeschini (Marco) - scienziato, n. a Valsecca di Bergamo nel 1899, ideatore della Teoria delle Apparenze. Tra le opere: La Teoria delle Apparenze; La Psicobiofisica, scienza unitaria del Creato.*



Il Dizionario Generale di Cultura A. Brunacci

A fine anno 1958, un'altra conferma alla fisioneurologia, contenuta nella «*Teoria delle Apparenze*», giunge dal chimico parigino Alain Berton, che basandosi su concetti, equazioni e schemi identici a quelli descritti dal Todeschini, ha realizzato un «naso artificiale», disponendo nell'interno di un tubo di vetro due elettrodi uniti da una goccia d'acqua.

Allorché il «naso artificiale» respira in presenza di una sostanza odorante, la composizione chimica della goccia d'acqua viene alterata e di conseguenza varia l'intensità della corrente del circuito, che registrata da un milliamperometro, descrive così ogni odore.

Il Berton ha enunciato l'idea e la scoperta come proprie, senza accennare al suo precursore. Vero è che le idee scientifiche espote in un libro non sono brevettabili come invenzioni, ma qui si tratta di un apparecchio basato non solo su un'idea di un'altra persona, ma anche su di uno schema elettrico identico a quello esposto nell'opera citata protetta da copyright dal 1949, schema che costituendo la caratteristica basilare dell'invocato brevetto, era già di dominio pubblico e perciò a norma di legge non brevettabile. Ne potrebbe nascere perciò una interessante causa di invalidazione di proprietà di privativa industriale, fermo restando s'intende la priorità dell'idea già stabilita dal copyright predetto, che indiscutibilmente è di Todeschini. Potrebbe darsi che il Berton sia giunto da solo all'invenzione, come potrebbe darsi che vi sia pervenuto in seguito alla lettura delle opere del suo precursore, o dopo averne ascoltate le

conferenze che questi tenne in Parigi nel 1966.

Comunque sia, però, sta il fatto che la applicazione pratica del chimico parigino, viene a confermare sperimentalmente la meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso svelata da Todeschini con la sua «olfatto-dinamica».

1959 ~ 1960 – Citazioni, pubblicazioni e rivendicazioni

A fine agosto 1959, il Presidente Fondatore dell'Accademia di S. Etienne, Jean D'Auvergne, è giunto a Bergamo, ospite dell'Ateneo di Scienze, Lettere ed Arti, per concretare, assieme all'ingegner Todeschini che è membro d'onore di quella Accademia, ed anche socio effettivo dell'Ateneo, la possibilità di scambi culturali tra le due Istituzioni. L'Accademia di S. Etienne, ha incaricato il D'Auvergne di dare alla città di Bergamo la priorità di istituire circoli di cultura ed amicizia franco-italiana, privilegio concesso nella considerazione che quella terra è la più indicata allo scopo, sia perché ha dato i natali a S.S. il Papa Giovanni XXIII che fu Nunzio Apostolico in Francia, sia perché in essa è stata concepita la scienza unitaria di Todeschini, e sia infine considerando che i bergamaschi costituiscono la colonia più numerosa in Francia.



Un momento dell'accoglienza a Jean D'Auvergne
(Todeschini il primo da destra)

Nel 1959, Marco Todeschini compare nell'enciclopedia: "Storia di Bergamo e dei bergamaschi" – Edizioni Bolis1959 – Bergamo

Quale Colonnello della Riserva del Servizio Studi ed Esperienze del Genio Militare, accogliendo con grande entusiasmo la proposta del Presidente Nazionale della Delegazione Regionale dell'ANGET (Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori), nel gennaio del 1960, Todeschini procedeva alla fondazione, in collaborazione con quella di Brescia, della Sezione Genieri e Trasmettitori di Bergamo e di Sorisole, della quale viene nominato Presidente.



Marco Todeschini
Bustina da Colonnello del Genio Trasmettitori



Marco Todeschini (secondo da destra, accanto al tamburino)
Presidente della Sezione di Bergamo
Genieri e Trasmettitori (ANGET)

Aderendo all'invito rivoltogli dall'Associazione Ex Allievi del Civico Istituto Tecnico Industriale «A. Badoni» di esporre, agli studiosi ed alla cittadinanza della città di Lecco, i principi della sua «*Teoria delle Apparenze*», Marco Todeschini, nel mese di aprile del 1960, ha tenuto un ciclo di conferenze sull'argomento: «*Traguardi raggiunti in fisica e biologia e le vie che portano alla scienza cosmica unitaria*» nella quale ha esposto la teoria da lui stesso elaborata. Gli incontri si sono svolti nel salone dell'Unione Industriali di Lecco alla presenza di numeroso pubblico, nel quale predominavano tecnici, periti industriali e cittadini interessati alle questioni scientifiche. La prima conferenza, in data 09/04/1960, si è svolta sulla parte fisica della teoria ossia sulla «Spazio-dinamica» quale meccanica unitaria che svela la struttura della materia dall'atomo alle stelle e dell'energia ondulatoria, la seconda, il 23/04/1960, ha riguardato la «Psicobiofisica» cioè le relazioni tra fenomeni fisici, biologici e psichici, e la terza, infine, del 30/04/1960, si è svolta sul tema dei fenomeni psichici e le «Realtà Spirituali». La sera del 14/05/1960, l'illustre scienziato, conclude la serie delle sue conferenze con un pubblico dibattito al quale prende parte un numero ragguardevole di persone interessate alle sue sconvolgenti teorie.



Marco Todeschini (primo da destra)
nel corso della conferenza di Lecco

Il 13/08/1960 viene dato alle stampe il volume « Atti dell'Ateneo di Lettere ed arti di Bergamo» Volume XXX (Anni 1957 – 1958 – 1959) per i tipi della Tipografia Editrice Secomandi di Bergamo, nel quale è contenuta la relazione del Socio Ing. Marco Todeschini, dal titolo: «*Le vie che portano alla scienza cosmica unitaria*», di pagine 65. In questo nuovo testo Todeschini illustra nuovamente la «Psicobiofisica», comprendendo in esso la ricostruzione storica delle vicende scientifiche che hanno portato alle moderne concezioni fisiche e, senza alcuna formulazione fisico-matematica, la descrizione scientifica della sua Scienza Unitaria attraverso una descrizione piana e chiara al fine di renderla comprensibile a tutti. L'opera si suddivide nei seguenti capitoli: I – Dopo la risata di Democrito; II – Le cause della crisi scientifica; III – Le basi della Spazio-dinamica; IV – L'unificazione qualitativa dei fenomeni fisici; V – Le basi della Psicobiofisica; VI – La tecnologia elettronica del sistema nervoso; VII – Le prove scientifiche del mondo spirituale.



Nel mese di novembre 1960 la stampa di tutto il mondo ha dato notizia che tre neurologhi della Columbia University, l'americano D. Nachmanshon, ed i tedeschi Ehrenpreis e Dettbarn, hanno comunicato di aver scoperto che il cervello comanda gli altri organi

del corpo umano mediante impulsi elettrici che corrono lungo le vie nervose.

Poiché questo fatto era già ben noto e descritto ampiamente nella «*Teoria delle Apparenze*», Todeschini, ovviamente, sentendosi defraudato della sua incontestabile priorità scientifica, immediatamente, si è attivato per rivendicare i suoi diritti di paternità su tale scoperta. Perciò, in una dichiarazione alla stampa egli ha detto: «*I traguardi da me raggiunti sono molto più numerosi, vasti, avanzati e precisi di quello unico ora enunciato poiché con una serie sistematica di esperimentazioni sul corpo degli animali e dell'uomo ho potuto registrare non solo l'esistenza dei predetti impulsi elettrici organici, ma determinare altresì l'esatta tecnologia elettronica di ciascun organo di senso, di moto e di regolazione del sistema nervoso che presiede a tutte le funzioni vegetative e psichiche, ricostruendone anche gli schemi elettrici singoli e della rete di collegamento, compreso quello meraviglioso della centrale suprema del cervello umano*».

Todeschini poi ha aggiunto che la tecnologia elettronica da lui scoperta: «*è inoltre strettamente connessa alle spiegazioni che ho date delle modalità con le quali si svolgono e sono collegati fra di loro, i fenomeni fisici oggettivi e quelli biologici e psichici soggettivi, di cui ho determinato le precise relazioni matematiche reciproche e di insieme, coordinandoli tutti in una scienza cosmica unitaria che ha avuto centinaia di applicazioni pratiche e sviluppi teorici che la confermano in ogni sua parte e nel suo complesso*».

Ed ha poi dichiarato che le documentazioni della priorità della sua scoperta sono costituite dai cinque volumi («*La Teoria delle Apparenze*», «*La Psicobiofisica*», «*Revisione delle basi teoriche e sperimentali delle scienze moderne*», «*La unificazione qualitativa della materia e dei suoi campi di forze, continui ed alterni*» e «*Le vie che portano, alla scienza cosmica unitaria*») pubblicati a cura del Movimento Psicobiofisico di Bergamo e protetti da Copyright internazionale si dal 1949.

«*La priorità - ha concluso Todeschini — è inoltre documentata da 10.000 articoli pubblicati su giornali, riviste, libri, compilati in tutte le lingue dai cultori delle diverse scienze; dalle comunicazioni e*

memorie da me presentate ai congressi scientifici internazionali di fisica e medicina; dalle lezioni che ha svolto negli istituti medi ed universitari e dalle numerose conferenze che ho tenuto presso enti di alta cultura in varie città europee».

Nel 1960 Todeschini viene insignito anche del titolo di “Commendatore dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana”.



Onorificenza a Commendatore
Ordine al Merito della Repubblica Italiana

1961 - Esperimenti ottici

Nell’ambito militare, dal primo gennaio 1961, Todeschini viene trasferito d’ufficio dal Distretto Militare di Brescia al Distretto Militare di Monza.

I primi giorni di gennaio 1961, su gran parte dei quotidiani italiani ed in molti esteri, compare la notizia che la teoria di Einstein, che postula la costanza della velocità della luce rispetto a qualsiasi sistema di riferimento, sia esso in quiete od in moto, e quindi prevede l’aumentare della frequenza col diminuire la lunghezza d’onda, è stata messa in discussione da alcuni esperimenti di ottica effettuati dal prof. Marco Todeschini del centro psicobiofisico di Bergamo.

L'esperimento, che interessa le basi teoriche di tutta la fisica moderna, è stato portato a termine con un dispositivo simile a quello di Fizeau. Il prof. Todeschini ha fatto passare un raggio di luce monocromatica attraverso l'acqua contenuta in un tubo. Mantenendo il liquido immobile, la velocità della luce è risultata costante, pari, cioè, al prodotto della lunghezza d'onda per la frequenza; viceversa, facendo scorrere l'acqua dentro il tubo, la velocità del raggio è risultata alterata, secondo l'equazione di Fizeau, ma pur aumentando la frequenza, la lunghezza d'onda è restata invariata. Infatti, le righe dello spettro della luce monocromatica, pur essendosi spostate tutte verso l'ultravioletto, denunciando così l'aumentata frequenza, hanno viceversa mantenuto la stessa distanza tra di loro che avevano quando l'acqua era immobile, hanno, cioè mantenuto costante la lunghezza d'onda.

Il risultato di questo esperimento è stato comunicato a varie accademie italiane ed estere.

“La nuova teoria – ha precisato Todeschini – basata sulla relatività classica di Galilei, sostenendo che la velocità della luce si compone con quella del mezzo attraversato, aumentando la frequenza e mantenendo costante la lunghezza d'onda, riceve da tale esperimento una notevole conferma. Ciò ha somma importanza, poiché, con questa mia scienza cosmica unitaria, le miriadi di oscuri fenomeni e di legge contemplate dalle varie scienze, vengono ridotte a chiare e semplici azioni fluidodinamiche rette da una sola equazione matematica, con enorme semplificazione di calcolo e razionale evidenza di concetti”.

Il 06/02/1961 L'Agenzia Giornalistica “ROMA” pubblica la notizia dal titolo: «Marco Todeschini candidato al premio Nobel per la fisica». E nel testo scrive: *È opinione diffusa in ambienti scientifici qualificati italiani ed esteri che lo scienziato, Prof. Ing. Marco Todeschini, è stato proposto per il Premio Nobel per la fisica. Com'è noto, il Prof. Todeschini, ha scoperto le modalità con le quali si svolgono e sono collegate tra loro i fenomeni fisici, biologici e psichici, determinandone le precise relazioni matematiche, reciproche e di assieme, e coordinandole tutte in una scienza comica*

unitaria denominata: “Psicobiofisica”. La quale ha avuto centinaia di applicazioni pratiche e sviluppi teorici che la confermano sia nelle sue varie parti, sia nel suo aspetto complessivo.

L'ingegner Todeschini è nato a Valsecca (Bergamo) nel 1899. Laureato in ingegneria al Politecnico di Torino, frequentò poi corsi biennali post-universitari specializzandosi in varie branche scientifiche e conseguendone i relativi diplomi di abilitazione alla docenza. Nominato capitano in S.P.E. al Centro Studi ed Esperienze del Genio Militare, negli attrezzatissimi laboratori di tale istituzione, realizzò vari brevetti e compì importanti ricerche teoriche e sperimentali.

In seguito, fu nominato Colonnello del Servizio Tecnico, ed Ordinario alle cattedre di meccanica razionale ed elettronica al biennio di perfezionamento in ingegneria superiore del S.T.G.M., ove fu docente universitario titolare per molti anni.

Coordinò ed espose i risultati di 30 anni delle sue classiche ricerche e sperimentazioni in varie pubblicazioni di alto valore scientifico, tra cui la famosa “Teoria delle Apparenze”.

Ha partecipato a molti Congressi Internazionali di Fisica e Medicina con importanti relazioni. Per meriti scientifici gli sono state conferite alte onorificenze dello Stato Italiano e di altre Nazioni.

È presidente del Movimento Psicobiofisico Internazionale e membro di numerose Società ed Accademie Scientifiche italiane ed estere. Le sue opere principali sono: La Teoria delle Apparenze – La Psicobiofisica, scienza unitaria del Creato – Revisione delle basi teoriche e sperimentali della fisica moderna – L'unificazione qualitativa della materia e dei suoi campi di forze continui ed alterni – Le vie che portano alla scienza cosmica unitaria – L'aberrazione cinetica dei raggi catodici.

Il primo aprile 1961 Todeschini viene trasferito d'ufficio dal Distretto Militare di Monza al Distretto Militare di Torino dove rimarrà collocato fino al congedo assoluto (1969).

Todeschini, nel luglio 1961, proseguendo i noti esperimenti di ottica al centro psicobiofisico di Bergamo, ha conseguito un'altra scoperta

sulla modalità di trasmissione della luce. In un esperimento del gennaio 1961 lo scienziato aveva fatto passare un raggio di luce monocromatica lungo l'asse di un tubo percorso da una corrente di acqua ed aveva constatato che la luce parzialmente trascinata nella stessa direzione del liquido, pur aumentando la sua frequenza, aveva mantenuta costante la lunghezza d'onda in netta antitesi con la teoria di Einstein.

Nel nuovo esperimento Todeschini, pur lasciando il tubo pieno di acqua disposto orizzontalmente, lo ha fatto attraversare da un raggio propagantesi in direzione perpendicolare. Facendo scorrere il liquido entro il tubo di vetro, il raggio che lo attraversava subiva una deviazione di un angolo pari al rapporto tra la velocità orizzontale dell'acqua e quella verticale della luce. La traiettoria del raggio luminoso veniva quindi inclinata come quella descritta da una barca quando attraversa un fiume. Lo stesso risultato ha ottenuto facendo attraversare da un raggio luminoso un cilindro di vetro in rotazione.

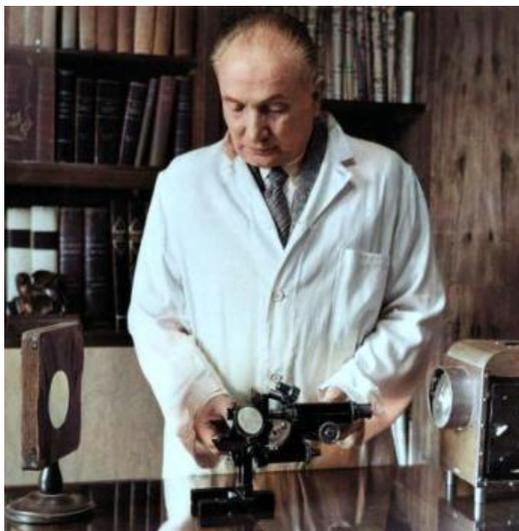
In base a tali dati di fatto, secondo il Todeschini, si potrebbe spiegare non solo come e perché transitando vicino al Sole i raggi delle stelle subiscono una deviazione, ma altresì si potrebbe determinare l'esatto valore angolare di tale deviazione, con un semplice calcolo.

Come è noto, il Sole ruotando su sé stesso alla velocità di 2 chilometri al secondo, secondo la teoria Todeschini, trascina in movimento "lo spazio fluido circostante" e, parimenti la Terra, col suo moto diurno di rotazione alla velocità di 0.463 chilometri al secondo, trascina in rotazione lo spazio adiacente.

Ne consegue, che se un raggio di luce emesso da una stella per giungere a noi deve attraversare sia il campo rotante vicino al Sole, sia quello terrestre, subirà una deviazione il cui angolo sarà dato dal rapporto tra la somma delle velocità dei due campi attraversati (2,463 km/sec) e la velocità della luce (300.000 km/sec); rapporto uguale a $1/121721$. E poiché l'unità al numeratore di tale rapporto è il radiante che equivale a 206265 secondi di arco, ne deriva che dividendo questo numero per 121721, si ottiene 1.69 secondi, che è proprio il preciso valore dello spostamento apparente delle stelle vicine al Sole realmente osservato dagli astronomi durante la sua eclissi.

Todeschini ha fatto rilevare, che secondo la sua teoria, anche il

nucleo atomico, ruotando su sé stesso, trascina in circolazione lo spazio fluido circostante, per cui un raggio luminoso che attraversi campi atomici di una sostanza trasparente, deve subire una deviazione, che, infatti, dagli esperimenti ora compiuti, risulta concordante in pieno con quella di rifrazione delle varie sostanze. Egli ha potuto così determinare le relazioni matematiche tra la velocità di rotazione dei diversi atomi, la loro massa e l'indice di rifrazione, gettando le basi di una nuova ottica spazio dinamica. Ovviamente anche questi nuovi esperimenti hanno avuto la giusta risonanza nei quotidiani nazionali ed esteri.



Marco Todeschini durante uno dei suoi esperimenti ottici

Un altro fatto, piuttosto controverso, ha visto il coinvolgimento del Todeschini. Si tratta degli annunci fatti agli organi di stampa dal tecnico lombardo Aldo Bonassoli, di Lurano, con i quali annunciava di aver inventato, costruito e sperimentato uno specialissimo strumento ottico elettronico, somigliante ad un telescopio, con il quale riusciva a fotografare i satelliti artificiali orbitanti attorno al nostro pianeta. Il Bonassoli, la notte del 30 agosto 1961, ha radunato

sulla terrazza dello stabilimento in cui lavora un centinaio di persone tra giornalisti, tecnici e curiosi e utilizzando il suo particolarissimo strumento è riuscito per davvero a fotografare una "nave spaziale" orbitante. A questa prova ha presenziato, tra gli altri, anche il professor Marco Todeschini, il quale, dopo aver eseguito alcuni esperimenti ed aver osservato le apparecchiature, ed aver anche conversato lungamente con il Bonassoli, ha dichiarato: *«Per me il Bonassoli è un competente di elettrotecnica. Se potrà beneficiare di collaborazione da parte di studiosi saprà realizzare certamente cose eccellenti e soprattutto da questi esperimenti saprà trarre profitto tutta l'umanità. Questi esperimenti sono destinati ad avere grandi conseguenze in tutti i campi della scienza. Sarebbe perciò davvero importante sapere cosa sono le cosiddette onde elettrostatiche alle quali si ricollega la novità sostanziale della scoperta compiuta dal Bonassoli»*. Che però, per ora, il tecnico tiene prudentemente per sé.



Marco Todeschini con Aldo Bonassoli

Con una terza serie di prove sulla trasmissione della luce, nel novembre del 1961, Todeschini dimostra l'esistenza del "vento interplanetario" che trascina la Terra ed i pianeti intorno al Sole e spinge gli altri corpi celesti lungo le loro orbite.

Come è noto, dal celebre tentativo di Michelson compiuto nel 1887 e da tutti quelli effettuati in seguito, mai era stato possibile reperire una prova concreta dell'esistenza di tale fluido, allora denominato "etere"

tanto che, sebbene questo mezzo ambiente potesse spiegare molti fenomeni fisici, gli scienziati furono costretti loro malgrado ad ammettere uno spazio cosmico vuoto, sede di misteriose forze gravitiche ed elettromagnetiche, propagantesi ancor più misteriosamente a distanza senza alcun supporto.

Gli esperimenti di Todeschini sono stati effettuati con una disposizione degli apparecchi ottici diversa da quella usata da Michelson, e sono stati basati sul nuovo concetto che la Terra è trascinata intorno al Sole, non da una sostanza avente le caratteristiche dell'etere sinora ipotizzato, ma bensì da un vortice di spazio fluido sostanziato di densità costante esilissima, ed avente una velocità di 60 km al secondo, come risulta dalla spazio-dinamica, scienza unitaria del cosmo, elaborata dal Todeschini stesso.

Poiché il nostro pianeta corre sulla sua orbita intorno al Sole con una velocità di circa 30 km al secondo, è chiaro che la corrente di fluido che lo investe, non solo lo trascina, ma lo oltrepassa anche con una velocità relativa di altrettanto valore. Ne consegue che un'onda luminosa, oltre a propagarsi nell'etere circostante con la velocità propria, assume anche quella di tale mezzo fluido che la trasporta.

Due raggi luminosi quindi, che partano contemporaneamente da località terrestri diametralmente opposte e si corrono incontro, a percorrere la stessa distanza, cioè a giungere nel punto di mezzo del tragitto, impiegheranno tempi diversi, poiché le loro velocità non sono uguali, stante che uno risale la corrente di etere, mentre l'altro la discende.

Nella mezzera del tragitto le loro onde risulteranno perciò sfasate. L'apparecchio usato da Todeschini per constatare se tale sfasamento avvenisse o meno, consiste in due sorgenti di luce monocromatiche situate in linea retta ad una distanza di due metri tra di loro, a metà di tale distanza sono disposte due lastre di vetro semitrasparenti inclinate che deviano i raggi provenienti dalle due lampade opposte e li fanno coincidere sopra lo schermo di un interferometro laterale.

Orientato tale apparecchio in modo che la propagazione della luce avvenisse secondo la direzione del movimento della Terra e della corrente fluida che la trascina, Todeschini ha potuto constatare che i raggi emessi dalle due lampade, non si incontravano a metà del loro

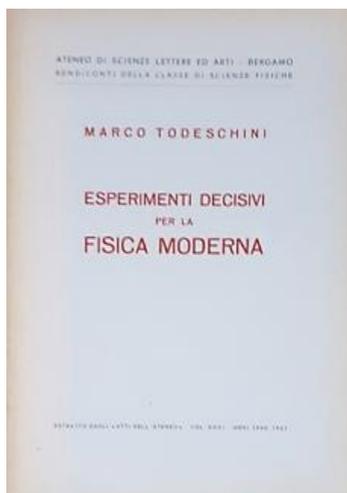
tragitto, come sarebbe dovuto avvenire se le loro velocità fossero state uguali, ma bensì si incontravano in un punto spostato dalla mezzeria di due decimillimetri, pari a 333,3 frange di interferenza.

A metà del tragitto, infatti, con l'interferometro venne misurato uno scostamento di tre decimi di lunghezza d'onda, il che ha denunciato una corrente di spazio fluido avente una velocità di circa 30 km al secondo rispetto alla Terra, in perfetta armonia col calcolo fatto in base alla spazio-dinamica. Ruotando il dispositivo di 90 gradi, non venne rilevato nessun spostamento, poiché in tale direzione i due raggi assumono la stessa velocità, come previsto.

Todeschini ha precisato che tali risultati hanno portato alla scoperta di un principio fondamentale per l'ottica, e cioè che, solamente ammettendo che la Terra sia trascinata da una corrente di spazio fluido avente velocità di 60 km al secondo, si può spiegare qualitativamente sia l'aberrazione astronomica, sia l'esperimento Fizeau, che l'effetto Doppler, senza infrangere la relatività di Galilei.

L'anno 1961 vede anche la stampa del volume «Atti dell'Ateneo di Lettere ed arti di Bergamo» Volume XXXI (Anni 1960 - 1961) nel quale è contenuta la memoria del Socio Ing. Marco Todeschini dal titolo: «*Esperimenti decisivi per la fisica moderna*», nella quale riassume ed espone «*i metodi sperimentali e l'esito delle prove ottiche con le quali venne rivelata e misurata una corrente fluida avente velocità di 60 km/sec, che trascina la Terra introno al Sole. Viene dimostrato come tale corrente ed il particolare valore della sua velocità, spiegano e conciliano l'aberrazione astronomica e l'esito dell'esperimento Michelson, senza infrangere la validità generale della relatività classica di Galilei. Inoltre, sono descritte le altre conferme sperimentali ed analitiche dalle quali emergono i principi fondamentali sulla trasmissione della luce, atti a risolvere tutte le antitesi introdotte da ipotesi insostenibili nella fisica teoretica moderna.* La Relazione, di pagine 66, si compone dei capitoli: I – Necessità e ragione di nuovi esperimenti; II – L'esperimento decisivo n. 1; III – Esperimento decisivo n. 2; IV – Esperimento decisivo n. 3; V – Nuova comprovata interpretazione dell'aberrazione astronomica; VI – La reale interpretazione

dell'esperimento Michelson; VII – La validità generale della relatività di Galilei; VIII – La spazio-dinamica concilia le leggi di tutti i fenomeni; XI – Campi attrattivi centro-mossi; Conclusioni.



1962 ~ 1965 – Congresso di Ottica

Nel Grande Dizionario Enciclopedico – Fedele – edito nel 1962 da Utet di Torino, nel Volume XII compare la voce: «*Todeschini Marco - Scienziato, (Valsecca di Bergamo, 1899 - vivente). Ufficiale, si laureò in ingegneria a Torino. Presso il Centro Studi ed Esperienze del Genio Militare compì ricerche teoriche e sperimentali. Promosso colonnello e nominato ordinario alle cattedre di meccanica razionale ed elettronica al Biennio di Perfezionamento di Ingegneria superiore del Servizio Tecnico del Genio Militare a Roma, fu docente universitario, collaborando con Marconi e Levi-Civita. Nel 1947 tornò a Bergamo per dedicarsi completamente alle sue ricerche. Todeschini ritiene di dovere ammettere uno spazio pieno dotato di proprietà caratteristiche. Si distingue però nettamente dall'Einstein in quanto, ben lungi dall'attribuire allo spazio proprietà formali, il Todeschini vede lo spazio come un fluido tenuissimo. Tale fluido*

darebbe luogo a vortici che, acquistando per effetto del loro movimento locale una loro individualità, costituirebbero, a livelli diversi, le particelle elementari costituenti l'atomo e i corpi celesti. Sperimentando su vortici artificiali, determinati in apposite vasche, il Todeschini tradusse tali sue vedute in alcune relazioni matematiche generali da cui riuscì a ricavare molte delle leggi formulate dalle varie scienze particolari nel campo della fisica atomica, della meccanica, dell'astronomia e della biologia. Tra i molti scritti del Todeschini citiamo: La Teoria delle Apparenze, Bergamo, 1949».



Il 18 agosto 1962 la figlia Antonella sposa Francesco (Franco) Gastaldi a Bergamo e lascia la casa paterna per andare ad abitare in quel di Asti.



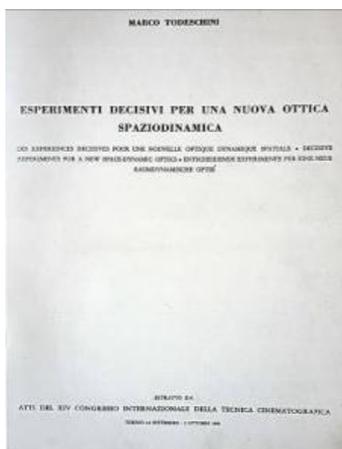
Matrimonio: da sinistra: Franco Gastaldi, Carolina (Lina) Ghisi,
Marco Todeschini, Antonella Todeschini

Il giorno 24/09/1962 si sono aperti presso la sede dell'Unione Industriali, i lavori del XIV Congresso di Ottica, Acustica e Tecnica Cinematografica di Torino alla presenza del sottosegretario allo spettacolo e al turismo, On. Antoniozzi, le autorità cittadine e numerosi congressisti provenienti da diverse Nazioni.

Tema del Congresso di quest'anno «Psico-fisiologia nella tecnica di registrazione e di riproduzione delle informazioni». Tra gli altri hanno svolto le proprie relazioni il prof. André Didier di Parigi, l'ing. Frigyes di Budapest, Kemenes, l'ing. Dimitri Balachoff di Bruxelles, Angel Perez Palcios di Madrid, il prof. Vasco Ronchi dell'Istituto di Ottica di Arcetri, il prof. Marco Todeschini di Bergamo, l'ing. Vico D'Incerti di Milano.

Sommo interesse ha suscitato la relazione del Todeschini che ha trattato un argomento che interessa le basi di tutta la fisica ed in particolare i fenomeni ottici. Egli, infatti, espone l'esito dei suoi noti esperimenti compiuti sulla trasmissione della luce, nei quali viene rivelata e misurata una corrente fluida avente velocità di 60 km/sec,

che trascina la Terra introno al Sole. Dimostra come tale corrente ed il particolare valore della sua velocità, spiegano e conciliano l'aberrazione astronomica e l'esito dell'esperimento Michelson, in armonia con la relatività classica di Galilei. Descrive le altre conferme sperimentali ed analitiche dalle quali sono emersi principi fondamentali sulle trasmissioni luminose, atte a risolvere le antitesi riscontrate nella fisica teoretica moderna. La vasta portata degli esperimenti di cui sopra, sta nel fatto che essi, comprovando l'esistenza di un'unica sostanza fluida che forma tutte le cose dell'universo, hanno reso possibile all'Autore stesso l'elaborazione di quella scienza cosmica unitaria che è nell'aspirazione umana da secoli, scienza madre nella quale sono comprese tutte le branche della fisica, ottica inclusa. L'autore ha illustrato, in particolare, la tecnologia elettronica dell'apparato visivo e la nuova ottica da lui scoperte.



Fascicolo con la Relazione svolta da Todeschini
al XIV Congresso di Ottica di Torino

Dal 13/02/1963 Todeschini è nominato Accademico d'Onore

dell'Accademia Teatina per le Scienze in qualità di Vicepresidente Fondatore. L'Accademia Teatina è un libero istituto di Alta Cultura nel campo scientifico che si propone di sviluppare le idee, gli studi e le ricerche scientifiche degli Accademici, nonché di caldeggiare fondazioni di libere Università.



Nel maggio 1965, edito in una elegante veste tipografica, e per i tipi della tipografia lucchese Marchi, è uscito un interessante libro del prof. Giovanni Guazzelli, una vera e propria panoramica su «*La Teoria delle Apparenze*» di Marco Todeschini (Psicobiofisica).

Il Guazzelli, che è dott. in chimica e farmacia e Ordinario di chimica negli Istituti superiori, ha svolto in questo volume, un profondo studio sulle teorie del Todeschini che, nei laboratori del Centro di Studi ed esperienze dei Genio Militare, realizzò numerose invenzioni, oltre ad una serie classica di ricerche teoriche e sperimentali, arrivando alla scoperta delle modalità con le quali si svolgono e sono collegati fra loro i fenomeni fisici, biologici e psichici, dei quali, determinò le precise relazioni matematiche, reciproche e d'insieme, inquadrandoli tutti in una scienza cosmica unitaria, giustamente denominata per questo «*Psicobiofisica*».

Il prof. Giovanni Guazzelli, riprendendo gli studi del Todeschini,

tratteggia brevemente le teorie todeschiniane nei vari settori come il tempo, la materia, il peso, lo spazio, la spazio-dinamica Universale, l'atomo, i campi «coulombiani», etc. Si sofferma, con interessanti cenni, sulla fluido-dinamica spaziale, sulle onde e corpuscoli, sull'elettromagnetismo spazio-dinamico, sui fenomeni chimici, sulla fisio-neurologia spazio-dinamica, sull'anima umana, sullo scopo dell'universo, sull'immortalità dall'anima, sulla scienza-filosofia e religione, sul dolore.

Assai interessante il capitolo che riguarda le dieci equivalenze psico-fisiche, nonché quello che tratteggia il ritorno alle sorgenti della cinematica classica.

Si tratta di uno studio profondo che, oltre lo stesso suo autore, onora anche uno dei più preparati uomini di scienza in questo campo.



Il 25/09/1963 si conclude il XV Congresso Internazionale della tecnica cinematografica di Torino, al quale hanno partecipato numerosi specialisti italiani ed esteri con importanti relazioni su problemi di ottica, acustica, ripresa e proiezione.

Tra gli altri, lo scienziato prof. Marco Todeschini, ha riferito e ribadito l'esito dei suoi ulteriori esperimenti sulla trasmissione della luce, che hanno rivelato che lo spazio cosmico non è vuoto perché si comporta come un fluido a densità esilissima di cui sono costituite

tutte le cose dell'universo. Con gli esperimenti in parola infatti è stato possibile svelare e misurare le correnti circolari fluide che trascinano i pianeti intorno al sole e gli elettroni intorno al nucleo atomico, e dimostrare inoltre che le onde prodotte in tale fluido, quando si infrangono contro i nostri organi di senso, suscitano nella nostra psiche le sensazioni di luce, calore, elettricità, ecc.

Le prove hanno consentito infine di svelare la struttura ultima della materia e la natura della forza di gravità, sinora incognite.

Todeschini ha annunciato che le descrizioni delle sue prove sperimentali ed analitiche, che interessano tutti i rami della fisica, sono apparsi anche nel XXXI volume degli atti dell'Ateneo di scienze e lettere di Bergamo nel quale è contenuta la memoria del Socio Ing. Marco Todeschini dal titolo: «*Esperimenti decisivi per la fisica moderna*», come già precedentemente citato.

Ricorrendo nel 1964 il IV centenario della nascita di Galileo Galilei, si sono svolte in suo onore solenni celebrazioni internazionali.

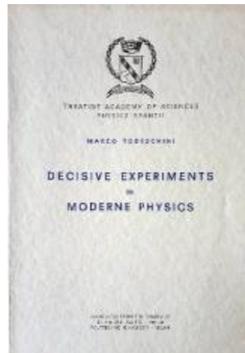
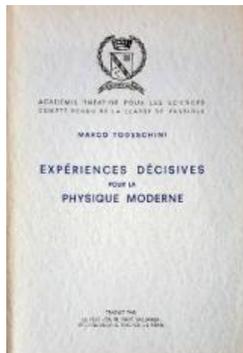
Anche in questa occasione, Todeschini, non si è fatta sfuggire l'opportunità di esprimere il proprio pensiero su questo Grande della scienza mondiale, scrivendo un proprio articolo, pubblicato in molti quotidiani e riviste italiani ed esteri, nel quale celebra la Relatività classica galileiana a discapito di quella di Einstein, inserendo fra le due la propria visione scientifica Psicobiofisica del Mondo.

Questo articolo è stato pubblicato, ad esempio: sulla rivista di filosofia "Sophia", sui quotidiani italiani "Giornale di Bergamo", "Voce Adriatica", "Realtà Politica", ed esteri "Corriere del Ticino", "Il Progresso Italo Americano", "The Italian Daily News", ecc..

Il 05/12/1965 Todeschini è nominato Professore Onorario di Psicobiofisica presso l'Accademia Teatina per le Scienze di cui è Accademico d'Onore dal 13 febbraio 1963.



Il 1965 vede la stampa, a cura dell'Accademia Teatina delle Scienze, in lingua francese ed in lingua inglese, del volume di Todeschini dal titolo: «Esperimenti decisivi per la fisica moderna» edito in lingua italiana nell'anno 1961. Il testo in francese porta il titolo: «*Expériences décisives pour la physique moderne*» con traduzione dell'italiano effettuata dal Padre gesuita Prof. Baldanza e l'ing. G. Trichon di Parigi. Quello in inglese s'intitola: «*Decisive experiments in moderne Physics*» con traduzione dell'italiano effettuata Dr. Ing. M. R. Florio, professore al Politecnico di Milano.



1966 – Regolatore automatico ipofisario

Nel 1966 si è svolto alla “Lancisiana” di Roma, il Congresso per “L’inaugurazione dell’Anno accademico dell’Accademia Teatina delle Scienze”, con il discorso inaugurale tenuto dal sen. Prof. Mario Cutolo, docente di Fisica Generale all’Università di Napoli e direttore della “Sezione Ionosfera ed Esosfera” del S.S.F.S. e del “Centro Studi di Radiopropagazione e Radionavigazione”.

L’Accademia è balzata alla notorietà internazionale per i lavori di una “equipe” di scienziati che vi fanno parte, i quali hanno scoperto l’identità fluidodinamica della struttura dell’energia radiante, della materia, e dello spazio che la circonda, giungendo a stabilire che la velocità della luce è relativa. L’Istituzione ha per Presidente il senatore ing. Angelo De Luca, ed in qualità di membri, eminenti scienziati europei, quali il premio Nobel Louis De Broglie, il prof. M. Todeschini, il prof. E. Medi, Presidente dell’Euratom, il prof. Polvani già Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, il prof. Auger della Sorbona, direttore delle Ricerche Spaziali Europee, il prof. Courier della Accademia delle Scienze di Parigi, i proff. Pende, Frugoni, Bompiani, Cinquini, Ottaviani, ecc.

Vista l’importanza delle teorie del Todeschini ed il loro affermarsi presso tutti gli ambienti scientifici il Congresso ha fondato un “Centro di Studi Pacinotti”, che avrà il compito di aumentare il numero delle cattedre di Psicobiofisica in Italia ed all’estero, affinché tale scienza cosmica unitaria madre di tutte le altre, sia insegnata, sviluppata e diffusa con la rapidità che richiedono i tempi, e siano tratte dai suoi principi nuove conoscenze ed invenzioni per l’ulteriore progresso di tutti i rami del sapere e per il benessere materiale e spirituale dei singoli e dell’umanità.

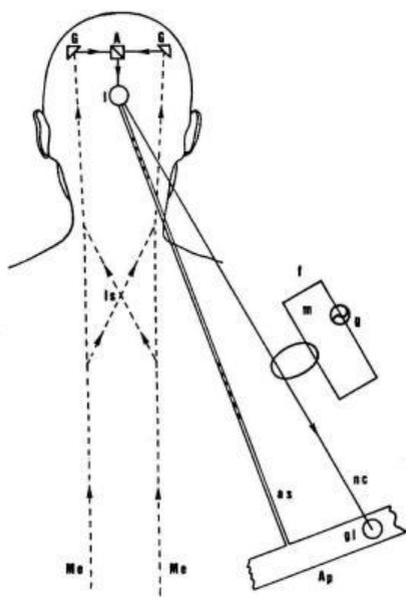
Il 12/5/1966, Todeschini viene nominato Membro d’Onore dell’Accademia degli Abruzzi per le Scienze e le Arti, con sede a Chieti. Questa è una Istituzione operante in tutti gli Stati del mondo, con speciale Benedizione Apostolica di S. S. Paolo VI.



Ed il 15/6/1966 Todeschini è anche nominato Membro Ordinario dell'Accademia Tiberina, Istituto di Cultura Universitaria e di Studi Superiori. Questa prestigiosa Accademia ha per scopo generale quello di mantenere sempre viva la fiamma degli studi e delle ricerche letterarie, artistiche, storiche, scientifiche, tecniche e di ogni altra disciplina, non solo in Italia ma anche in tutto il mondo, ed ha avuto, per soci, poeti, scrittori, filosofi, musicisti, scultori eccelsi e fra gli scienziati Marie Curie, Guglielmo Marconi, Enrico Fermi, ecc.



Nell'aula dell'istituto di genetica «G. Mendel» dell'Università di Roma si è svolto dal 28/09/1966 il «III Congresso di medicina omeopatica ed endocrinologia», sotto la presidenza dei proff. Mattioli e Negro, con l'intervento di molti scienziati italiani ed esteri. Tra le numerose relazioni svolte, vivo interesse e considerazione massima ha sollevato quella presentata dal Todeschini, con la quale egli espone la scoperta del circuito organico che regola automaticamente la percentuale delle sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle ghiandole dislocate in varia parti del corpo umano.



Schema di un regolatore automatico ipofisario del tasso delle sostanze chimiche emesse dalle ghiandole periferiche. (I) - Ipofisi - (nc) = Linea nervosa che congiunge l'ipofisi (I) alla ghiandola periferica (gl), immersa nell'arteria principale (Ap) - (as) = Arteria secondaria che risale all'ipofisi (I) - (g) = Generatore di corrente alternata per marconiterapia - (m) = Linea del campo magnetico concatenato al filo (f) - Me = Meridiani dell'agopuntura cinese, che corrispondono alle vie sensitive centripete della fisioneurolgia occidentale - (Is) - Punto di incrocio delle vie sensitive centripete controlaterali.

Tale circuito di regolazione risulta chiuso su sé stesso, poiché è costituito dall'ipofisi cerebrale, dalle linee nervose che da essa dipartono scendendo alle ghiandole periferiche e dalle vie sanguigne che risalgono all'ipofisi.

Il funzionamento è il seguente: l'eccesso od il difetto di certe sostanze chimiche nel sangue che irrorano l'ipofisi, la eccitano ad emettere correnti elettriche più o meno intense, le quali, tramite linee nervose, vanno ad accelerare od a ritardare l'azione secretiva delle ghiandole periferiche, che così ripristinano l'equilibrio chimico indispensabile alle funzioni vegetative.

Se si pensa che le ghiandole sparse nel corpo umano sono migliaia e che percentuali anche piccolissime in più od in meno delle speciali sostanze emesse da ciascuna, possono portare a gravi malattie ed anche al decesso appare chiaro che sarebbe di vitale utilità comporre tali sostanze per sintesi chimica, poiché esse introdotte nel sangue per via orale, ipodermica od endovenosa, sarebbero atte a guarire con sicurezza e rapidità la maggior parte delle malattie che affliggono milioni di sofferenti in tutto il mondo.

Questa è infatti la via seguita dalla farmaceutica moderna, ma purtroppo si è constatato che se si eccettua un limitato numero di vitamine, ormoni, cortisoni, ecc., gli altri prodotti sintetici non hanno l'efficacia di quelli naturali generati dalle ghiandole endocrine.

Orbene Todeschini oltre ad aver scoperto il circuito di cui sopra, ha potuto stabilire che l'inefficacia di certi prodotti sintetici artificiali, sta nel fatto che essi mancano di speciali elementi chimici, che per entrare in quantità infinitesimale nei composti naturali, non si sono potuti rivelare con i mezzi ordinari dell'analisi chimica. In altre parole, si rendeva indispensabile trovare un metodo sensibilissimo di analisi chimica atto a svelare qualitativamente e quantitativamente dosi ultramicroscopiche, onde esaminare di nuovo la composizione reale ed esatta delle sostanze emesse da ciascuna ghiandola.

Tale metodo è stato trovato in base ai principi della scienza cosmica unitaria ideata da Todeschini. Da essa infatti discende che l'atomo di ciascun elemento chimico è sempre animato da una vibrazione avente una frequenza ben determinata in quanto le forze centrifughe sviluppate dai suoi elettroni nel rivoluire attorno al nucleo, hanno per

effetto di spostare periodicamente il baricentro dell'intero atomo, generando così nello spazio circostante oscillazioni ad altissima frequenza. È noto che queste sono state trasformate in oscillazioni elettromagnetiche con uno speciale dispositivo chiamato «orologio atomico».

Todeschini ha prospettato ora di usare questo dispositivo, non per misurare il tempo. ma per effettuare un'analisi chimica ultramicroscopica, in quanto introdotti in esso anche pochi atomi, dalla frequenza da loro emessa si va a precisare la loro qualità e quantità. Questo metodo di analisi chimica sensibilissimo e preciso, permetterà di individuare la esatta composizione delle sostanze che ciascuna delle miriadi di ghiandole del corpo umano secernono e consentirà di riprodurle identiche con sintesi artificiali, apprestando così farmaci di potenza, sicurezza e rapidità mai raggiunte.

1967 ~ 1969 – Rivendicazioni di dispositivi

Nel 1967 il Dizionario Biografico delle personalità europee contemporanee, «Who's Who in Europe» di Edward A. de Maeyer - Editions de Feniks, Bruxelles, 1966-1967, riporta la voce: «*Todeschini Marco - Savant, professeur d'université. Né a Valsecca (Bergamo), le 25.4.1899. F.: de Carlo et de Valentina Invernizzi. M.: le 15.5.1935, Rome, avec Lina Ghisi. Enf.: Antonella. Asc.: Francesco T., S.S. Pie III (1503); prince di Valle (1691). Et.: Ec polytechn. Gr.: Dr.ing. Carr.: 1915-1918 ly troupes genie mil., puis cpt. Aviateur, aprese demobilization poursuit ses et., puis nommè cpt. en service permanent labor. Sc. Centre d'et. et experiences du genie mil., promu col., prof. tit. chaire de mecan. rationnelle et electron. Cours biennaux d'ing. sup. du Service techn. du genie mil. Rome, collab. De Marconi et Levi-Civita. P.i.: a realizè plus inventions et decouvertes, auteur d'une sc. cosmique unitaire "Psychobiophys.", publ. par le Centre intern. de Psychobiophys. Bergame: "La Teoria delle Apparenze". La Psicobiofisica". "Qual'è la chiave dell'universo". "Esperimenti decisivi per la fisica moderna". "L'unificazione della materia e dei suoi campi di forze". Importants rapports a nombr. congres internat. de pyis. et med. Décor.: Com. O.*

au Merit de la Rep. It., Gr. Off. O. de la Couronne d'It., Med. D'invalide de guerre, Cr. d'or A.S.M., Etolie et Med. acad. d'hon. Acad. internat. amer. New York. Membre: pres., v.pres. ou member d'hon. de 25 acad. et soc. ec. it. et etr. A.: via Frà Damiano 20, Bergamo, Italie».



Il 27/2/1967 Todeschini viene nominato Membro d'Onore dell'Accademia Internazionale di Lettere, Scienze ed Arti di Pontzen, di Napoli. *«Ente morale ed apolitico, prevalentemente letterario, artistico e scientifico».*



Nell'aprile del 1967 alcuni fra i maggiori quotidiani italiani danno notizia della realizzazione di un nuovo sistema propulsivo inventato dal prof. Alfio Di Bella, titolare della cattedra di architettura navale presso l'Università di Genova.

Tale sistema, costituito da una tavoletta di legno munita di uno speciale apparecchietto mosso da un motorino elettrico a pila, ma assolutamente privo di ruote o di ventose, si arrampica abbastanza disinvoltamente lungo una lastra di vetro inclinata a sessanta gradi. Un barcone lungo otto metri, dotato dello stesso apparecchio (più grande naturalmente), ma privo di elica trasporta undici persone a mezzo nodo di velocità. Vuoto, raggiunge tre quarti di nodo. Una vecchia "FIAT 1100", col medesimo apparecchio applicato sotto il bagagliaio ed azionato dalla batteria del motore, si sposta lateralmente.

L'”apparechietto” si compone di un albero poggiate su due supporti, fatto girare da un motore che aziona un sistema di ingranaggi del tutto simile a quello del differenziale di una automobile. Al posto dei semiassi, per restare nel paragone, ci sono delle braccia che portano all'estremità delle piccole masse di piombo. Facendo ruotare il sistema, si ottiene una discreta forza centrifuga, *"vi è un istante della rotazione - spiega il professor Di Bella - nei quale le masse si fermano e, in quel momento, restituiscono una parte dell'energia assorbita che va a scaricarsi sui supporti del sistema. Orientando opportunamente le masse, si può ottenere una spinta in una certa direzione predeterminabile"*.

Nelle vasche dell'istituto di architettura navale si possono vedere numerosi modelli di navi, prive di elica e di timone, che possono compiere qualsiasi evoluzione, in avanti, indietro, virate a dritta o a sinistra o quegli spostamenti laterali che finora le navi hanno sempre dovuto compiere con l'aiuto di rimorchiatori o con gli argani di bordo dopo aver assicurato delle cime alla banchina.

Tanto è simile, il dispositivo del Di Bella, se non proprio identico, a quello per il quale, già nel lontano 1933, Todeschini ottenne il Brevetto Industriale, che egli si vede costretto a reclamare tale sua priorità, scrivendo le proprie rivendicazioni ai quotidiani che riportarono la notizia.

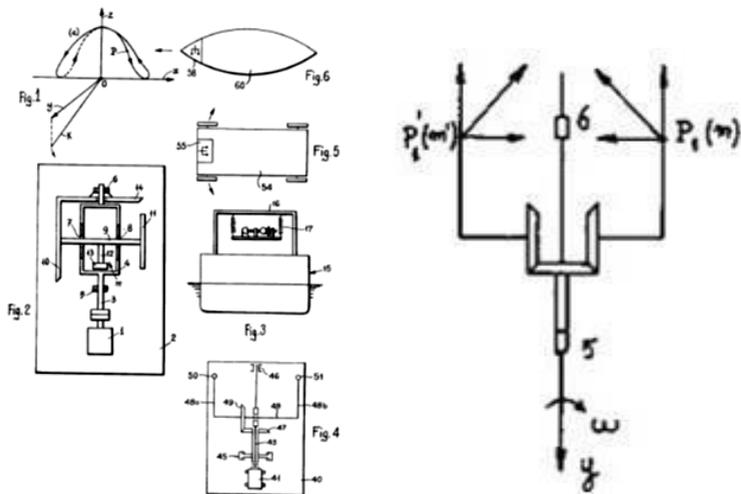
Scrive Todeschini: «per ragioni di giustizia e verità storica, faccio presente che un apparecchio identico a quello sopra descritto è stato da me ideato e brevettato sino dal 1928. Anzi le modifiche ed i perfezionamenti introdotti in seguito resero indispensabile chiedere un secondo brevetto che fu rilasciato dal Ministero competente col numero 312496 in data 17 novembre 1933, con il titolo significativo di "Motore a forza propulsiva centrifuga, ecc."

Nel 1937 poi, la descrizione ed i disegni del trovato vennero anche stampati sull'apposito opuscolo posto in vendita al pubblico a cura dell'Ufficio Ministeriale della Proprietà Intellettuale, come prescritto dalla legge per assicurare la massima divulgazione dell'invenzione. Alla costruzione e sperimentazione dei vari modelli del motore in parole, collaborarono con me, nei successivi decorsi anni, le seguenti persone: il tecnico Italo Magotti, il Comm. Berio Giovanni, l'Ing. Guglielmo Carducci, il dott. Luigi Serra, il tecnico Pietro Fasoli e l'ing. Luciano Oberto, i quali possono testimoniare della mia priorità anche nella realizzazione pratica del trovato.

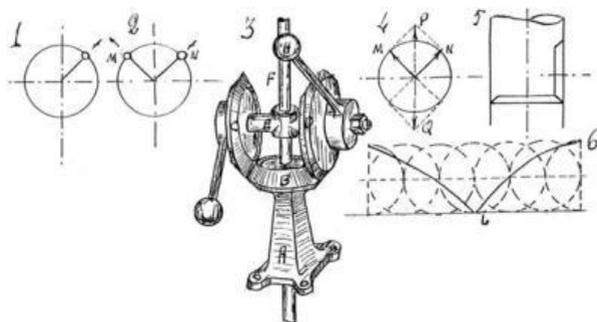
A tale proposito pongo in evidenza che il 16 maggio 1954 venne anche effettuata, con esito positivo, una serie di esperimenti col motore in parola nell'officina Fasoli di Albino, alla presenza di 50 scienziati provenienti da varie città italiane e dal circolo "Il Crogiolo" di Milano, i quali vennero poi ricevuti solennemente in Municipio dalle Autorità Civiche.

Non so se il Prof. Di Bella abbia raccolto l'idea dell'invenzione da uno dei numerosi precedenti sopra citati, oppure se l'abbia trovata da sé. Comunque sia, egli apporta ora la sua autorevole conferma di scienziato all'esito dei miei esperimenti e la certezza che la fluidodinamica costituisce veramente quella scienza comica unitaria che era nell'aspirazione umana da secoli».

Non si ha notizia se il Di Bella abbia dato riscontro al Todeschini ma, il fatto certo è che non è stato dato alcun seguito concreto a quell'invenzione e, all'Università di Genova, di tutte le prove eseguite non si trova alcuna testimonianza.



Particolari del brevetto Di Bella



Particolari del brevetto Todeschini

Il 3 dicembre 1967, viene eseguito il primo trapianto di cuore umano al mondo effettuato dal prof. Christiaan Barnard, a Città del Capo in Sud-Africa.

Todeschini, in qualità di noto scienziato, viene invitato ad esporre il proprio pensiero rispetto a questo eccezionale evento e alla domanda egli dichiara che: «Per rispondere esaurientemente occorrerebbe

esporre tutta la Psicobiofisica, nella quale ho svelato la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto e di regolazione del Sistema nervoso periferico, intermedio e centrale che presiede a tutte le funzioni vegetative e psichiche, ricostruendo altresì gli schemi elettrici di ciascuno di essi e della loro rete di collegamento, compreso quello meraviglioso della centrale suprema del cervello umano. Per quel che riguarda il cuore, è noto che fu sempre considerato una pompa aspirante premente atta a far circolare il sangue nelle vene e nelle arterie, ma nessuno aveva prospettato che tale pompa, come quelle artificiali, necessitasse di un motore per essere mossa.

Per colmare questa lacuna ho scoperto che il cuore è azionato dai corpuscoli di Pacini i quali funzionano come motorini elettrici alimentati da corrente alternata, che proviene loro, ed è regolata dalla materia grigia della spina dorsale tramite apposite diramazioni.

In base a ciò, il prof. Cattaneo dell'Università di Torino, ha potuto alcuni anni or sono resuscitare un morto di paralisi cardiaca applicandogli un circuito elettrico che comprendeva in serie il cuore e la spina dorsale. Il sistema e l'apparecchio (defibrillatore, peacemaker, ecc.) vennero poi usati consuccesso in molti altri casi del genere.

Ma ciò che importa al nostro argomento è la dimostrazione che tutti gli organi del corpo umano, cuore compreso, essendo apparecchi ad azione fisica, possono essere sostituiti con altri fabbricati artificialmente o con altri naturali prelevati da esseri viventi e trapiantati nel corpo del paziente.

Scientificamente, quindi, tali operazioni sono possibili e giustificabili, ed altamente umanitario appare il farle sotto tutti gli aspetti.

Quindi di fronte agli esperimenti compiuti nel Sud Africa e negli Stati Uniti il mio atteggiamento non può essere che di grande ammirazione verso il prof. Barnard, il prof. Shumway, il prof. Kantrowitz, perché il trapianto del cuore implica profonda competenza ed una eccezionale abilità chirurgica.

Mi ha solo meravigliato il fatto che dai resoconti della stampa

sembra che il trapianto sia stato eseguito suturando vene ed arterie, ma senza collegare il cuore trapiantato alle linee nervose che lo mettono in comunicazione con la materia grigia della spina dorsale e con i centri cerebrali, collegamento, questo, che in base alla mia teoria risulta invece indispensabile per un funzionamento normale del cuore stesso, che deve sempre armonizzare il suo pulsare all'azione più o meno rapida di molti altri organi del corpo umano.

Riguardo ai grandi temi filosofici e scientifici sulla natura dell'uomo, sia la mia teoria che gli esperimenti di trapianto in argomento dimostrano che il corpo umano è un complesso di organi che possono essere ricambiati, al servizio di una psiche di natura spirituale, l'anima, che invece permane anche dopo i trapianti organici, sempre identica a sé stessa nella sua individualità intellettuale ed operativa.

Nel mese di novembre 1967, L'Accademia Teatina delle Scienze di Roma, pubblica un'opera di elevato interesse scientifico: «La realtà fisica dei fenomeni elettrici, magnetici, luminosi», del Colonnello del Genio, Emmanuele Borgognone.

Nel libro sono esposti principi e leggi che stanno alla base della nuova scienza «Psicobiofisica» e sono trattati i campi dell'Elettrotecnica e dell'Ottica, dandone un'interpretazione fluidodinamica e rifacendone gli edifici fisico-matematici.

La trattazione degli argomenti è condotta con i concetti della meccanica galileiana ed è svolta con rigore matematico; grazie ad una notevole abbondanza di passaggi analitici, si possono seguire tutti gli sviluppi concettuali, che sono esposti in 300 pagine circa, con il risultato di giungere a delle interessanti deduzioni, conseguenti all'identificazione di fenomeni di natura apparentemente diversa.

Nella Parte I, ad esempio, si può riconoscere che le leggi di Keplero, inerenti al mondo astronomico, discendono dalle leggi della idrodinamica, in contrasto con le affermazioni di Newton; che il famoso coefficiente di riduzione del Lorentz ha una spiegazione fisica e matematica, in armonia con i postulati di Cartesio, che le leggi sperimentali dell'Elettrotecnica sono spiegabili analiticamente, essendo espressioni matematiche di fenomeni fluidodinamici; che le unità di misura elettriche sono esprimibili in funzione delle classiche

3 grandezze (forza, lunghezza, tempo), mentre l'attuale Scienza si rivela incapace di dimostrare ciò; che l'identità di Maxwell risulta dimostrabile in via diretta, essendo possibile dare le espressioni intrinseche della costante dielettrica e della permeabilità magnetica; etc.

La visione della nuova Elettrotecnica culmina con la completa trattazione del campo magnetico solenoidale e con la descrizione di una serie di esperimenti, denominati «aberrazione magneto-dinamica dei raggi catodici», su cui possono poggiare tutte le formule analitiche e le conclusioni relative ai fenomeni elettrici e magnetici.

Inoltre, lo studioso scopre che è possibile ricavare dalla fluidodinamica anche l'equazione di Einstein dell'energia intrinseca della materia e, alla fine della Parte I, trova un interessante modello dei nuclei atomici.

Nella Parte II, dedicata all'Ottica, il lettore scopre che, con una nuova concezione dell'etere cosmico, è possibile dimostrare l'inconsistenza scientifica dell'esperimento di Michelson-Morley, i cui risultati negativi convinsero la Scienza ufficiale ad accettare le teorie di Einstein; che è possibile spiegare fisicamente ed analiticamente i fenomeni luminosi e dedurre le leggi della riflessione, della rifrazione, dell'effetto Doppler nel campo ottico, di quello Mossbauer, etc.; viene a conoscere gli errori della Termodinamica attuale ed i fondamenti di quella nuova, razionale, basata sulla Psicobiofisica; vi trova, infine, una breve sintesi della realtà biologica e di quella psichica della luce, oltre ad un breve cenno sulla Psiche umana.

La nuova visione dei fenomeni luminosi è poggiata su due esperimenti con raggi di luce, che vengano descritti a conclusione della trattazione analitica del campo ottico che dimostrano, in modo inconfutabile, la variabilità della velocità di propagazione dell'energia luminosa, in contraddizione con le affermazioni di Einstein.



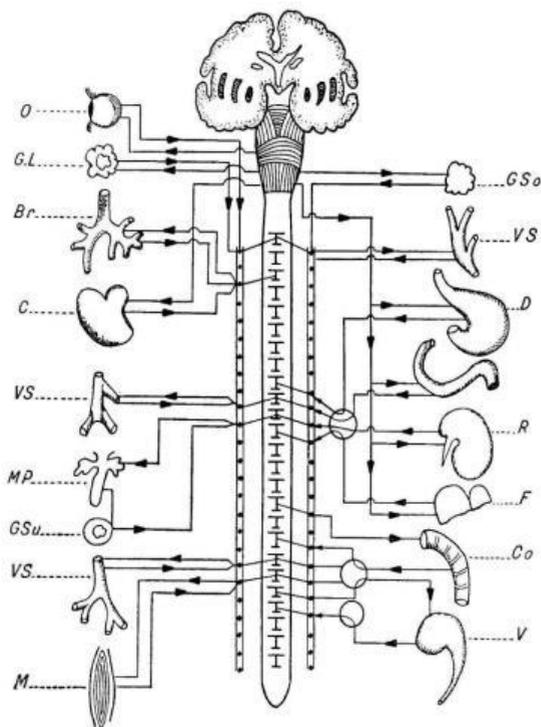
Dal 1967 l'ing. Todeschini è Socio Corrispondente della “Académie Drômoise des Lettres, Sciences et Arts” de Valence (Francia). Tale Accademia, creata nel 1957, mira a riunire studiosi, studiosi e artisti del dipartimento della Drôme o che hanno lavorato per la Drôme. Questa società colta permette loro di incontrarsi, per scambiare informazioni o comunicazioni che ritengono utili per la promozione delle arti, delle scienze e delle lettere.



Sulla «Rivista degli Infortuni e delle Malattie Professionali» trimestrale dell'I.N.A.L. di Roma, n: 5-6, settembre – dicembre 1967 e pubblicata il 31/01/1968, nell'articolo del dott. Marcello Marchini della Soprintendenza Medica dell'INAIL dal titolo “La funzione della protesizzazione degli arti ai fini dei reinserimento nell'attività produttiva” compare il seguente inciso: «...*A questo punto piacemi ricordare che gli studi iniziati dal fisico inglese Nightingale, poi in parte concretizzati dal prof. Walker di Washington, sulle possibilità*

di captare gli impulsi elettrici trasmessi dal cervello alle terminazioni nervose periferiche per far azionare gli arti artificiali applicati ad individui mutilati, sono stati effettuati sulla base della tecnologia elettronica del sistema nervoso svelata dallo scienziato italiano Todeschini circa venti anni or sono...».

Una ulteriore conferma, assolutamente non condizionata, della priorità delle scoperte del Todeschini.



Schema dei collegamenti elettrici degli organi del simpatico. O = Occhio - G.L. = Glandola lacrimale - Br. = Bronchi - C. = Cuore - VS. = Vasi sanguigni - MP. = Muscoli piloro - GS. = Glandola sudoripara - M. = Muscoli - V. = Vescica - Co. = Colon - F. = Fegato - R. = Rene - D. = Duodeno - GS. = Glandola sotto-mascellare.

Il 21 luglio del 1969 gli astronauti statunitensi della navicella spaziale Apollo 11 sbarcano, primi al mondo, sulla Luna. L'eccezionale evento riportato da tutti gli organi di stampa, radiofonici e televisivi del mondo, fece sì che tutti i maggiori scienziati mondiali pronunciassero in merito la loro opinione. Anche Todeschini, intervistato, esprime la sua più alta ammirazione sia per gli scienziati, i tecnici e gli operatori che hanno realizzato quelle complesse e meravigliose astronavi e ne hanno organizzato gli ardui viaggi, sia per gli eroici e colti piloti che si sono avventurati sempre più in alto sino a posarsi sul suolo lunare.

Todeschini ritiene che così come il progresso scientifico è inarrestabile, anche i voli interplanetari lo sono, per un divino disegno di provvidenza che l'uomo segue per istinto, ma che si effettua in tempo opportuno per volere di Dio.

«Questi viaggi interplanetari — ha detto Todeschini — portano a constatare nella infinita genialità di ogni cosa creata, nelle precise leggi matematiche che reggono i fenomeni, nella immensità e nell'ordine meraviglioso dell'universo, l'opera e l'esistenza di un Creatore, con tutte le conseguenze benefiche che queste certezze scientifiche infondono nell'anima umana».

Il 3 ottobre 1969 Todeschini viene collocato in congedo assoluto per età con decorrenza dal 26/4/1969 con il grado di Colonnello.

Egli ora vive, con la sua famiglia, nella città di Bergamo, in via Frà Damiano 20, ed è docente di meccanica razionale e termodinamica all'Istituto Tecnico Industriale "Paleocapa" (ora "Esperia") di quella città. A Bergamo è ormai molto conosciuto per i suoi studi e la sua opera scientifica e gode della ammirazione e della stima di tutti i cittadini di cultura e della stampa locale che non perde occasione per pubblicare articoli e richiami riguardanti le sue attività di "PsicoBioFisico".

A fine anno 1969, il 18 dicembre, nei saloni dell'Hotel "Terme Sibarite", di Cassano Jonio (CS), si è svolto il «Congresso Internazionale Anticancro, per lo studio dei rapporti tra mondo fisico, bio-energetico e tumori», ad iniziativa dei Sen. Prof. N. Pende

presidente del CESPRES.

Fanno parte del Comitato d'onore il Sen. C. Ripamonti, ministro della Sanità, il Sen. Prof. G. Bo, ministro della Ricerca Scientifica, ed il Prof. V. Caglioti, presidente del CNR. Sono intervenuti molti scienziati italiani ed esteri e le più alte autorità della Calabria.

I lavori sono stati aperti dal Segretario generale del Comitato E. Melomo, comunicando che il prof. M. Todeschini, già designato quale presidente del Congresso, non potendosi intervenire per ragioni di salute, aveva inviato da Bergamo, un messaggio augurale di cui è stata data lettura. Al suo posto, a presiedere il Convegno, è stato quindi eletto il Prof. F. T. Tinozzi, vicerettore di università e del CESPRES di Roma.

Hanno preso la parola il Prof. Sascha Guiglia di Los Angeles (USA) che ha esposto «La teoria sulla causa del cancro in base alle alterazioni energetiche a livello delle particelle atomiche». Lo ha seguito il Prof. Troncone L. dell'Università Cattolica del S. Cuore di Roma che ha parlato «Sulle possibilità della selenometionina nella diagnosi dei tumori pancreatici». Il Prof. M. Blechmann, biologo dell'Università di Nuova York che ha trattato «Le reazioni di cellule giganti in animali in periodo precanceroso». Il Prof. H. Baltrush dell'Università di Oldenburg (Germania) che ha delucidati gli «Aspetti epidemiologici psico-somatici della malattia cancerosa». Il Prof. P. Kopp, geologo di Ebikon (Svizzera) che ha illustrato «L'influenza del suolo nell'insorgenza cancerosa». Il Professor Grall di Parigi sui «Problemi di Biofisica».

Il fisico teorico E. Melomo ha svolta la tesi della «Interazione tra mondo fisico e mondo biologico» ed ha riferito come dal 1952 abbia ideato la terapia elettromagnetica del cancro in base alla meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso scoperta dal Prof. Todeschini. Il Prof. B. Bizzi di Bologna ha esposto «La critica del concetto di spazio vuoto ed il problema della radiazione biologica nell'atmosfera». Il Prof. F. De Finis di Roma ha svolto il tema «La fisica moderna, i raggi Laser e il cancro». Il Prof. N. van Dorp dell'Università di Poole (Inghilterra) ha parlato «Dell'effetto bio-magnetico sull'omeostasi e radiazione nella formazione neo-plasica». Il P. J. S. Prof. F. Bortone, di Roma, ha fatto una comunicazione

sulla «Medicina e la Radioestesia», ponendo poi in rilievo come la grande scoperta di Todeschini dei circuiti nervosi che regolano elettricamente dal cervello, la percentuale di sostanze chimiche prodotte e versate nel sangue dalle migliaia di glandole dislocate nelle varie parti interne del corpo umano, permette oggi di chiarire la genesi di molte malattie, cancro incluso, e di stabilire la terapia più sicura per la guarigione.

Il 1969 vede anche la pubblicazione dell'opuscolo di Marco Todeschini dal titolo: «Scienza Universale», di pagine 50, per i tipi della Tipografia Editrice Gerardo Secomandi di Bergamo, estratto dagli Atti dell'Ateneo di Scienze Lettere ed Arti, volume XXXIV (anni 1968 – 1969). Il testo contiene i seguenti capitoli: I – Realtà materiali. A) Le vie che conducono alla grande sintesi – B) Lo Spazio-dinamica; II – Realtà Psicobiofisiche. C) Scoperta la tecnologia elettronica del sistema nervoso; III – Realtà spirituali. D) Dimostrazioni dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.



1970 ~ 1971 – Stelle velocissime

Il 1971 propone una nuova edizione dell'enciclopedia «Lui Chi E'?» della Editrice Torinese, composta di due tomi, contenenti: «una

precisa raccolta di informazioni biografiche che riguardano persone italiane viventi, che in ogni ramo della nostra vita nazionale, dalla letteratura all'arte, dalla politica alla finanza, dall'esercizio della giustizia alla diplomazia, dall'industri alla scienza, alla burocrazia, al giornalismo, alla teologia, ecc., abbiano recato un contributo degno di segnalazione».

Nel volume secondo, si trova la seguente voce: «*Todeschini Marco - Bergamo, via Frà Damiano 20, n. a Valsecca 25-4-1899. Scienziato. Ingegnere, Prof. Dipl. in vari rami della fisica e neurologia. Colonnello pluridecorato del Centro Studi ed Esperienze del Genio nella riserva. Già Professore Ordinario di meccanica razionale ed elettronica al Biennio di Ingegneria Universitaria STGM in Roma e docente di termodinamica all'Istituto Tecnico Industriale di Bergamo. Ha inventato il motore a forza propulsiva centrifuga (brevetto n. 312.496 del 1933) che vince la gravità e con esso ha dimostrato che lo spazio è un fluido avente densità esilissima i cui vortici sferici formano i nuclei atomici ed astronomici della materia con i loro campi di gravità, e, le cui onde, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, vi producono delle correnti elettriche, che trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, ecc. In conseguenza ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del nostro sistema nervoso, cervello compreso. Ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata "Psicobiofisica" perché spiega ed include in sé i fenomeni fisici, biologici e psichici, sintetizzandone le leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio. Essa è confermata dal fatto che dall'unica equazione della fluidodinamica dello spazio su cui si basa, sono state dedotte tutte le leggi che riguardano le varie scienze e perché dai suoi principi sono state tratte centinaia di invenzioni. Perciò ad iniziativa del S.S. il Papa Giovanni XXIII ed invito del Presidente del Consiglio dei Ministri francese Bidault e del Ministro della Pubblica Istruzione Petit, Todeschini ha svolto conferenze sulla sua teoria in Francia e venne nominato membro degli Atenei di Parigi, S. Etienne,*

Valence e cittadino onorario di La Talaudière. Egli ha partecipato anche a molti Congressi Int. Di Fisica e Medicina. È Ufficiale e Commendatore dell'Ordine MRI, Cavaliere Ufficiale e Grand'Ufficiale della Cr. D'Italia, Membro d'Onore di 25 Accademie e Soc. scientifiche italiane ed estere ed è stato proposto per il premio Nobel. Le sue pubblicazioni sono:

- 1) *La Teoria delle Apparenze*
- 2) *La Psicobiofisica*
- 3) *La chiave dell'Universo*
- 4) *L'unificazione della materia e dei suoi campi di forze*
- 5) *Esperimenti decisivi per la fisica moderna*
- 6) *Scienza Universale».*



Al Congresso di Radioastronomia della Accademia delle Scienze, riunitosi il 28 gennaio 1971 a Boston (USA), viene data una sensazionale notizia: la scoperta di due oggetti componenti la stella “Quasar” 3C-270, che si allontanano dalla Terra ad una velocità 10 volte superiore a quella della luce.

Una notizia sensazionale per gli ambienti scientifici in quanto Einstein, lo scienziato divenuto mito della scienza moderna, avrebbe torto, e questa scoperta annunciata a Boston da tre diversi gruppi di astronomi che hanno studiato il fenomeno all'insaputa l'uno dell'altro, dà ancora una volta ragione allo scienziato italiano Marco

Todeschini di Bergamo.

Einstein sosteneva che nulla può superare la velocità della luce.

Todeschini, sin dai primi esperimenti compiuti fra il 1920 e il 1930, ha sempre sostenuto che il mondo inesplorato della scienza sta al di là della velocità della luce. Lo ha sostenuto ed egli stesso vi ha mosso i primi passi giungendo a formulare quella teoria che ha già trovato numerose conferme ed ogni giorno ne trova di nuove.

Nell'aprile 1971, a Bergamo, si svolge la conferenza: «*Crollo della Relatività di Einstein e basi della nuova Scienza Unitaria*», con Todeschini in veste di relatore.

Todeschini è citato in: «*Miscellanea Francescana*», Ed. Pontificia Facoltà di Teologia ed. E.T. 1971 – Torino.



1972 ~ 1973 – Rivelatori psicobiofisici

La sera del 10/11/1972 su iniziativa del Circolo Culturale Bergomense si è svolto il convegno sul tema, sempre appassionante: «*Einstein o Todeschini?*». Il locale della libreria scientifica Rasmussen, in via Longo, ha contenuto a malapena tutte le persone che hanno risposto all'invito cortese del Circolo Culturale.

L'argomento è stato introdotto dal prof. Ugo Gavazzeni che ha premesso notizie bibliografiche su Todeschini, nato com'è noto nel 1899 a Valsecca in Valle Imagna, anche se poi ha vissuto per diverso tempo lontano dalla Bergamasca per ritornare definitivamente nella nostra città ed ivi stabilirsi con la famiglia alcuni anni or sono. Il relatore ha poi confrontato la teoria einsteiniana con quella del Todeschini, mettendo l'accento sui punti di contrasto. Il professore si è diffuso lungamente su questo appassionante argomento, con dovizia di citazioni pro e contro l'una e l'altra teoria. Per il dilungarsi degli argomenti esposti, ed essendo già trascorsa da tempo la mezzanotte, la signorina Antonella Todeschini, figlia dello scienziato, comunica che suo padre, assente alla riunione perché l'età non gli consente strapazzi, sarebbe stato comunque lietissimo di ricevere a casa sua, in via Frà Damiano, quanti fra i presenti avessero voluto ottenere spiegazioni suppletive e chiarire eventuali dubbi. La proposta è stata accettata con entusiasmo e alcuni fra coloro che erano presenti alla riunione faranno visita allo scienziato per continuare con lui la conversazione così animatamente avviata e risultata d'indubbio interesse.

Per iniziativa del Cenacolo Culturale Bergomense, presso la Libreria Scientifica, il 15/12/1972, si concluderà il ciclo delle conferenze sulla nota teoria del prof. Todeschini. Ne parlerà il prof. E. Borgognone che ha dato all'argomento il seguente titolo: «*La Teoria delle Apparenze* vista da un fisico». Seguirà naturalmente un'ampia discussione.

Il 10/12/1972, l'ing. Todeschini, con lettera scritta al Consiglio Direttivo della Associazione Nazionale Genieri e Trasmettitori (ANGET) Sezione di Bergamo comunica le sue dimissioni da Presidente ANGET per ragioni di salute. Verrà sostituito dal colonnello Rosario Fresta.

Nei primi mesi del 1973 viene pubblicato un volumetto di 55 pagine dal titolo «*Elementi di filosofia nella teoria di Marco Todeschini*», autore il già citato Dott. Ugo Gavazzeni, filosofo e poeta di Bergamo

che, nonostante le tentazioni della poesia, e rimasto fedele alla scienza prediletta: la filosofia. Con quest'ultima sua fatica è andato a cercare verifiche e conferme nella teoria del Todeschini, che, con la sua «Psicobiofisica», si è messo contro il celebre inventore della teoria della Relatività, Albert Einstein, il quale, nel 1905, tentò di spiegare il risultato negativo di una celebre esperienza di Michelson (1881), tendente a mettere in evidenza il movimento assoluto della Terra rispetto all'etere.

Il Gavazzeni sottolinea l'importanza della teoria di Marco Todeschini, la quale coinvolge scienza e filosofia, materia e spirito, solcando in pieno regime scientifico, nell'area della interpretazione cattolica, le vicende, transeunti e metafisiche del reale e, con perizia, ne evidenzia gli aspetti filosofici

Il libro si compone di tre capitoli: «Rapporto tra filosofia e scienza»; «Unitarietà della scienza»; «Le prove sperimentali dell'esistenza dello spirito».



La televisione svizzera il 16/08/1973 ha trasmesso la terza puntata del documentario «I guaritori» della serie «Scienza e tradizione». Basandosi su fatti accaduti e documentati scientificamente si è soffermata per quasi trenta minuti sui seguaci di Mesmer che praticano la pranoterapia.

Dopo una breve intervista al prof. Todeschini che ha parlato sul fenomeno del magnetismo umano e sugli studi che per 50 anni ha compiuto sui movimenti provocati dalla corrente elettrica, il documentario ha trattato le esperienze di Giovanni Andalini considerato il pioniere della pranoterapia, e quelle delle «guaritrici» Carla Alberti e la figlia Patrizia, non tralasciando di sentire il parere di numerosi «pazienti».

Il fenomeno della pranoterapia è stato illustrato dal dottor Meani che dopo aver seguito per anni Giovanni Andalini, ora assiste anche le sedute delle signore Alberti.



Marco Todeschini
con a sinistra Carla Alberti e a destra Patrizia Alberti

L'11 ottobre 1973 alla terrazza Martini di Milano s'è svolta una conferenza scientifica su due temi di attualità: «*Agopuntura e Psicobiofisica*». L'ha indetta il prof. Marco Marchesan, presidente della Post-università, per inaugurare l'anno accademico del suo Istituto, in cui si svolgono corsi poliennali di psicologia, d'ipnosi, di medicina psicosomatica, di agopuntura cinese, ecc. All'incontro hanno partecipato numerosi e noti docenti universitari degli atenei di Bologna, Padova, Pavia, Torino e Milano oltre a molti neurologi, fisici ed ingegneri.

Nella cerimonia due sono stati i fatti salienti. Il chirurgo e gerontologo dott. Luigi Bagni ha illustrato e presentato il "Trattato d'Agopuntura Cinese", scritto dal dott. Giuseppe Martinelli. Nel volume una settantina di pagine sono dedicate alle conferme e alle basi teoriche e sperimentali che l'agopuntura trova nella «Psicobiofisica». Nel suo discorso poi il Martinelli stesso ha avuto espressioni di ammirazione e di riconoscenza per l'autore di questa nuova scienza con queste parole: «*Marco Todeschini è oggi il massimo scienziato del mondo*».

Successivamente, nella sua relazione, Todeschini ha esposto i principi fondamentali delle sue teorie scientifiche e per prima cosa ha notificato la serie di prove fisico-matematiche e sperimentali con le quali ha potuto dimostrare che lo spazio in ogni punto dell'Universo non è vuoto perché si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i suoi campi di forze centripete di gravità, elettricità e magnetismo e che viceversa le onde ditale fluido universale, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, vi producono variazioni di correnti elettriche, le quali trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore, forza, ecc.. In conseguenza egli ha scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi del sistema nervoso del corpo umano, cervello compreso. Ha fondato così una scienza cosmica unitaria denominata appunto "Psicobiofisica" perché spiega ed include in sé, non solo i fenomeni fisici oggettivi, ma anche quelli biologici e psichici soggettivi, sintetizzandone le loro leggi in una sola equazione matematica e giungendo alle dimostrazioni scientifiche dell'esistenza dell'anima umana, del mondo spirituale e di Dio.

Todeschini, fra l'altro, ha dato una notizia di grande interesse scientifico: la realizzazione di "rivelatori psicobiofisici", derivati dalla sua teoria e progettati e realizzati assieme ad una equipe, di scienziati suoi collaboratori, quali i professori Zorzi Piero e Speri Omero di Verona, che li hanno costruiti e sperimentati con esito positivo. Tali apparecchi che saranno in grado di svelare e misurare i

moti continui ed alterni dello spazio-fluido, connessi con i corpi e con le sorgenti di energia, appena saranno brevettati e riprodotti in scala industriale saranno posti in commercio.

Tali rivelatori sono di 6 tipi diversi, e ciascuno consegue finalità differenti dagli altri, come riassunto qui di seguito:

A) Fluidorivelatore - Serve per svelare l'esistenza dell'etere in qualsiasi punto dello spazio, ed a togliere così ogni dubbio circa la sua fluidodinamicità. B) Fluidometro - Serve per misurare l'energia cinetica del fluido emesso dalle mani dei guaritori, senza che questi tocchino l'apparecchio. È indispensabile per assicurarsi che un guaritore abbia realmente facoltà fluidoterapeutiche, ed in quale misura. C) Biorivelatore - Serve per constatare se una persona è ancora viva o meno, nei casi di sospetta morte apparente. È molto utile in tutti gli ospedali, per le autoambulanze di pronto soccorso e per tutti quelli che temono di essere seppelliti vivi. D) Fluidondulatore trasmittente - Serve per produrre onde di spazio fluido di tutte le frequenze dello spettro, allo scopo di poter indurre correnti elettriche nelle linee nervose che vanno ad eccitare le glandole endocrine del corpo umano e costringerle così ad accelerare o ritardare l'emissione dei loro particolari composti chimici, per ristabilire la salute. Tale apparecchio, può produrre onde di spazio fluido di una ben determinata frequenza adatta ad eccitare solamente una particolare glandola, o un complesso di esse che entrano in risonanza a tale frequenza, o per un gruppo di frequenze. E) Fluidondulatore ricevente - Serve per ricevere onde di spazio fluido di tutte le lunghezze dello spettro, a misurarne la frequenza e l'intensità. È utile per precisare tali caratteristiche per le onde emesse dalle linee nervose che vanno ad eccitare le glandole endocrine diverse del corpo umano, do scopo di poterle poi riprodurre con l'apparecchio trasmittente di cui alia precedente lettera D, e così essere sicuri che esse vanno ad eccitare solo le glandole che entrano in risonanza a quella determinata frequenza. È utile anche per ricevere le onde di spazio emesse da particolari sostanze chimiche, acqua, oro, metalli vari, petrolio, ecc., e per indicare dove esse si trovano. Prospezioni geologiche. F) Fluidoscilloscopio - Serve per rivelare il tracciato luminoso sullo schermo dell'onda di spazio fluido

particolare emessa da una persona. Tale onda essendo diversa da una persona all'altra, come le impronte digitali, l'apparecchio può servire alla polizia nel caso che tali impronte siano state alterate.

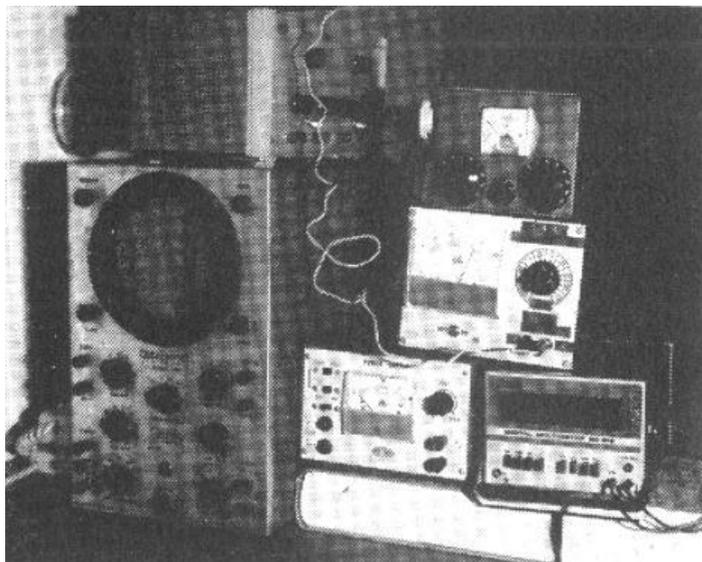


Foto d'assieme dei “rivelatori psicobiofisici”

Al Centro Studi Parapsicologici di Bologna nel novembre 1973 si è svolta la conferenza: «*La Psicobiofisica base per i fenomeni parapsicologici*» (Prof. M. Todeschini).

1974 ~ 1975 – Ancora conferme

Nella sala Bernareggi del Collegio Sant' Alessandro di Bergamo il Cenacolo Culturale Bergomense il 16/04/1974 ha organizzato una conferenza sul tema: «*Crollo della relatività di Einstein e le basi della nuova scienza unitaria*». Dopo il saluto del presidente del Cenacolo signora Veronica Rasmussen, il prof. Rosario Fresta ha ricordato brevemente i numerosi riconoscimenti che sta continuando ad avere nel mondo la teoria “psicobiofisica” di Todeschini, che – ha

detto – supera la teoria di Einstein, in quanto dimostra che la fisica, contemplando solo fenomeni materiali oggettivi, è del tutto unilaterale e non può assurgere a scienza unitaria del creato, perché questa deve comprendere in sé e spiegare non solo i fenomeni fisici, ma anche quelli biologici e psichici.

Il prof. Fresta, ha comunicato che dal 1971 ad oggi, 5 gruppi di astronomi della Cornell University e dell'Osservatorio Radio Astronomico di Green Bank, negli U.S.A., hanno scoperto ben 350 Quasar e 150 Pulsar aventi velocità sino a 10 volte superiore a quella della luce e che a tali scoperte, un'altra di immenso valore s'è aggiunta ora. Infatti, nel marzo scorso, all'Università di Sydney, i fisici R. Caly inglese e P. Croch australiano, colpendo atomi di ossigeno o di azoto con raggi cosmici, sono riusciti a produrre dei "Tachioni", che sono particelle che hanno velocità 1,41 volte superiori a quella della luce. Ne consegue, ha proseguito l'oratore, che le scoperte predette non lasciano più alcun dubbio che nel campo atomico ed in quello astronomico vi sono corpi che oltrepassano la velocità della luce. Queste verità inconfutabili hanno prodotto un totale capovolgimento di rotta in tutto il campo scientifico, sia perché hanno fatto crollare totalmente la relatività di Einstein, fondata tutta sulla insuperabilità della velocità della luce, sia perché confermano la relatività di Galileo e la fluidodinamica dell'universo di Marco Todeschini, che ha previsto con esattezza matematica le velocità ultraluminose ora trovate nei corpi immersi nei vortici astronomici ed in quelli atomici.

Ha poi preso la parola il dott. Gavazzeni, che ha spiegato come la teoria di Todeschini, che domina ora tutte le scienze, è basata sul concetto che lo spazio, in ogni punto dell'universo, non è vuoto perché si comporta come un fluido sostanziato di densità esilissima i cui vortici sferici formano i sistemi atomici ed astronomici della materia con i suoi campi centripeti di gravità, elettricità e magnetismo, e che viceversa, le onde di tale fluido universale, quando vengono a colpire i nostri organi di senso, vi producono variazioni di correnti elettriche le quali trasmesse al cervello dalle linee nervose, suscitano nella nostra psiche, ed esclusivamente in essa, le sensazioni di luce, calore, elettricità, suono, odore, sapore,

forza, ecc. In conseguenza Todeschini ha il merito di aver scoperto la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto e di regolazione del sistema nervoso del corpo umano, cervello compreso, dimostrando che sono costituiti e funzionano tutti come apparecchi teletrasmettenti a filo, azionati da correnti elettriche.

Ha fatto seguito la relazione del fisico prof. Borgognone di non minore importanza delle precedenti, in quanto con una serie di equazioni matematiche egli ha dimostrato che dall'unica equazione della fluidodinamica sulla quale si basa la teoria di Todeschini, si possono dedurre tutte le leggi che riguardano le varie scienze esatte ed ha spiegato come dai suoi principi siano state dedotte centinaia di applicazioni pratiche sia nel campo medico che in quello fisico, che la confermano in ogni sua parte e nel suo assieme unitario.

La rivista "Il Bergamasco", nel numero di giugno 1974, pubblica un articolo dal seguente titolo: Marco Todeschini l'Anti-Einstein – Lo scienziato bergamasco proposto al Premio Nobel che inizia con queste parole: *«Ha destato viva impressione nell'ambiente cittadino la notizia secondo la quale tra i candidati al premio Nobel per la scienza si annovera il bergamasco Marco Todeschini. Si tratta senza dubbio di una riscoperta della fama che circonda da molti decenni un lavoro di ricerche, studi ed esperimenti di uno scienziato invidiatoci da tutto il mondo»*. Segue una breve biografia dello scienziato ed una corposa disamina della sua Teoria, dei suoi esperimenti e delle sue pubblicazioni.

La stessa tesi la sostiene anche il quotidiano "La Notte – Corriere Lombardo" di Milano, con un articolo del 09/07/1974 dal titolo: Allo psicobiofisico Todeschini quasi certo (finalmente) il Nobel, che prosegue scrivendo: *«Non è la prima volta che l'ing. Marco Todeschini, scienziato bergamasco, famoso da molti anni per le sue scoperte, viene proposto dall'Accademia di Stoccolma al "Premio Nobel". Questa però dovrebbe essere quella buona. Gli scienziati stranieri e italiani si sono dichiarati concordi, dopo i contrasti degli anni scorsi. La figura e l'opera del Todeschini, le sue teorie, le numerose pubblicazioni, l'apporto che ha dato a numerosi*

importantissimi congressi scientifici stanno a documentare meriti indiscussi ormai e di importanza di livello mondiale». Proseguendo poi con una breve illustrazione dello scienziato.

Il mese di luglio del 1974, Todeschini viene nominato “Accademico” della “Free World Italian-American Academy”, a seguito della decisione del Presidente dell’Accademia, dopo aver sentito il parere della sua Segreteria e del Consiglio di Presidenza.

Si è svolta venerdì 06/09/1974 a S. Omobono (BG) una nuova conferenza su Marco Todeschini del dottor Ugo Gavazzeni, membro dell’Accademia internazionale di Psicobiofisica. L’oratore ha iniziato illustrando l’esperimento di Michelson dal quale Todeschini trasse le sue conclusioni così come Einstein aveva tratto le sue. Da esso Einstein aveva affermato il principio della costanza della velocità della luce, che nessuno mai, Einstein compreso, è riuscito a dare giustificazione su basi puramente matematiche pur cercando spiegazione nell’applicare all’universo reale l’ipotesi matematica pluridimensionale di Riemann e Lobacevski e particolari concetti dello spazio e del tempo, peraltro inaccettabili (confusione del tempo con la misura del tempo e dello spazio con il vuoto). L’interpretazione data dal Todeschini all’esperimento di Michelson supera tutte le difficoltà.

La teoria di Einstein, ha proseguito il dott. Gavazzeni, va considerata uno pseudo-relativismo, essendo fondata su tre principi assoluti: la costanza della velocità della luce, l’insuperabilità di tale velocità, l’esistenza dello spazio assoluto (il vuoto). La vera relatività – ha proseguito – è quella del Todeschini, il quale afferma tutto il contrario e cioè: la differente velocità della luce a secondo dei sistemi di osservazione (d’accordo in ciò con la relatività di Galilei), la superabilità della velocità della luce confermata da recenti esperimenti, e la relatività dello spazio, che non è altro che la materia fluido-dinamica che riempie l’universo.

L’oratore ha poi richiamato l’attenzione sulle poderose conseguenze in ogni campo del sapere dal quadro cosmogonico sopra delineato:

- spiegazione del fenomeno di gravità come spinta di una massa d'urto;
- unificazione delle opposte teorie, ondulatoria e corpuscolare, ferme ai vani tentativi di unificazione offerti dagli scienziati Schrödinger ed Heisenberg;
- spiegazione unitaria fisico-matematica di tutti i fenomeni del microcosmo e del macrocosmo;
- spiegazione soggettivistica delle qualità secondarie della materia (colore, sapore, elettricità, ecc.).

il dott. Gavazzeni ha chiarito a questo punto che il soggettivismo del Todeschini non deve essere scambiato con l'immanentismo idealista, essendo le sensazioni concepite non come creazione dello spirito ma come risultanza della collaborazione psiche + materia. Tant'è che la sua concezione può anche essere individuata in una sorta di meccanicismo, quindi agli antipodi dell'idealismo. Ma il meccanicismo del Todeschini è a sua volta agli antipodi del materialismo positivista, presupponendo l'esistenza necessaria dell'elemento immateriale o psichico.

Medicina, agopuntura, varie terapie, il tutto visto sotto l'aspetto scientifico della Psicobiofisica è stato l'interessante tema di un Congresso sulla Psicobiofisica che si è tenuto il 09/5/1975, a Milano al Palazzo Serbelloni, nella sala del Circolo della Stampa, presenti oltre al prof. Todeschini numerosi docenti universitari, fisici, ingegneri e medici.

Ha aperto la seduta l'arch. Antonio Quadrio segretario generale del CISSAM, il quale ha presentato la seconda edizione del "Trattato di Agopuntura Cinese" del dott. G. Martinelli, sottolineando i grandi pregi del libro, che è la prima e più completa opera italiana sull'argomento in cui è sintetizzata l'agopuntura insegnata nelle università cinesi, interpretata alla luce della Psicobiofisica, la moderna scienza cosmica unitaria, ideata ed elaborata dallo scienziato Marco Todeschini.



L'oratore ha quindi pregato il prof. Marco Todeschini di esporre la sua teoria che tante affermazioni ha avuto in tutto il mondo nei vari campi del sapere. Questi ha fatto notare che a causa della brevità del tempo a disposizione, non poteva esporre ciò che costituiva 50 anni di studi, ricerche ed esperimenti, ed era stato esposto in 2000 pagine e pertanto sollecitava la più viva e benevola attenzione dei presenti per far loro comprendere, in poche parole, almeno la struttura generale della sua cosmologia.

Dopo l'esposizione del Todeschini, come sempre chiara, esauriente e convincente e perciò salutata da un profondo applauso, ha preso la parola il dott. Martinelli per illustrare con una precisa panoramica, i principi su cui si fonda la medicina cinese e l'opportunità di portare i suoi valori anche nel mondo occidentale e dopo una esauriente panoramica dei principi su cui si fonda la medicina cinese, ha sviluppato una parte ancora sconosciuta dell'Uomo Cosmico Cinese nei suoi tre piani esistenziali: fisico-biologico, emozionale e mentale; ha rilevato la necessità della conoscenza dell'agopuntura moderna nella cura di tante malattie e l'integrazione armoniosa esistente tra medicina occidentale e cinese.



Marco Todeschini
durante la conferenza al Circolo della Stampa

Il 26 giugno 1975 ha avuto inizio a Genova il “VII Convegno di Parapsicologia”, presenti un migliaio di delegati di 26 nazioni nel quale il tema principale è stato senz’altro quello relativo ai cosiddetti “guaritori”, con acceso dibattito tra favorevoli e contrari a questa pratica empirica ancora sospettata di ciarlataneria ed imbrogli nonostante molti degli operatori pranoterapeutici ormai si facciano seguire da medici professionisti per comprovare le loro guarigioni. Interessante l’intervento del brasiliano Henrique Rodriguez che ha auspicato la realizzazione di speciali attrezzature elettroniche per il controllo e la misurazione delle bioradiazioni per verificare scientificamente la capacità bioradiante del “guaritore”. Nell’occasione è stata perciò data notizia che, seppure ancora a livello di prototipo, un simile apparecchio è stato costruito dal prof.

Matoyama, giapponese, con il quale egli fornisce una rappresentazione grafica di tutte le energie emesse dal “guaritore” sottoposto ad esame. È davvero deplorabile che nessuno di quella moltitudine di studiosi che hanno discusso i problemi scientifici e gli apparecchi di bioingegneria, e con loro i giornalisti presenti, abbia fatto cenno al fatto che quelle apparecchiature rivelatrici delle capacità radianti dei “guaritori” sono già state realizzate e sperimentate, molti anni orsono e con successo del nostro Todeschini e costituiscono da tempo un glorioso primato italiano.

La medesima mancanza rilevata al Convegno di Genova, si è verificata anche al Simposio Internazionale di Fiuuggi Terme del 29/06/1975 nel quale si è discusso di elettronica e bioingegneria, di dispositivi per ridare la vista ai ciechi e l’udito ai sordi e organi artificiali in sostituzione di quelli ammalati. Anche in questa assemblea i giornalisti hanno peccato di ignoranza e, agli scienziati ritenuti all’avanguardia, è mancata la modestia di accennare, magari anche solo di sfuggita, all’opera precorritrice del nostro Todeschini, che fin dagli anni ’50 si è interessato a queste problematiche ed ha, con la sua Psicobiofisica, indicata la strada da percorrere per la loro risoluzione con la scoperta della meravigliosa tecnologia elettronica del sistema nervoso dell’uomo come testimoniano i contenuti delle sue opere scientifiche e specialmente nel volume «*La Teoria delle Apparenze*» edito sin dal 1949.

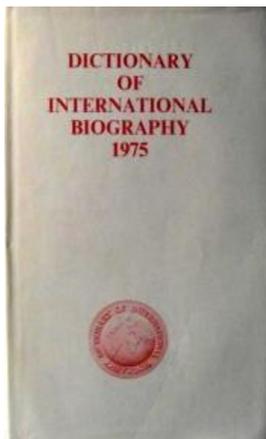
In un libro, edito nel 1975, dal titolo «La Gnosi di Princeton», col sottotitolo esplicativo: «Gli scienziati alla ricerca di una religione», autore il matematico Raymod Ruyer, dell’università di Princeton (USA), là dove insegnò Einstein, un cenacolo dei più famosi scienziati nei diversi rami dello scibile, hanno deciso all’unanimità di rinnegare la scienza materialista ed atea perché hanno constatato che senza prendere in considerazione i fenomeni spirituali, non si spiegano i misteri dell’Universo e ne ricercano ora una spiritualista basata sulla “Gnosi” che sfocia nel sincretismo panteistico, già confutato dai più grandi Dottori della Chiesa. Ma i competenti sanno che la vera scienza cosmica unitaria spiritualista è una gloriosa

priorità italiana ben documentata, già conseguita dal Prof. Ing. Marco Todeschini da più di mezzo secolo e conoscono gli immensi vantaggi culturali, economici, sanitari e spirituali che si possono trarre da essa, come dimostrano le affermazioni che ha già avuto in tutto il mondo nei vari rami del sapere.

In merito, così si è espresso il Todeschini: «Naturalmente sono molto lieto che tutti i componenti dello Stato Maggiore della scienza finalmente abbiano compreso e riconosciuto la mia tesi, mi rammarico solo che ora siano incastrati sugli scogli della Gnosi e che non abbiano ancora trovata la scienza cosmica unitaria che cercano. Sarei perciò molto lieto che si avvalessero della mia teoria, sia perché risparmierebbero di effettuare un numero incredibile di studi, ricerche ed esperimenti da me già compiuti col sacrificio di tutta la mia vita, sia perché la scienza da me ideata porta a constatare nella infinita genialità di ogni cosa, nelle precise leggi matematiche che reggono i fenomeni, e nell'ordine meraviglioso dell'Universo, l'opera e l'esistenza di un Creatore, con tutte le benefiche conseguenze individuali e sociali che tali certezze scientifiche infondono nell'animo umano; sia perché infine da essa siano tratti, con tutta l'urgenza che richiedono i tempi, gli enormi vantaggi culturali, economici, sanitari e spirituali per cui fu ispirata e scritta».



Todeschini viene citato nel: «*Dictionary of International Biography*», Ed. I.B.C. - Cambridge CB2.3QP – England - 1975



Molte e nelle diverse discipline, le conferme che la Psicobiofisica ha riportato in questi ultimi anni:

1) L'astronomo Humason ha potuto osservare da Monte Wilson che la velocità di allontanamento delle nebulose va crescendo in funzione della loro distanza da noi e che taluna di esse, situata nei più remoti sfondi del cielo, sfugge alla velocità di ben 60 mila chilometri al secondo.

Ciò ha portato a credere che lo spazio cosmico si espanda, ma la *Teoria delle Apparenze* spiega invece che il fenomeno è dovuto al fatto che gli ammassi astrali osservati stanno percorrendo le immense semi-orbite che vanno dal perielio all'afelio. Quando avranno raggiunto questo punto di maggior distanza dal centro attorno al quale rotorivoluiscono, essi ritorneranno a percorrere la semi-orbita opposta che li avvicinerà a noi e sembrerà allora ai nostri tardi pronipoti che l'universo si contragga. Il pulsare dello spazio cosmico è quindi un'apparenza.

2) I professori Hoyle e Lyttleton dell'università di Cambridge hanno scoperto con l'osservazione astronomica che la maggior parte della materia dell'universo non si trova concentrata nei corpi-celesti, ma bensì nella tenue sostanza interstellare nella quale sono immersi. Tale sostanza è composta di atomi di idrogeno così distanti l'uno dall'altro che nemmeno nel vuoto pneumatico più spinto è possibile ottenere artificialmente. I due scienziati hanno potuto constatare che le galassie sono costituite di immensi vortici di tale gas, vortici che formano le stelle ed i pianeti e li trascinano in movimento. Questa è un'altra grande conferma sperimentale della cosmogonia sostenuta dalle leggi esposte nella *Teoria delle Apparenze*.

3) Nel volume «*La Teoria delle Apparenze*» si dimostra che l'atomo di ciascun elemento chimico è sempre animato da una vibrazione di frequenza ben determinata, in quanto le forze centrifughe rotanti degli elettroni che rivoluiscono intorno al nucleo, ne spostano periodicamente il baricentro.

Viene comunicato dagli Stati Uniti d'America che il National Bureau of Standards, sotto la guida del prof. Harold Lyons, basandosi sul concetto del Todeschini, con le oscillazioni proprie e stabili dell'atomo di idrogeno pesante, opportunamente trasformate in oscillazioni elettriche ed amplificate mediante circuiti oscillanti a valvole termoioniche, ha costruito vari tipi di orologi atomici che consentono un'esattezza di uno su 10 miliardi di periodi, cioè possono sbagliare di un secondo ogni trecento secoli di marcia.

Tali apparecchi, oltre che come orologi per l'astronomia, servono per il controllo delle oscillazioni degli apparecchi radio e per le analisi chimiche in quanto dalla frequenza generata da un composto chimico introdotto nel dispositivo si può precisare la sua qualità e quantità.

Questo metodo di analisi chimica ha una sensibilità decine di migliaia di volte maggiore di quello spettroscopico a raggi infrarossi e permette di individuare la esatta composizione chimica delle sostanze che le varie ghiandole del corpo umano secernono, composizione che sinora non è stato possibile precisare perché le tracce infinitesimali di certi elementi non potevano essere rivelate coi mezzi in uso.

4) Alcuni scienziati degli U.S.A., applicando sul cranio umano dei fili metallici hanno potuto registrare con l'elettroencefalografo le correnti elettriche indotte su tali fili dalle diramazioni nervose interne del cervello e riprodurre il diagramma luminoso visibile sopra lo schermo di un tubo catodico, il che prova sperimentalmente che le fibre nervose e gli organi cerebrali sono percorsi ed azionati da correnti elettriche come il Todeschini ha scoperto a suo tempo ed ha dimostrato nella sua opera.

5) Il dott. Nicolini ha realizzato due apparecchi: uno che consente di captare le radiazioni elettromagnetiche emesse dal corpo umano ed in base alla loro alterazione di diagnosticare varie malattie; ed uno che consente di riprodurre tali radiazioni artificialmente e di indurre sulle linee nervose correnti tali da ripristinare le disfunzioni di determinati organi nervosi.

Il dott. Raymond Dodge, dell'università di Yale, ha realizzato un galvanometro speciale che permette di rivelare le radiazioni elettromagnetiche emesse da taluni tessuti patologici, come quelli dei tumori maligni.

I canadesi S. Martin e W. Morton con un apparecchio denominato elettrogastrografo sono riusciti a captare le onde elettromagnetiche emesse dalla parete gastrica e dalla loro irregolarità hanno potuto individuare le ulcere dello stomaco, l'efficacia delle sostanze chimiche introdotte per curarle e determinare il grado di acidità intragastrica.

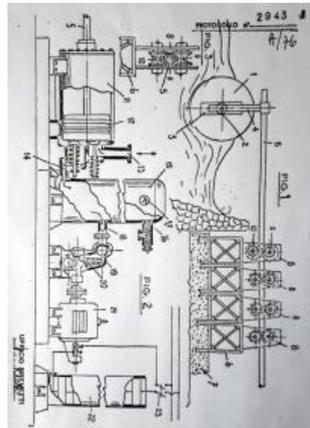
Tutti questi dispositivi sono basati sulla tecnologia elettronica del sistema nervoso di Todeschini e la confermano in pieno.

6) Un giovane scienziato spagnolo, José Dogado, ha annunciato al Congresso Medico di Chicago, che introducendo nella corteccia cerebrale di certe scimmie elettrodi sottilissimi, ha potuto non solo registrare le correnti elettriche che percorrono i vari organi e circuiti cerebrali, ma ha potuto anche immettere in essi deboli correnti, facendo così variare a sua volontà il comportamento di quelle bestiole. Con la semplice stimolazione elettrica di determinate zone cerebrali, egli è riuscito a far sì che le bestiole sbadigliassero, si

grattassero, cacciassero insetti inesistenti, decuplicassero il loro appetito, ecc.

1976 ~ 1978 – La Psicobiofisica ampliata

Il 26 maggio 1976, Todeschini ed il Gen. Giacomo Siffredi, hanno presentato all'Ufficio Brevetti di Roma la domanda di attestato di brevetto per una invenzione industriale avente per titolo: «Centrale per trasformare l'energia cinetica del moto alterno delle onde del mare in energia elettrica».



Lunedì 7 novembre 1977, a Bergamo TV è stato trasmesso un incontro di Lucio Buonanno con Marco Todeschini, padre della Psicobiofisica sul tema: «*La scienza del terzo millennio nasce a Bergamo*», con esplicito riferimento a quanto accaduto all'Università di Princeton (USA), dove lavorava Einstein, nella quale lo scienziato americano Raymond Ruyer, con lo stato maggiore di tutti i fisici, ha rinnegato la scienza materialistica di Albert Einstein, aderendo alla “scienza spirituale” già conquistata e divulgata dall'ingegnere bergamasco da più di mezzo secolo.

Il 1978 è per Todeschini un altro anno importante in quanto, dopo

aver trascorso gran parte dell'anno precedente a redigere le bozze per la nuova edizione del volume «*La Psicobiofisica*» edito nel 1953, finalmente si accorda con la Casa Editrice MEB di Torino, per dare alle stampe la nuova «*Psicobiofisica*» notevolmente ampliata per comprendere in essa quanto questa nuova scienza ha prodotto in termini di esperimenti, conferme e successi dal '53 ad oggi.

Scrive Todeschini nella prefazione del nuovo libro: «*Questa nuova edizione della «Psicobiofisica» si è resa indispensabile per le ragioni seguenti. Anzitutto perché le copie stampate negli anni precedenti sono tutte esaurite e le richieste del libro giungono sempre più numerose e pressanti dalle varie parti d'Italia e dall'estero, da persone di ogni livello culturale e di ogni specialità. Ciò è dovuto al fatto che in questo ultimo trentennio, pubblico e studiosi di tutto il mondo, mediante stampa, radio, televisione, libri, congressi internazionali, conferenze e lezioni, hanno avuto modo di conoscere la teoria da me ideata, di constatare che essa è quella che dà le spiegazioni più razionali, chiare e convincenti dei fenomeni naturali; è quella che ha ricevuto il maggior numero di conferme teoriche e sperimentali in tutti i campi del sapere, nonché il più alto numero di applicazioni pratiche di grande utilità, che la confermano in ogni sua parte e nel suo coerente assieme di scienza spiritualista ed unitaria del Cosmo; la prima cioè che ha dimostrato, con argomenti esclusivamente scientifici, non solo l'esistenza delle realtà biologiche e fisiche, ma anche di quelle spirituali; la prima che abbia collegate tra di loro queste tre realtà, sia basata su di esse, e sia apparsa dopo millenni di vane indagini e ricerche per conseguirla.*

Questa nuova edizione si è poi resa di indispensabile urgenza dopo che all'improvviso il 21-2-1976, la Cittadella della Scienza, ha alzato inopinatamente bandiera bianca, e arrendendosi all'evidenza dei fatti, il Prof. R. Ruyer, capo di stato maggiore dei fisici americani, proprio dall'Università di Princeton, dove aveva insegnato Einstein, ha annunciato al mondo che i più grandi scienziati nei vari rami dello scibile colà radunati, avevano deciso all'unanimità di rinnegare per sempre la scienza materialista ed atea, sinora in auge e da loro stessi sostenuta, perché avevano

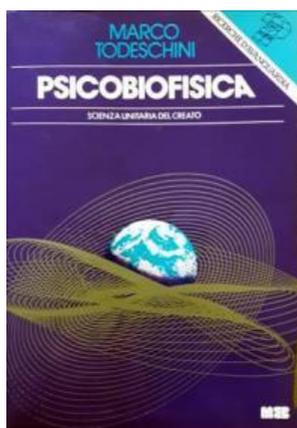
constatato che senza prendere in considerazione i fenomeni spirituali, non si possono spiegare nemmeno quelli biologici e fisici ed è impossibile perciò raggiungere quella famosa scienza unitaria che è stata nell'aspirazione umana da secoli. Egli ha asserito e scritto che il terzo millennio sarà l'età dello spirito, della coscienza e del divino. Dopo questo clamoroso rovesciamento della direzione di marcia della scienza ufficiale che ha sbalordito tutti, dopo questo autoritario e solenne annuncio che auspica l'avvento della scienza cosmica unitaria e spiritualista da me ideata, si è centuplicato a casa mia l'afflusso di telefonate, lettere e studiosi da ogni parte, per esprimermi congratulazioni, solidarietà, auguri.

Inoltre, questa seconda edizione, si è resa indispensabile, oltretutto per le ragioni sopra esposte, anche per rendere noto ai lettori le affermazioni che la mia teoria ha avuto in questi ultimi anni, per far loro conoscere le scoperte ora raggiunte che mi hanno consentito di risolvere problemi di cui per 50 anni avevo sempre cercato invano la soluzione, e per fornire infine le prove fisico-matematiche e sperimentali che confermano scientificamente la mia Psicobiofisica, onde completare quelle razionali già esposte nella prima parte. Le 150 pagine aggiunte in calce a questo volume, che ne costituiscono la seconda parte assolutamente nuova, produrranno una rivoluzione in tutto il pensiero scientifico. Mi sono venute fuori dipanando ulteriormente i fili intricati degli assurdi ed incoerenti concetti che rendono ostiche ed incomprensibili gran parte delle scienze moderne, concetti erronei che con le nuove scoperte da me ora conseguite, sono stati sostituiti con altri assai più logici, esatti ed intelligibili e le cui dimostrazioni fisico-matematiche e sperimentali sono state rese chiare, esaurienti e convincenti per qualsiasi lettore.

Rispetto alla edizione del 1953, nella nuova versione Todeschini aggiunge una serie di capitoli raccolti sotto il titolo "Le prove Fisico-matematiche e sperimentali della Psicobiofisica" e così denominati: - Il meccanismo e le leggi di tutti i fenomeni dedotti dalla fluidodinamica - Le correzioni da apportare alla legge fondamentale della meccanica di Newton - L'energia radiante. Come e dove nasce e come e dove si propaga - Le prove fisico-matematiche e sperimentali dell'esistenza del fluido universale (etere) - La

Psicobiofisica base di tutte le terapie – Relazioni sulla Psicobiofisica.
In calce al volume assai utili sono i paragrafi che elencano:

- I Libri e gli opuscoli di vari autori che hanno trattato della Psicobiofisica
- Le Riviste e i giornali che hanno dato notizie delle invenzioni e delle conferme teoriche e sperimentali tratte dalla Psicobiofisica.



Il 18/02/1978 la figlia di Todeschini, Antonella, divorzia dal marito Francesco Gastaldi e ritorna ad abitare a Bergamo presso la residenza del padre, tornando ad essere la sua “segretaria particolare” che tanto lo ha aiutato nell’assolvere i gravosi impegni inerenti alla organizzazione degli incontri pubblici e privati ed alla redazione dattiloscritta dei suoi lavori scientifici.

In data 05/08/1978 Todeschini viene nominato “Cavaliere di Gran Croce di Grazia Magistrale del Sovrano Militare Ospitaliero Ordine di San Giorgio in Carinzia, “per meriti scientifici” (diploma firmato dal Conte Luciano Pelliccioni, Gran Maestro Vicario del Sovrano Ordine Militare Ospitaliero di San Giorgio in Carinzia).



Alla XXVII Conferenza internazionale di parapsicologia promossa dalla «Parapsychology Foundation» di New York dell'agosto 1978, fra le notizie segnalate spicca quella che si riferisce alla relazione del Prof. Karl H. Pribram, celebre specialista di neurofisiologia cerebrale, cattedratico alla Stanford University (California) il quale ha ipotizzato l'esistenza di due mondi: quello delle «apparenze» che sarebbe quello dell'«al di qua», materiale, che è reciproco di un'altra pura realtà senza oggetti e priva sia di tempo, sia di spazio, che corrisponderebbe al mondo dell'«al di là» di cui veggenti, mistici e iniziati ci hanno reso tante testimonianze.

In merito, nel N. 2 (1978) della rivista «Informazioni Parapsicologia Psicologia e Socioanalisi» il Direttore Prof. Giorgio Di Simone ha scritto: «la relazione più «affascinante» è stata quella del Prof. Karl H. Pribram».

In omaggio alla verità, però, bisogna precisare quanto segue.

Il Pribram, materialista, scienziato di fama internazionale, con un bel po' di confusione e di sofisma, nel suo intervento fa appello, istrionicamente, ai veggenti, ai mistici e agli iniziati, anche se questi sono considerati dallo scientismo specialistico ufficiale, masochisti, isterici, nevrotici, ecc., per tentare di mascherare un'autentica rapina scientifica ai danni della Teoria di Todeschini, scienziato altrettanto celebre in campo internazionale, senza peraltro, convalidare la sua riscoperta todeschiniana, con la rigorosa prova scientifica

sperimentale galileiana.

Qualche anno fa, lo stesso tentativo fu consumato dai fisici dello scientismo materialista di Princeton, tempestivamente smascherati; come smascherati furono anche i «psicotonici» che ripeterono il plagio.

La verità inconfutata e inconfutabile è che la «*Teoria delle Apparenze – Spazio dinamica e Psicobiofisica*» nacque in Italia moltissimi anni fa e fu concepita e realizzata dall'Ing. Prof. Dott. Marco Todeschini di Bergamo, il quale, dopo la pubblicazione dei suoi cinque trattati, nei primi mesi del 1978 ha pubblicato un sesto volume di ben seicento pagine: «*Psicobiofisica - Scienza Unitaria del Creato*», Casa Editrice MEB di Torino, col quale ha sviluppato ulteriormente la sua teoria, ormai in grande espansione in campo internazionale.

E' verità solare che nei Congressi Internazionali di Bioradiologia svoltosi a Firenze nel 1951 e di «*Psicobiofisica*», svoltosi in Torino nello stesso anno, è stato riconosciuto che la «*Teoria delle Apparenze*» costituisce l'unica base scientifica per spiegare i fenomeni metapsichici, sinora avvolti nel mistero (bioradioterapia, raddomanzia, telecinesi, apparizioni luminose, suoni misteri, telepatie, ecc.).

Ed ancora di più: nel marzo 1956, nel Congresso Internazionale della «*Società di Fisica Americana*» furono prese decisioni di portata storica quando nell'alto consesso di ben 4000 (quattromila) fisici di ogni parte del mondo, presieduto da Oppenheimer, l'inventore della bomba atomica, pose sul banco di prova la Teoria di Einstein, fu revisionata la Teoria della Relatività e messa in confronto con la Teoria delle «*Apparenze*» del fisico italiano. Dopo lungo ed esauriente dibattito, Oppenheimer con l'approvazione unanime dei Congressisti, con un Ordine del Giorno: squalificò la Teoria di Einstein perché non acquisibile alla scienza ufficiale, poiché nessuna prova scientifica la avalla; mentre riconobbe che la «*Teoria delle Apparenze*» del Todeschini, per le sue caratteristiche distintive di una «*Nuova Scienza Unitaria*» è capace di svelare le relazioni che legano tra loro i fenomeni della fisica atomica e quelli contemplati da tutte le altre branche del sapere.

1979 ~ 1984 – Ristampa della «Teoria delle Apparenze»

Nel gennaio del 1979 viene pubblicata dalla Armenia Editore di Roma, l'enciclopedia in cinque volumi dal titolo «L'Uomo e l'Ignoto» nella quale compaiono le voci: “Psicobiofisica” e “Todeschini Marco”:

«- Psicobiofisica - Col nome di Psicobiofisica si intende una teoria unitaria della natura elaborata da Marco Todeschini, scienziato italiano tuttora vivente. La teoria di Todeschini si propone di dare una interpretazione unitaria delle forze fisiche partendo dal principio “unifenomenico” dell’Universo, secondo il quale il meccanismo che sottende alle forze che legano insieme i corpi macroscopici, il sole, i pianeti e le galassie, dev’essere lo stesso su cui si fondano i sistemi atomici. Forze gravitazionali, elettromagnetiche, nucleari, ecc., tutte non sono che manifestazioni particolari di quest’unico meccanismo, che Todeschini individua nello spazio fluido e nei suoi movimenti relativi. L’Universo è costituito da un fluido in movimento dai cui moti vorticosi sorgono le particelle, gli atomi; dagli atomi le molecole, i corpi, ecc. (da qui il nome di “fluidodinamica”).

Gli elettroni altro non sarebbero che vortici di spazio fluido rotanti sul proprio asse e immersi nel vortice fluido centro-mosso dal nucleo, esattamente come i pianeti sarebbero trascinati da falde di spazio fluido posto in rotazione dal sole; a causa della rotazione sul proprio asse essi subirebbero una spinta (effetto Magnus, noto nell'idrodinamica) che giustificherebbe le loro traiettorie approssimativamente ellittiche (in realtà “spiralì universo”). Le forze elettriche e gravitazionali avrebbero così la stessa origine. Il Todeschini si oppone con la sua teoria alla concezione di Einstein, non accettando il principio di relatività e la costanza della velocità della luce; nella teoria del Todeschini il tempo è assoluto come nella concezione classica.

La teoria, nonché dare una interpretazione del mondo fisico inanimato, si propone di interpretare i meccanismi sensoriali e percettivi, per invadere il campo della psiche. La versione del Todeschini è sostanzialmente dualistica, analoga al dualismo

cartesiano: il mondo fisico altro non è che spazio fluido (dotato di estensione, inerzia, movimento, ecc. e pertanto non può includere il mondo soggettivo della sensazione. Le sensazioni nascono quando gli stimoli che giungono dall'esterno arrivano attraverso il canale dei nervi al cervello ove suscitano nella psiche (o anima) la sensazione; quest'ultima ha perciò un'apparenza creata dalla nostra psiche (da cui il nome di "Teoria delle Apparenze").

L'insufficienza della sostanza materiale a spiegare le apparenze sensoriali (e tantomeno la fantasia e l'intelligenza) sono una prova scientifica dell'esistenza del mondo immateriale (analogamente alla res cogitans cartesiana, che in questo caso è anzitutto res sentiens). E' implicito in questa concezione che la sostanza immateriale possa agire sulla sostanza materiale: come nella sensazione la psiche si comporta passivamente ricevendo gli impulsi dal cervello, così, nell'atto di volontà essa agisce sulla sostanza materiale.

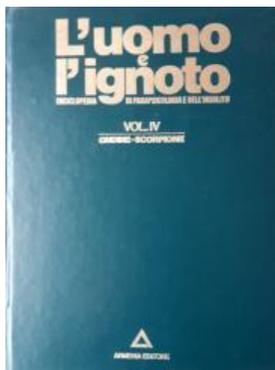
Le conseguenze di una tale teoria nell'interpretazione dei fenomeni paranormali sembrano ovvie; l'anima può agire anche indipendentemente dal cervello, il quale altro non sarebbe che un selezionatore di informazioni; e non sembra assurdo che possa agire, pertanto, anche al di fuori del cervello o direttamente su altre sostanze immateriali o sul mondo esterno al corpo.

La teoria di Todeschini, se ha avuto qualche entusiasta sostenitore, ha incontrato tuttavia aspre critiche, e non è accettata dalla scienza ufficiale».

«- Todeschini Marco (1899) - Scienziato italiano. Laureato in ingegneria al Politecnico di Torino, nominato capitano in S.P.E., realizzò brevetti e compì ricerche teorico-sperimentali presso il Centro Studi ed Esperienze del Genio Militare. Fu nominato colonnello del Servizio Tecnico e insegnò meccanica razionale al biennio di perfezionamento in Ingegneria Superiore del S.T.G.M.

Espose i risultati delle sue ricerche in varie pubblicazioni, la principale delle quali è La Teoria delle Apparenze (1949). La teoria elaborata da Todeschini prende anche il nome di "Psicobiofisica", in quanto si pone lo scopo di coordinare le leggi del mondo biologico e psichico. Altre sue opere: La Psicobiofisica scienza unitaria del Creato, Revisione delle fasi teoriche e sperimentali della

fisica moderna, L'unificazione qualitativa della materia e dei suoi campi di forze continui ed alterni, Le vie che portano alla scienza cosmica unitaria, L'aberrazione cinetica dei raggi catodici».



Il 5 maggio 1980, all'età di 89 anni, muore la moglie Carolina (Lina) Ghisi a Bergamo – Sarà tumulata nel cimitero di San Bartolomeo al Mare (IM) ed accolta nella tomba di famiglia dei sigg. Mariani, grandi amici della coppia.



Ingresso della Cappella



Lapide funeraria

Il 15/05/1981 nella sala delle conferenze di S. Bertolomeo dei Padri Domenicani in Bergamo, a cura del Centro Italo Studi e Ricerche Radiante si è svolta l'attesa conferenza di Todeschini sullo stato attuale della unificazione delle varie scienze. Nel vasto locale gremito di colti uditori, ha preso la parola il Prof. Dr. Ing. Foresti Enrico, Colonnello docente dell'Accademia Superiore di Aeronautica di Firenze, che così ha presentato l'oratore: *«Come è noto, lo Stato Maggiore della Fisica, ha rinnegato all'unanimità la scienza materialista ed atea sinora in auge, perché totalmente errata ed in contrasto con tutti i fenomeni dell'Universo, ed ha auspicato con tutta l'urgenza che richiedono i tempi, l'avvento della scienza cosmica unitaria e spiritualista dello scienziato marco Todeschini. Questo eccelso ed importante primato italiano è stato annunciato nei seguenti 9 Congressi Internazionali: nel 1972 a Princeton, nel 73 a Tokyo, nel 74 a Londra, nel 75 a New York, nel 76 a Washington, nel 77 a Parigi, nel 78 a S. Francisco, nel 79 a Berlino, e nel 1980 a Boston»*. Alla fine della prolusione è entrato nella sala lo scienziato accolto da un fragoroso e prolungato applauso per iniziare la sua relazione con la quale ha riassunto mirabilmente le sue teorie.

Nel 1984, esaurite le precedenti edizioni, a fronte delle rinnovate e continue richieste, Todeschini, con il sostegno del "Centro Internazionale di Psicobiofisica" pubblica una nuova edizione della *«Teoria delle Apparenze»* e di *«Psicobiofisica»* perfettamente uguali nei contenuti e nella veste tipografica delle precedenti.



1985 ~ 1988 – Ultimo Convegno

Nei giorni 17 e 18 maggio del 1986, si è svolto a Milano, presso la sala Congressi della Provincia, sotto l'egida dell'A.N.P.S.I. (Associazione Nazionale Pranoterapeuti e Sensitivi Italiani) e la Provincia di Milano, il Congresso Internazionale sul tema «*Psicobiofisica in Pranoterapia*» organizzato dal presidente dell'ANPSI il sensitivo e pranoterapeuta Luciano Muti.

Al Congresso hanno partecipato illustri studiosi e professionisti della Pranoterapia, i quali, ognuno per i propri studi e specialità, hanno presentato le loro relazioni.

Fra loro citiamo: il dott. Milan Ryzl, - il dott. Aldo Spinelli - il dott. Marco Margnelli - il tecn. Agostino Pessina - il dott. Giuseppe Ambrosini - il rag. Marcello Manozzi - il dott. Luigi Lapi - il dott. Giuseppe Garofalo - il dott. Arrigo Carassiti - la dott.a Enza Ciccolo - la dott.a Evelina Flachi - l'astr. Juan Rabasseda Gascon - l'ing. Giuseppe Calvauna - la giorn. Manuela Pompas - il dott. Maurizio Montemagno - la pran. Sara Mannozi - Padre Ulderico Pasquale Magni - Monsignor Aldo Gregori - Padre Giampaolo Thorel - l'ing. Jiri Steinhilber - il dott. Aureliano Baroli - il tecn. Mario Papadia - l'avv. Giacomo Somasca, ed ovviamente il pranoterapeuta Luciano Muti.

Ma il più atteso ed importante intervento, per il quale è stato dato il nome al Convegno stesso, è stato quello sulla «*Psicobiofisica*», svolto dall'ideatore della stessa e cioè il Prof. Dott. Ing. Marco Todeschini. Accolto con applausi e grande ammirazione, nonostante l'ormai età avanzata, il professore di Bergamo, ha parlato con lucidità e chiarezza di come è pervenuto a sviluppare la sua Scienza Unitaria per poi illustrare le modalità neuro-fisiologiche e psichiche attraverso le quali il pranoterapeuta perviene, con l'imposizione delle mani, alle inaspettate guarigioni.

Questa sarà l'ultima conferenza a cui il Todeschini parteciperà prima della dell'abbandono della sua presenza terrena.



La Sala congressi della Provincia di Milano gremita di pubblico



Luciano Muti e Marco Todeschini durante la conferenza

Accade il 6 maggio 1988 che, a causa di una accidentale caduta in casa, Todeschini subisce una ferita lacero contusa alla tempia sinistra che gli comporta un breve ricovero in ospedale. Da quel momento è costretto a sospendere ogni attività intellettuale.

Dopo pochi mesi, ed una permanenza pressoché costante a letto, accudito dalle amorevoli cure della figlia Antonella, Todeschini, il 13 ottobre 1988 muore nella propria abitazione di Bergamo.

La sua salma sarà tumulata il 31 ottobre 1988 in un colombaio nella pace del cimitero di Valsecca (BG), suo paese natale, dove aveva chiesto di tornare dopo la sua scomparsa.



Lapide del colombaio del cimitero di Valsecca nel quale è tumulato Marco Todeschini

1991 – Cerimonie a ricordo

Con Autorizzazione Prefettizia del 08/09/1990 il Comune di Valsecca (BG), ha potuto l'11 agosto 1991, con una cerimonia pubblica, procedere alla "Intitolazione della piazza comunale all'Ing. Marco Todeschini". L'occasione è stata propizia per riunire l'intero piccolo Paese attorno alla figura ed al ricordo dello scienziato valdimagnino, con bandiere tricolori, la banda musicale degli alpini e molti studiosi ed amici venuti anche da lontano. Con accanto la figlia di Todeschini, Antonella, il primo a prendere la parola è stato il sindaco Sergio Invernizzi che ha ricordato le origini, la carriera, l'affermazione e la notorietà su scala internazionale guadagnata dallo scienziato. Al discorso del sindaco è seguito l'intervento dell'amico fraterno prof. Omero Speri, chimico e fisico, che ne ha ricordato le doti di studioso e celebrata l'attualità dei suoi studi alla luce dei progressi scientifici recenti. Un indirizzo di compiacimento è stato

portato anche dal senatore Severino Citaristi. Al lato della piazza, collocato nel verde di un prato, con l'occasione è stato inaugurato anche il monumento in pietra con targa di bronzo, della scultrice Emilietta Brambilla, dedicato al Todeschini, con a lato la "Lampada da Minatore" donatagli in Francia.



Autorizzazione prefettizia



Piazza M. Todeschini di Valsecca



Un momento della Cerimonia con Antonella Todeschini ed il Sindaco di Valsecca davanti al monumento posto a memoria di Marco Todeschini

APPENDICE

Scienziato e scrittore

Marco Todeschini non è stato “solo” un ufficiale dell’esercito o uno scienziato di valore, perché nella sua lunga vita dedicata agli studi più diversi, ha sentito la necessità di esprimere la propria personalità anche attraverso nobili forme di comunicazione, quali la poesia e la prosa.

Probabilmente influenzato anche dalla sua compagna Lina, che si dilettava nelle arti poetiche, nella pittura e nella musica, egli volle misurare il proprio potenziale creativo.

Soprattutto durante l’età giovanile, quando era meno obbligato dagli impegni di scienziato, in cuor suo si sentì di poter comporre dei testi lirici. Iniziò così, negli anni ’20 del ‘900, una collaborazione letteraria con la rivista “La Rondine” mensile di arte, letteratura e scienza ed a comporre un cospicuo numero di poesie dedicate ai più svariati temi e raccolte in cinque libri dal titolo: *Le Intime*, *Le Patriottiche*, *Le Religiose*, *Fascino Slavo*, *Poesie Varie*, *Immortalità*. Più avanti negli anni, Todeschini, volle dedicarsi ad un componimento ancora più impegnativo: un Poema. Ma non un Poema “sui generis”! Un componimento poetico che mettesse in versi le gesta, le imprese, le azioni, dei più grandi personaggi della storia quali i *Matematici*, gli *Astronomi*, i *Letterati*, i *Fisici*, i *Medici*, i *Navigatori ed Esploratori*, i *Filosofi*, ecc. Un’opera talmente grande che, per ovvi motivi, non riuscì a portare a termine, lasciando però ultimata una buona parte di essa. Oltre che nella Poesia, Todeschini si confrontò anche con la Prosa scrivendo un Romanzo, dal titolo “*Il Superomo Rotativo – (Tutto per ridere)*” pubblicato in proprio.

Collaborazioni psicobiofisiche

Molti furono gli studiosi, scienziati, filosofi, tecnici, che collaborarono con Todeschini, con il proprio impegno e con contributi basilari, per portare la Psicobiofisica a livello di Scienza sperimentale inoppugnabile. Tra questi vogliamo citare:

- **Salvatore Attal.** Fondatore ed animatore del Movimento PsicoBioFisico. Nato a Livorno. Valente costruttore ed insigne letterato, laureato in ingegneria e matematica. Laureato in ingegneria presso il Politecnico di Torino (nel 1903). - Studioso, cabalista, soprannominato "Soter". - Convertito al cattolicesimo (nel 1947), prende "Francesco" come nome battesimale e diventa terziario francescano (nel 1948). E' uno dei più grandi scrittori cattolici moderni, con varie opere classiche, tra le quali immortale «La vita di San Francesco». Fu ricevuto varie volte con particolari attenzioni di benemeranza da S.S. Pio XII. Ha concorso con brillanti articoli in varie lingue alla diffusione della PsicoBioFisica in Italia ed all'estero.

- **Fernando Bortone.** Studiò ingegneria, fu ufficiale di complemento nell'arma di artiglieria ed avuta la Vocazione Divina passò alla Compagnia di Gesù per poi laurearsi in filosofia alla Pontificia Università Gregoriana. Mandato in Cina come missionario, si appassionò allo studio della lingua, della storia e dei costumi di quel Paese. Insegnò sinologia e pubblicò opere di storia, linguistica, morale, in italiano e cinese. Premiato per la cultura dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in Italia e dal Governo Cinese. Fu nominato Cappellano dei Cavalieri di Malta, Accademico della Cina e Commendatore al merito della Repubblica Italiana. Fu libero docente di Radiestesia Medica dell'Accademia Gentium Pro Pace e socio onorario dell'Accademia. Candidato nel 1968 al Premio Nobel per la sinologia. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - La Radiestesia applicata alla medicina.

- **Fioravante Caldari.** Laureato presso l'Università di Perugia in Agraria e Chimica-Farmacia. Negli anni '40 insegna Agraria presso l'Istituto Magistrale Ruggero Bonghi in Assisi. Lega il suo nome alla Città di Assisi per un fervente impegno nella vita culturale. Dal 1965 al 1974 ha rivestito il prestigioso incarico di Presidente della Accademia Properziana del Subasio. Quale radioestesista ha dedicato ogni suo impegno allo sviluppo e allo studio di tale attività riscuotendo in campo nazionale e internazionale numerose attestazioni sulle sue ricerche, tra le quali vanno menzionate: La localizzazione dei pozzi

per il fabbisogno idrico della Città e la Scoperta della Casa di Properzio (Domus Musae). A riconoscimento della sua attività gli viene conferito l'incarico di Ispettore Onorario dei Beni Culturali dell'Umbria. Nel corso della sua attività conosce e diventa amico dello Scienziato bergamasco M. Todeschini che lo ritiene fondatore della Radiofisica. Dall'Accademia di PsicoBioFisica, fu nominato Membro d'Onore del Movimento Psicobiofisico Europeo per meriti scientifici.

- **Guido Calderoli.** Fondatore ed animatore del Movimento PsicoBioFisico. Laureato in medicina e chirurgia. Specializzato in diverse branche mediche all'Università di Vienna. Col fratello Innocente fu pioniere dell'antitonsillectomia e con 40 anni di geniali studi, pazienti indagini e numerose pubblicazioni sistematiche ricerche e numerose pubblicazioni ha dimostrato il grave danno che arreca l'asportazione precoce delle tonsille. Ha partecipato a numerosi Congressi di Medicina con interessantissime relazioni.

- **Innocente Calderoli.** Fondatore ed animatore del Movimento PsicoBioFisico. Laureato in medicina e chirurgia. Specializzato in otorinolaringoiatria all'Università di Berlino. Fu il primo in Italia ad effettuare le radiografie degli ascessi cerebrali ed a dare le prove funzionali del labirinto, pubblicando vari ed importanti scritti su tali argomenti. Col fratello Guido fu pioniere dell'antitonsillectomia alla quale con 40 anni di sistematiche ricerche e numerose pubblicazioni ha dato rigorose basi scientifiche, attualmente riconosciute nei vari Congressi Internazionali di Medicina.

- **Fiorino Cangelli.** Medico chirurgo e ricercatore scientifico. All'estero si specializza nello studio della medicina orientale entrando in contatto con i più celebri esperti di agopuntura ed agopressione. In Italia ha operato presso l'Ospedale Maggiore di Bergamo. Collabora con numerose riviste mediche pubblicando numerosi saggi sulla medicina orientale. Valente collaboratore del prof. Marco Todeschini. Attualmente svolge attività di Libero Professionista, Insegnante di PsicoBioFisica in Milano. Autore di libri Scientifici e Relatore di congressi Internazionali di Agopuntura e di Agopressione Cinese.

Medaglia d'oro al Merito Scientifico. Già membro del Comitato Tecnico Scientifico Nazionale, p.i. del Ministero degli Interni di Roma e Docente dei C.F.P. della Regione Lombardia. Perito di Tribunale. Membro d'Onore di Accademie Internazionali e Nazionali.

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - Trattato di agopressione cinese.

- **Vincenzo Colaciuri.** Diplomato in radiotecnica e laureato in medicina ha potuto comprendere e sviluppare la tecnologia elettronica del sistema nervoso dell'uomo svelata dal prof. Todeschini. Con l'ing. Foresti ha fondato l'"Associazione Radiante". Autore con Enrico Foresti della seguente opera nella quale viene citato il prof. Marco Todeschini: - E. A. P. - Voci paranormali al registratore.

- **Noè Croso.** Monsignore, insigne teologo, filosofo e scrittore, autore di trattati di esegesi biblica, etica, scienza pastorale, diritto ecclesiastico, agiografia, psicobiofisica, ecc. e di numerosi articoli su riviste e giornali, diceva: «Todeschini ha dimostrato che la vera scienza non porta solamente ad invenzioni per il benessere materiale dell'umanità, ma a constatare nell'infinita genialità di ogni cosa esistente, nelle precise leggi matematiche che reggono i fenomeni, l'opera e l'esistenza di un Creatore, con tutte le benefiche conseguenze che tale certezza scientifica è destinata ad arrecare per l'accordo, l'amore fraterno e la pace tra gli uomini».

Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - Scienza e sensazioni.

- **Mario D'Antuono.** Medico-Chirurgo, Odontoiatra, Perfezionato in Agopuntura medica, Medicina Omeopatica, e Psicosomatica. Psicologo, educatore, maestro dei poveri. Profondo studioso della Psiche Umana e della fenomenologia paranormale. Egli fa sua la concezione del mondo fisico di Marco Todeschini, accettandone il "principio unifenomenico" mediante il quale arriva alla cosiddetta teoria causale della mente (la mente che agisce sul corpo e non viceversa). Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof.

Marco Todeschini: - I poteri dell'inconscio - Compendio di medicina psicosomatica - Droga e frustrazione giovanile.

- **Renato De Luca.** Presidente e Fondatore della “Accademia Teatina per Scienze”, nonché Presidente del “Comitato Italiano delle Ricerche Matematiche”, con i quali ha iniziato la diffusione della Cultura Italiana all'estero con l'istituzione della “Libera Università Internazionale degli Studi G. Galilei” per i Corsi di Specializzazione e di Aggiornamento presso Istituti decentrati e dislocati in Atenei Internazionali. Tale iniziativa aveva lo scopo di valorizzare l'ingegno umano divulgando teorie scientifiche di scienziati che non avevano avuto il privilegio di vedere inclusi nei programmi scientifici ufficiali le loro nuove esperienze di ricerca. Fra questi, ovviamente, vi era anche l'ing. Marco Todeschini. Direttore del Centro Meccanografico per la determinazione delle Primalità dei numeri. Senatore della Repubblica Italiana. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - Considerazioni critiche sulla relatività einsteiniana - Considerazioni critiche sulla fisica moderna.

- **Enrico Foresti.** Ingegnere, Capitano dell'Aeronautica Militare, già allievo del Prof. Todeschini. Con il dott. Colaciuri ha fondato l'”Associazione Radiante”. Autore con Vincenzo Colaciuri della seguente opera nella quale viene citato il prof. Marco Todeschini:
- E. A. P. - Voci paranormali al registratore.

- **Pietro Gatty.** Ingegnere. Preside e fondatore assieme alla moglie Olimpia dell'Università USLA di S. Salvador che ha istituito la prima cattedra di Psicobiofisica Universitaria dell'America Latina, della quale il prof. Todeschini fu nominato Presidente d'Onore. Fisico e poliglotta eminente, ha soggiornato nei principali centri di studio d'America e d'Europa per approfondire lo sviluppo del pensiero scientifico contemporaneo di cui è stato quotato competente ed acuto osservatore e critico. Nel 1954 è stato nominato «Presidente Generale del Movimento Psicobiofisico San Marco per i Paesi del Centro e Sud America» e la moglie prof. Olimpia Mata di San Salvador è stata nominata «Presidente Generale delle Organizzazioni Femminili del

Movimento Psicobiofisico San Marco per i Paesi del Centro e Sud America»

- **Ugo Gavazzeni.** Fondatore ed animatore del Movimento PsicoBioFisico. Laureato in Filosofia e in Giurisprudenza. Autore di profondi scritti su varie riviste e giornali. Con brillanti articoli ha concorso a far conoscere la PsicoBioFisica. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - Elementi di filosofia nella Teoria di Marco Todeschini.

- **Ettore Ghisi.** Fondatore ed animatore del Movimento PsicoBioFisico. Profondo studioso. Ha concorso con l'ing. Todeschini ad effettuare importanti esperimenti sugli effetti giroscopici delle masse planetarie. Ha collaborato con brillanti iniziative alla diffusione della PsicoBioFisica.

- **Michele Giannone.** Membro della Società Teosofica Italiana. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - Koilon. Per una teoria unitaria della materia e dell'universo.

- **Gianni Giordani.** Ufficiale di complemento della "Divisione Folgore", membro del Centro sperimentale di parapsicologia di Bologna e del Centro Internazionale di Psicobiofisica. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - Legge di relatività generale – presentazione di Marco Todeschini.

- **Giuseppe Glissentì.** Membro dell'Accademia Internazionale di Psicobiofisica. Autore del libro "Perche' Si Vive" con prefazione di Marco Todeschini. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - Perché si vive.

- **Giovanni Guazzelli.** Laureato in chimica e farmacia. Titolare della cattedra di chimica dell'Istituto Tecnico di Lucca. Ha compiuto importanti studi sulla PsicoBioFisica, concorrendo efficacemente a diffonderla con brillanti pubblicazioni e conferenze. Autore delle

seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - La Teoria delle Apparenze di Marco Todeschini.

- **Domenico Marino.** Laureato in giurisprudenza ha coltivato studi di filosofia, teologia, psicologia, radiotecnica e psicobiofisica. Amico e collaboratore del prof. Marco Todeschini che lo ha nominato Direttore Regionale per la Sicilia del Centro Internazionale di Psicobiofisica e Membro al Merito dell'Accademia di Psicobiofisica. Accademico Emerito della Accademia Teatina per le Scienze. Radioamatore pluripremiato. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - Prove sperimentali della teoria delle apparenze di Marco Todeschini - La scienza del terzo millennio.

- **Giuseppe Martinelli.** Specialista in Fisiocinesiterapia ortopedica, Docente delle Scuole di medicine complementari di Padova. Direttore e fondatore del C.S.S.A.M – Centro Italiano per lo Studio e lo Sviluppo dell'Agopuntura Moderna e dell'Altra Medicina. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - Trattato di agopuntura cinese.

- **Ernesto Melomo.** Nato a Cassano Ionio. Profondo indagatore dei misteri naturali ed espertissimo nella fisica atomica, ha elaborato una teoria unitaria che partendo da variazioni energetiche dei punti spaziali spiega i fenomeni più oscuri contemplati dalle varie scienze esatte. Ha partecipato a vari Congressi Scientifici con importanti relazioni. E' collaboratore dell'ingegner Todeschini per effettuare importanti esperimenti. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - La meccanica dell'universo.

- **Luciano Muti.** Pranoterapeuta. Presidente fondatore dell'ANPSI – Associazione Nazionale Pranoterapeuti Sensitivi Italiani. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - Conoscere la pranoterapia - Psicobiofisica in pranoterapia - Viaggio nel mondo dell'ignoto.

- **Augusto Nuzzi**. Insigne biologo, storico e giornalista di scienze medico-biologiche. Accademico dell'Ateneo Internazionale di Psicobiofisica. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - L'uomo cavia - Dimostrata la matematica del mondo psichico - La scienza spirituale dei secoli futuri.

- **Giovanni Oldano**. Medico Chirurgo. Inventore della prima apparecchiatura per magnetoterapia. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - Il Riscatto di Satana - L'essere, l'Universo, l'Uomo - Magnetoterapia e cancro - L'etere. L'assoluto e il relativo.

- **Giulio Petroni**. Laureato in medicina. Insigne clinico. Fondatore ed animatore della rivista "Hippocratica". Autore di oltre 60 pubblicazioni per la ricostruzione della medicina sul fondamento ipocratico. Ha partecipato al Congresso Internazionale di Radiobiologia di Firenze ed al 1° Congresso di Psicobiofisica di Torino, esponendovi le sue importanti scoperte sulle interazioni tra psiche ed il soma e sugli squilibri elettromagnetici tra il nucleo ed il plasma delle cellule quale causa di gravi e specifiche malattie. Umanista e letterato dal puro stile fiorentino, ha concorso con brillanti e sostanziali articoli e conferenze alla diffusione della Psicobiofisica. Autore dei seguenti lavori nei quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - Dialogo di Ippocrate, Microcosmo e Macrocosmo - Nota sul dolore fisico - L'Unità psicosomatica umana - Meditazioni in argomenti di psicobiofisica - La psiche e il complesso mesencefalico - Appunti di patogenesi e terapia.

- **Adolfo Ravinetti**. Architetto. Terminata l'attività di architetto si dedicò a studi di fisica. Autore di uno studio sul "motore atmosferico" che è la macchina che dovrebbe operare la trasformazione dell'energia atmosferica (pressione) in energia cinetica. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - La forza negativa della gravitazione - Derivazione dell'energia spazio dinamica.

- **Massimo Rocca.** Dottore in Chimica. Giornalista e politico. Scrisse vari articoli di scienza sulla rivista “Sophia” diretta da C. Ottaviano. Convinto assertore della scienza cosmica unitaria del prof. Marco Todeschini. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - Le incertezze della scienza moderna - Matematica e conoscenza.

- **Pio Scarlata.** Insigne letterato e filosofo. Vicepresidente dell’Accademia di Scienze e Lettere di Agrigento. Autore di numerose e pregiate opere di critica estetica, filosofia e letteratura. Direttore dell’Archivio di Stato. Collaboratore di molte riviste e giornali. Cav. Uff. della Cr. D’Italia. Ha concorso con profondi e brillanti articoli alla diffusione della Psicobiofisica. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - Metafisica: Scienza del pensiero filosofico dell’uomo totale.

- **Dario Schena Sterza.** Fisico, cibernetico, docente di radiotelecomunicazioni. Ha fondato il primo Istituto di Radiotelevisione di Roma nel 1952, Insegnante di radiotelemetria e radioguida di missili e satelliti artificiali per il Ministero dell’Aeronautica. Ha progettato e costruito i primi “robots”. Professore associato per l’Elettronica della Research University di Los Angeles. Membro dell’Institution of Nuclear Engineers di Londra, dell’Institute of Noetic Sciences (USA), dell’Institute Humaniste de France ed alter istituzioni scientifiche internazionali. Amico e collaboratore del prof. Marco Todeschini. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - Fenomenologie anomale e nuova fisica.

- **Giacomo Siffredi.** Generale dell’Esercito Italiano Arma del Genio. Autore nel 1976, con il prof. Todeschini, di un brevetto dal titolo: “Centrale per trasformare l’energia cinetica del movimento alterno longitudinale delle onde del mare in energia elettrica”.

- **Omero Speri.** Dottore in chimica. Assieme all’amico Piero Zorzi, nel 1974 ottenne il brevetto della “Termofusione nucleare controllata

dell'idrogeno e dei suoi isotopi" antesignano della cosiddetta "Fusione Fredda". Si dedicò successivamente a molteplici ricerche scientifiche sostenute sempre dal Zorzi e dal Prof. Marco Todeschini del quale erano assidui collaboratori.

- **Michele Trivisonne**. Medico chirurgo. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - L'Atlantide - Il libero arbitrio - Principi di metafisica nel Vangelo di S. Giovanni - L'uomo quest'incosciente figlio di Dio - Teoria della conoscenza in nuce - Casualità e creazione.

- **Vincenzo Troilo**. Diplomato Perito Costruttore Aeronautico, ha lavorato nel settore informatico in qualità di assistente tecnico di software gestionale. Le sue passioni: Matematica, Fisica, Filosofia e PsicoBioFisica. Autore delle seguenti opere nelle quali viene citato il prof. Marco Todeschini: - Riflessioni sulla rivoluzione scientifica del III millennio - Stringimi forte la mano, col tuo amore riuscirò - Napoli è rivoluzione del cuore, non è solo camorra - Come uscire dalle caverne - Fedeli d'Amore - Hair Maghedon - Dov'è la chiave dell'universo? - Singolarità ineludibile - Dittico Religio, vol. 1 e vol. 2 – Aumetica - Parleranno le pietre (parole scritte nella materia).

- **Pietro Zorzi**. Architetto. Valente collaboratore del Prof. Marco Todeschini ed assieme al Prof. Omero Speri realizzò i cosiddetti "rivelatori psicobiofisici" atti a svelare l'esistenza dell'etere cosmico e le diverse specie di energia radiante prodotta dalla psiche.

Altre Accademie

In aggiunta a quelle già citate, Todeschini dichiara di essere stato nominato Membro anche delle seguenti Accademie:

- Freie Akademie des Geistes – Oherhausen (Austria);
- International Academy Canada;
- Società Italiana Progresso Scienze – Roma;
- Accademia Umanista Internazionale – Mexico
- Società Dante Alighieri – Roma.

Il Nobel

A sostegno, seppure parziale, della tesi di quei molti che hanno dichiarato il Todeschini proposto al Premio Nobel, riportiamo copia della lettera che l'Ateneo di Bergamo scrisse all'Accademia di Stoccolma, al fine di perorare l'ammissione dello scienziato italiano e della sua opera scientifica all'attenzione di quel comitato accademico. Purtroppo, non esiste documentazione di una eventuale risposta.

Assegno L.
N° 0985
Mittente
Destinatario *Kungl. Vetensk.*
Designazione *Stokholm*
Presso L. Firma
È vietato incidere valori nella raccomandazione. L'amministratore non se ne risponde.

gamo, 17 dicembre 1957

RACCOMANDATA

S.E. il Presidente della
KUNGL. VETENSKAPS AKADEMIEN
(Svezia) Stoccolma (50)

On. Presidente,

L'Antica Accademia Bergamasca sente il dovere di segnalare alla S.V. il ma quanto segue:

Il Prof. Dott. Ing. Marco Todeschini, dopo 30 anni di studi, ricerche ed esperimenti, ha pubblicato nel 1949 un libro di 1000 pagine intitolato: "La Teoria delle Apparenze" (spaziodinamica e psicobiosis), che svela le relazioni tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, conseguendo una più esauriente spiegazione di ciascuno di essi e del loro complesso, ed unificando inoltre l'essenza qualitativa della materia, del suo campo di forze, e delle varie forme di energia ondulatoria e le loro leggi in una scienza unitaria del Cosmo, che si accorda in pieno con i dati sperimentali e teorici delle varie branche scientifiche.

Nel campo della Fisica, quindi, il Prof. Todeschini ha l'alto merito di avere unificato le varie scienze esatte in una sola: la spaziodinamica, che asurge all'importanza di meccanica universale. La pluralità dei fenomeni e delle loro leggi, sono ridotti a poche e chiare azioni fluidodinamiche, rette solamente da 5 equazioni matematiche, con lapidaria evidenza di concetti ed estrema semplicità di calcolo.

Nel campo della biologia, il Prof. Todeschini, con una serie sistemata di esperimenti durata 15 anni, ha potuto stabilire le azioni e reazioni tra l'ambiente esterno ed il corpo umano che vi è immerso, ed ha così svelato la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto, di regolazione e di relazione del sistema nervoso, centrale e periferico, ed ha consentito nuove e più certe nozioni, modalità e mezzi, per ottenere più sicure diagnosi e terapie delle malattie che affliggono tanti sofferenti.

La teoria in parola, ha avuto nelle varie Nazioni, numerose applicazioni pratiche di grande utilità

A ulteriori sviluppi scientifici che la confermano in pieno in ogni sua parte; e nei Congressi Scientifici Internazionali di questi ultimi anni, è stata giudicata di eccezionale valore, per il grande contributo che apporta al progresso di tutte le scienze.

A questo proposito è da rilevare che al Congresso della Società di Fisica, svoltosi a New York nel marzo del 1956, ed al Congresso dei Premi Nobel, svoltosi a Lindau, in Germania, nel giugno dello stesso anno, 4000 Scienziati, constatata l'impossibilità di spiegare il comportamento dell'anti-protoni e delle altre particelle subatomiche recentemente scoperte, hanno deciso di abbandonare completamente le teorie anteriori e di adottare in pieno i principi unificatori prospettati nelle opere del Prof. Todeschini che con tali dati sperimentali concordano perfettamente.

E' così risultato che la scienza unitaria elaborata da questo Fisico italiano è la più attendibile, chiara, profonda, vasta ed organica sintesi dell'Universo possibile ai nostri giorni; ed in considerazione di ciò, la segnaliamo alla S.V. Ill.ma, affinché ella, avendone piena facoltà, si compiaccia di proporre a codesta Accademia, che tanto degnamente Lei presiede, di prendere in esame le opere del Prof. Todeschini per la candidatura al premio Nobel.

A tal uopo, la nostra Accademia, com'è di norma, allega un foglio contenente il "Curriculum Vitae" dello scienziato predetto, per opportuna cognizione delle sue ricerche, delle sue attività, della sua probità, valte costantemente a superiori ideali.

Siamo certi che, considerando le numerose scoperte del Prof. Todeschini nel campo fisico, biologico e psichico e la loro grande utilità e portata, che costituiscono nel complesso un'opera pederosa di analisi e di sintesi dei fenomeni dell'Universo, destinata a segnare una svolta fondamentale nel pensiero scientifico; la S.V. Ill.ma e l'Accademia di Stoccolma, sempre vigili nell'additare i più alti e benefici Intelletti, verranno accogliere la presente proposta e distinguere l'opera di questo Scienziato, che ha speso in silenzio tutta la sua vita per il progresso delle scienze ed il benessere dell'umanità.

In questa serena fiducia, ci è sommamente gradito porgere a V.V. ed a codesta Accademia i nostri più distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Rag. Tancredi Torri

IL PRESIDENTE
Ing. Luigi Angelini

CURRICULUM VITAE DEL INGEG. MARCO ROBESCHINI

DATI ANAGRAFICI - Marco Robeschini figlio del fu Carlo e della fu Invernizzi Valentine, nato a Valsesca di Bergamo il 29 aprile 1899 - domiciliato in Bergamo - Via Fra Damiano 4 - Tel. 2150.

TITOLI DI STUDIO - Laureato in ingegneria meccanica ed elettrotecnica al Politecnico di Torino - Diplomato al biennio di perfezionamento in ingegneria elettronica - Specializzato in corsi superiori di ottica, acustica, termodinamica e neurologia - Diplomato ed abilitato al Servizio Studi ed Esperienze del Genio Militare.

TITOLI PROFESSIONALI - Per 20 anni fu Insegnante Titolare di I^a Categoria (Ordinario) di Meccanica Razionale ed Elettrotecnica al Biennio Superiore di Ingegneria Militare. Colonnello in S.P.E. Capo-reparto del Servizio Tecnico del Genio Militare. - E' stato collaboratore di G. Marconi. Attualmente è insegnante di Meccanica tecnica e di Macchine all'Istituto Tecnico Industriale di Stato "Peleocopa" in Bergamo.

TITOLI ACCADEMICI - E' Presidente del Movimento Psicofisico Internazionale "S. Marco" - Presidente d'onore dell'Università L.A. di S. Salvatore - Membro dell'Accademia Proporzionale del Subasio - Membro dell'Accademia Scienze di St. Etienne (Francia) - Membro dell'Istituto Superiore di ricerche Geofisiche di Bruxelles - Membro dell'Accademia Scienze di Agrigento - Membro della World University di Los Angeles (U.S.A.) - Membro dell'Istituto Superiore di Culture Argentina - Membro della Società di Metafisica Italiana - Membro della Tensor Society dell'Università di Sapporo (Giappone) - Membro del Circolo Matematico di Palermo - Membro della Società Astronomica di Francia - Membro della Società Pitagorica di New York.

ONORIFICENZE - E' Cav. Uff. per meriti scientifici - Insignito delle Campagne di guerra I, II, III - Croce di Guerra - Croce d'oro per 30 anni di fedele servizio militare e tecnico - Invalide di guerra.

OPERE PUBBLICATE - :

- 1) - "La Teoria delle Apparenze" - Pagine 1000 - Illustrazioni 178 - Ed. 1949 -
- 2) - "La Psicofisica - Scienza unitaria del Creato" - Pagg. 333 - Ill. nit. 75 ed. 1953.
- 3) - "Revisione delle basi teoriche e sperimentali della fisica moderna" - Pagg. 410 - Ill. nit. 32 - Ed. 1956.

- "Potabilizzazione campale delle acque e mezzi per effettuarle" - Pagg. 200 - Ill. ni: 90 - Ed. 1941.
- 5) - "Attrezzature per grandi fori da mina" - Pagg. 350 - Ill. ni: 47 - Ed. 1936
- 6) - "L'aberrazione cinetica dei raggi catodici" - Pagg. 50 - Ill. ni: 10 Ed. 1935.
- 7) - "Oltre 300 memorie ed articoli su riviste e giornali.

LAVORI SCIENTIFICI - Dopo 30 anni di studi, ricerche ed esperimenti, ha determinato una scienza unitaria denominata: "Psicobiofisica" che svelando le relazioni che intercedono tra i fenomeni fisici, biologici e psichici, consegue una più esauriente spiegazione di ciascuno di essi e del loro insieme, unificando l'essenza qualitativa della materia, del suo campo o delle varie forme di energia ondulatoria e le loro leggi, giungendo così ad una visione sintetica dell'universo che si accorda in pieno con i dati sperimentali e teorici delle varie branche scientifiche.

Ha determinate le cinque equazioni matematiche sulle quali è basato l'Universo, dimostrando che da esse si deducono tutte le leggi che riguardano la fisica atomica, la chimica, la fluidodinamica, l'astronomia, le equazioni di Maxwell che dominano l'elettromagnetismo e persino l'equazione di Schrodinger che precisa le relazioni tra onde e corpuscoli.

Ha unificato il campo elettromagnetico, gravitico e fluidodinamico; ha scoperto la intima struttura della materia.

Con una serie sistematica di esperienze, ha svelata la meravigliosa tecnologia elettronica di tutti gli organi di senso, di moto e di regolazione del sistema nervoso centrale e periferico del corpo umano, costruendone i circuiti, compreso quello complicatissimo del cervello umano. Ha poi definito come, dove e perchè sorgono le attività psichiche.

MANIFESTAZIONI SCIENTIFICHE - Ha partecipato con importanti relazioni ai seguenti Congressi:

- 1) - Congresso Internazionale di Fisica, svoltosi a Como nel settembre 1949.
- 2) - 42° Congresso della Società Italiana per il progresso delle Scienze - svoltosi all'Università di Roma nel novembre del 1949.
- 3) - Congresso Internazionale di Bioradiologia - Firenze 1951.
- 4) - Congresso Internazionale di Psicobiofisica - Torino 1951.
- 5) - Congresso Internazionale di Medicina - Bruxelles 1952.
- 6) - Congresso Internazionale di Integrazione Scientifica - Roma 1953.
- 7) - Congresso Internazionale delle Scienze - Graz (Austria) - 1955.
- 8) - Ha tenuto più di 100 conferenze in varie Università ed Accademie italiane ed estere.

Bergamo, li.....

per copia conforme
 IL SEGRETARIO GENERALE
 Rag. Tancredi Torri